

CITTA' DI TERRACINA

Provincia di Latina
00000

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 117 - XVII
del 20.10.2008

OGGETTO: Conto consuntivo esercizio finanziario 2007. Esame ed approvazione.

PROT. N°
del

L'anno duemilaotto, il giorno.....venti..... del mese di.....ottobre..... nella sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio comunale, convocato per le ore18,00.... con avvisi notificati nei modi e termini di legge, in sessione **ordinaria** ed in prima conyocazione.

Alle ore 18,55 il Presidente, eseguito l'appello dei Consiglieri comunali signori:

- | | |
|---|------------------------------|
| 1) NARDI Stefano - <i>Sindaco</i> | 17) ALLA Rossano |
| 2) AVELLI Patrizio (<i>Presidente</i>) | 18) CARINCI Giancarlo |
| 3) PIETRICOLA Giuseppe (<i>V. Presidente</i>) | 19) PERCOCO Gianni |
| 4) ZICCHIERI Francesco | 20) PALMACCI Pietro |
| 5) VILLANI Domenico | 21) GOLFIERI Valerio |
| 6) FANTASIA Romano | 22) PIETRICOLA Domenico |
| 7) MASELLA Luciano | 23) MARAGONI Loreto |
| 8) ACANFORA Antonio | 24) LAURETTI Lino |
| 9) MONTI Sandro | 25) LAURETTI Alfredo |
| 10) BELLEZZA Roberto | 26) ZAPPONE Domenico |
| 11) PIETRICOLA Roberto | 27) COCCIA Vincenzo |
| 12) BERNARDI Antonio | 28) GIULIANI Valentino |
| 13) FRATTARELLI Biagio Gabriele | 29) DI MAURO Gino |
| 14) AMURO Giuseppe | 30) RECCHIA Vincenzo Silvino |
| 15) CICERANO Angelo | 31) MAZZUCCO Antonio Edis |
| 16) BERTI Benito Pietro | |

Risultano presenti ...27.... consiglieri.

Sono assenti i consiglieri: Alla Rossano, Berti Benito Pietro, Recchia Vincenzo Silvino, Villani Domenico.

Sono presenti gli Assessori: Masci Giuliano, Masci Giovanni, Ferrari Franco, Serra Pietro, D'Amico Gianni.

Sono assenti gli Assessori: Simonelli N. Vittorio, Pecchia Luciano.

Partecipa alla seduta il Segretario sottoscritto.

Il Presidente, constatato il numero legale dei Consiglieri intervenuti, dichiara aperta la seduta che è pubblica.

OGGETTO: Conto consuntivo esercizio finanziario 2007. Esame ed approvazione.

Il Presidente, enunciato l'oggetto posto all'ordine dei lavori, cede la parola all'Amministrazione per l'illustrazione dell'argomento.

Entra in aula il consigliere Recchia

Assessore Masci Giuliano - "Grazie signor Presidente. Io, Presidente, nell'espone sul conto consuntivo, magari, utilizzerò qualche altro minuto per estendere un po' il ragionamento dal conto consuntivo a temi che sono comunque ad essi attinenti per tre ordini di motivi direi. Il primo è per il periodo storico economico che stiamo vivendo e che comunque ha effetti anche sulla finanza locale e che voi sapete sono le questioni finanziarie che riguardano un po' tutto il mondo, l'Europa, l'Italia e che ripeto toccano anche i Comuni. Il secondo motivo è perché io ritengo che sia necessario fare un discorso molto meno di parte e più specifico sulla situazione delle finanze comunali, ma non solo quelle di Terracina. È notizia ormai di tutti i giorni, oggi c'era il giornale che riportava la notizia, secondo cui ormai sono migliaia i Comuni che stanno dichiarando il dissesto. Il terzo motivo, e perché no, è che siamo a metà legislatura e credo che sia doveroso fare una sorte di tagliando alla nostra Amministrazione dal punto di vista finanziario, ma anche in ordine ad altri temi che riguardano comunque la nostra Amministrazione e la nostra istituzione, anche quella del Consiglio comunale e dell'Amministrazione in genere. Ho detto l'altro giorno in Commissione che se dovessimo fotografare lo stato di salute del Comune di Terracina leggendo il conto consuntivo, al di là delle, a volte ridicole, dichiarazioni apparse sui giornali, dovremmo dire sulla scorta anche della relazione che hanno fatto i Revisori, che io ringrazio per il lavoro molto importante che hanno svolto, devo dire, dicevo, se guardiamo questa relazione, e faccio riferimento e farò sempre riferimento a quella dei Revisori, proprio perché è la più tecnica e la più obiettiva, potremmo chiudere il discorso dicendoci soddisfatti. Perché è vero che la relazione ha una serie di raccomandazioni, poi le potremo vedere anche nel dettaglio, ma di fatto dicono due dati significativi. Il primo è che c'è un avanzo di amministrazione, il secondo è che è stato rispettato il patto di stabilità. Quindi dicevo se volessimo semplicisticamente, e io non voglio fare questo, però, se ci limitassimo a valutare il conto consuntivo e quindi lo stato di salute del Comune da questi due dati, potremmo chiudere la discussione dicendo - Abbiamo rispettato il patto di stabilità. Siamo un Comune virtuoso. Abbiamo un avanzo di amministrazione -, quindi possiamo dire - Siamo bravi -. In realtà non è così, ma non è così non solo per il Comune di Terracina, ma per la situazione di tutti i Comuni. Ma voglio prima spendere qualche parola sul Comune di Terracina. Direbbero i giuristi che il combinato disposto di alcuni di questi dati che sono stati dettagliati dai Revisori dimostrano, e lo dico con molta onestà intellettuale, che ci sono stati e ci sono degli anni durante i quali o nei quali il Comune ha marcato delle difficoltà. Se vediamo ad esempio l'utilizzo dell'anticipazione di cassa, che è stata anche riportata dai giornali, ci accorgiamo che nel 2005 è stata utilizzata per 4 milioni di euro, nel 2006 per 3,6 milioni di euro. Chiedo scusa, 5 milioni di euro per il primo anno, 2005, 4 milioni per il secondo anno, 7 milioni il terzo anno. Che cosa significa questo? Significa un dato abbastanza comprensibile. Se si è fatto ricorso in modo più massiccio all'anticipazione di cassa evidentemente perché c'era e c'è meno liquidità. Ma se andiamo a vedere anche la formazione dei residui, che è importante, rileviamo che a fronte di 26 milioni di euro di residui solo del primo titolo, cioè quello in materia tributaria, ci accorgiamo che circa 12, 11 e qualcosa, di questi 26, si sono formati negli ultimi due anni. Nel 2007, nel 2006. Che

cosa significa questo? Significa, purtroppo, che il Comune ha realizzato entrate, e ne ha realizzate, e però l'incasso, l'esazione, di questa entrata è stata carente. Non a caso i Revisori dicevano che bisogna vedere un po' che cosa accade con Equitalia. Noi abbiamo un problema con Equitalia, problema che io sono intenzionato a portare fino in fondo. Abbiamo moltissimi ruoli, alcuni abbastanza semplici che derivano da oneri concessori, quindi crediti certissimi per concessioni edilizie rilasciate a fronte delle quali non c'è stato il versamento della seconda o della terza rata e quindi ruoli per i quali erano abbastanza semplice gli atti nei confronti di coloro che dovevano pagare. Eppure solo di oneri concessori abbiamo 2 milioni di euro di ruoli per i quali Equitalia non ci dà notizia. Abbiamo milioni di euro, circa 3 milioni di euro per Ici accertata. Badate bene, accertata! Vale a dire; accertamenti, decorsi i 60 giorni per i quali, durante i quali, il contribuente avrebbe potuto fare ricorso e quindi diventato definitivo l'accertamento senza più possibilità da parte dell'utente di ricorrere, eppure emissione del ruolo, risultato zero. Tant'è vero che se vedete anche nel 2007 ci sono circa 2 milioni di euro tra Ici e Tarsu accertato, ma di incasso zero. Non a caso forse il corrispondente del Tempo ieri o l'altro ieri diceva - Ma alla fine spunta il tesoretto -. No, diciamo che c'è una resistenza reale di residui attivi. Certo poi possiamo e dobbiamo verificarli un po' meglio, come suggeriscono i Revisori per vedere se sono tutti esigibili. Ma ci sono sicuramente dei residui attivi che si contrappongono ai residui passivi. E allora dicevo che io voglio arrivare fino in fondo con Equitalia. Abbiamo già cominciato a scrivere e a dire che il lavoro non viene svolto, così come previsto dalla convenzione, e che quindi nei prossimi giorni sarà necessario fare il punto della situazione ed anche arrivare, finanche, alla risoluzione contrattuale. Noi non possiamo avere 18, 19 milioni di euro di ruoli da incassare senza sapere come, se e quando si incasseranno mai. Evidentemente tutto ciò deriva dal fatto, diceva sempre mio padre che chi ha fame e avendoci quindi uno spirito di sopravvivenza molto più acuto riesce ad arrivare ad alcuni obiettivi. Evidentemente l'attività di Equitalia che è stata ereditata dalla Gerit che non era altro poi che una collaterale del Monte dei Paschi di Siena, questo tipo di attività era evidentemente, come posso dire, secondario rispetto ad altre attività primarie per redditività e quindi probabilmente c'è stato poco impegno da parte di questa società. Quindi Equitalia è una dei responsabili, ma non solo per il Comune di Terracina, badate bene, per tutti coloro, per tutti i Comuni che sono serviti da questo concessionario. Quindi una delle cause, diciamo così, delle difficoltà di incasso sono nella gestione Equitalia. Poi abbiamo un altro tipo di problema, abbiamo la difficoltà nel realizzare entrate cosiddette straordinarie che negli anni però erano diventate e sono diventate ordinarie e che sono state riconosciute finanche dal legislatore non più come entrate da utilizzare per gli investimenti. Mi riferisco agli oneri per i permessi a costruire derivanti da concessione edilizie ordinarie oppure dai cosiddetti Suap. Noi abbiamo una carenza in questo tipo di attività, abbiamo una carenza!. Noi avremmo potuto e avremmo dovuto fare molto di più da questo punto di vista. Nei giorni scorsi ci siamo visti, abbiamo deciso come Giunta di rendere attiva questa parte di attività dell'Amministrazione. Abbiamo deciso di consegnare questo lavoro, oltre cinquanta Suap, non più solo al dipartimento dei Suap, ma a tre dipartimenti: Edilizia privata, Urbanistica e Suap. Proprio allo scopo di portare a termine e peraltro c'è stata proprio ieri, se non erro, ieri o l'altro ieri, un'indicazione dello stesso Sindaco a questi dipartimenti nel valutare, nel fissare, come priorità nell'esame di questi Suap quei progetti che sono compatibili con gli strumenti urbanistici, in modo da evitare di lavorare sulle pratiche che sarebbe poi difficoltoso, visto che si va in variante e magari è di difficile di approvazione, e che abbiano un valore elevato dal punto di vista e progettuale, diciamo così, dell'opera che si va a realizzare, ma anche dell'entità in termini di oneri di urbanizzazione e di costruzione che sarebbero poi dovuti al Comune. D'altro canto su questa materia, su questa tipologia di entrata ci avevamo fondato il bilancio di previsione

2008 e allora dobbiamo in tutti casi e in alcun modo realizzare una buona parte di queste entrate, almeno l'accertamento di queste entrate prima della fine dell'anno. Altrimenti sarebbe a rischio, pesantemente a rischio, il bilancio 2008. Dicevano poi i Revisori e devo dire che sono rimasto molto soddisfatto di questa annotazione che hanno fatto i Revisori, perché la condivido appieno. Tant'è che qualche giorno fa c'è stata una trasmissione – Monitor- organizzata da Lazio TV alla quale abbiamo partecipato diversi amministratori locali e durante la quale è venuto fuori un problema, perlomeno ho sollevato un problema, che secondo me è importantissimo e va analizzato con molta attenzione, ovviamente, per un duplice motivo. Perché da una parte ha dei risvolti di natura finanziaria, dall'altro, ovviamente, ha dei risvolti di natura sociale. Parlo dei servizi che svolgiamo nei confronti della popolazione, soprattutto quelli a domanda individuale. L'ho detto già in commissione, c'è da cominciare a porsi da subito un quesito; quali sono e quanti devono essere quei servizi a domanda individuale e per quanta parte deve intervenire la collettività rispetto a dei servizi a domanda individuale, cioè quei servizi di cui ne beneficiano soltanto una parte dei cittadini. I Revisori hanno scritto, per esempio, che gli asili nido sono coperti sulla base delle entrate nella misura, grosso modo, del 10, 12%. Posso sbagliare qualcosa, in più o in meno. Abbiamo il trasporto scolastico che sta nella stessa condizione, che non viene coperto quasi per niente da coloro che lo utilizzano. E così via. Ora, badate bene, non è un problema solo del Comune di Terracina. Voi avete seguito in televisione che cosa è successo a Latina, che cosa sta succedendo a Latina per la refezione scolastica. Io credo che da questo punto di vista sia indispensabile affrontare il problema e forse trovare le ragioni per dire che non sono più probabilmente compatibili queste spese o questa massa, questa mole di spese, con i bilanci comunali. Io ricordo ancora, lo dicevo in commissione, che alcune di queste cose le diceva nell'ultima parte, nella seconda legislatura, l'Amministrazione Recchia. Già all'epoca, perché i bilanci stavano già scoppiando. Allora se da una parte si riducono quelle entrate, cosiddette straordinarie, che non permettono più la compatibilità di bilancio rispetto alla spesa corrente che è diventata eccessiva, qualche cosa bisogna fare. Io capisco che è più facile individuare o meglio sostenere -Ma bisogna dare risposte al disagio-certamente, ci mancherebbe altro. Ecco, perché allora questa è una sfida che si pone per gli amministratori e non solo per la maggioranza. L'ho detto in commissione, su questi temi, questo è un tema che va affrontato insieme alle opposizioni, insieme a tutti. Qua bisogna capire quali sono i limiti dei bilanci locali, quali sono i limiti delle risorse che sono a disposizione dei Comuni e come e quale deve essere la priorità nell'utilizzo di queste risorse. Su questo tema io credo che si debba aprire un confronto serio, un confronto su tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale che deve portare, con senso di responsabilità, e fermo restando le posizioni di chi è in maggioranza, di chi è all'opposizione, ad un confronto serrato per capire, appunto, quali e quanti devono essere ancora i servizi a domanda individuale che i Comuni possono erogare ai cittadini. D'altro canto se noi facciamo una riflessione; quali sono le entrate, la massa, o meglio, le forte tipologie di entrate di un Comune? La Tarsu che non riesce a coprire nemmeno il costo della raccolta della discarica, raccolta dei rifiuti e della discarica stessa. Se voi pensate che, peraltro, la stessa entrata prevista e, come dire, *risultante dei ruoli non viene nemmeno incassata, perché una parte, almeno il 20%, dico almeno il 20%, di quel ruolo non verrà mai incassato e non solo a Terracina.* Dai dati che ho visto di Equitalia anche il Comune di Latina sta nella stessa situazione. Latina sta intorno al 23, al 24%, noi stiamo intorno al 27%, ormai. C'è una parte della popolazione che certamente, che probabilmente, soprattutto per intervenute difficoltà finanziarie ed economiche che dobbiamo rilevare ci sono negli ultimi anni, non paga la cartella che gli arriva della Tarsu. Allora questo significa che c'è già un buco in partenza nel bilancio di previsione, perché se mettiamo 7 milioni di ruolo e ne incassiamo 5 milioni, quindi c'è già un buco nel bilancio di previsione e anche da questo punto di vista vorrei fare

un'osservazione. Si dice sempre che ormai i Comuni sono delle aziende. Ma qui c'è un problema, non si può gestire un Comune come azienda, ma con le norme della contabilità pubblica che non ti permettono di fare le previsioni e le iscrizioni contabili così come le fai nelle aziende private. Se il ruolo esattoriale è di 7 milioni io devo scrivere 7 milioni pur sapendo sin dall'inizio dell'esercizio che così non sarà. Allora dicevo, le grosse tipologie di entrate quali sono? La Tarsu che non riesce nemmeno a coprire il costo del servizio e l'Ici. Questi sono i grossi cespiti in termini di entrate. Consideriamo che l'Ici anche tolta la prima casa, è vero che l'Amministrazione statale ci rimborsa, una parte ce l'ha rimborsata sull'altra non si sa. È arrivata una circolare l'altro giorno dell'Anci, non si sa se, come e quando ci daranno la seconda semestralità, quella di dicembre. Tutto questo crea ovviamente ulteriori disagi, ulteriori problemi ai Comuni. Ma detto questo, quali sono le altre entrate se non gli oneri concessori e altra cosa del genere. Allora bisogna spingere su questo versante. Un'altra cosa sulla quale credo vada spesa qualche parola. Nei giorni scorsi c'è stato qualche articolo apparso sulla stampa secondo cui, devo dire anche interpretando male, i Revisori nella relazione hanno fatto un'osservazione, hanno detto - L'organo di revisione invita l'Amministrazione a verificare l'ipotesi di estinzione anticipata o di rinegoziazione del contratto valutando attentamente il rapporto costo benefici tenendo conto di eventuali costi diretti - E si riferiva ovviamente ai contratti degli interest swap che noi abbiamo. Ora come è apparso sui giornali la notizia - I Revisori avvertono: rinegoziate i contratti! -. Guardate questo argomento è un argomento piuttosto delicato. Io mi meraviglio a volte della faciloneria con la quale un argomento del genere, visto quello che è successo nel mondo, si pensa di avere la soluzione. Io credo impossibile. Ora tra tutti i Comuni d'Italia noi siamo stati un Comune, o meglio, tra i comuni più prudenti. Nel senso che nel stipulare i contratti che abbiamo stipulato, per evitare di rischiare subito con il tasso variabile abbiamo fissato per i primi tre anni il tasso fisso. Tant'è che nei primi tre anni il Comune di Terracina ha realizzato per questi contratti solo entrate. Le operazioni di Swap nei primi tre anni hanno dato 2 milioni di euro di entrate e senza alcuna minusvalenza, perché i primi tre anni sono stati coperti da quella clausola per la quale noi abbiamo scelto il tasso fisso. Ora i Revisori dicono giustamente - Guardate che dal 2009 questa copertura derivante da questa clausola non c'è più, passerete al tasso variabile, quindi valutate bene prima di arrivare o comunque valutate bene se è il caso di rimanere in questa situazione oppure se è il caso -, è un'ipotesi di lavoro quella che fanno, - di rinegoziare oppure di recedere dal contratto-. Ora io nel mentre dico, un invito alla riflessione è una cosa che apprezzo, dall'altra resto sconcertato quando sento qualcuno che o da già dei risultati dicendo che cosa accadrà. Roba che nel mondo non se ne erano accorti di quello che stava avvenendo della finanza globale, americana, europea eccetera, oppure dice - Sentite degli esperti -. Voi ve lo ricordate in quest'aula - Perché non chiamate e vi fate dire che cosa bisogna fare - Gli esperti erano quelli che poi hanno fatto saltare tutte le borse mondiali. Allora io adesso ironizzo un po' sulla situazione per dire che è un argomento serio. Mi risulta, peraltro, che su questo tema il Governo sta predisponendo qualcosa. Nel senso che avendo preso atto che la gran parte dei Comuni italiani, Venezia, Napoli, eccetera, hanno avuto, lì, hanno realmente subito rendite consistenti, si stiano attrezzando a livello nazionale, Governo centrale con Tremonti, si stanno attrezzando per vedere se sia possibile una qualche forma di intervento, così come è stato adesso per i risparmiatori, per vedere se c'è la possibilità di qualche intervento teso a ridurre o comunque a coprire queste perdite che derivano da queste operazioni dei prodotti derivati finanziari. Allora io su questo tema vorrei dire questo, io direi di restare un po' calmi, di aspettare un attimo. Abbiamo ancora qualche mese per capire che cosa accade nel mondo della finanza, per vedere come si muovono i tassi di interesse. Abbiamo la possibilità quindi di riflettere ancora un po' e poi anche qui come ho detto prima, anche su questo tema sarà utile che ci confrontiamo serenamente con

le opposizioni e nelle commissioni per vedere di arrivare a quella che condivideremo come soluzione migliore. Dico che ad oggi io non mi sentirei di dire qual è la soluzione migliore. Se è vero come è vero che oggi i tassi sono stati portati per effetto di queste operazioni straordinari, diciamo di questi eventi straordinari a rialzo tutti. Se è vero che stanno intervenendo tutte le banche centrali e la Banca europea per tentare di ridurre i tassi, direi che stiamo ancora in una fase di transizione e quindi è il momento, come dicono i Revisori, di cominciare a ragionarci, ma di aspettare per prendere delle ulteriori decisioni affrettate. Ripeto, ad oggi non abbiamo subito perdite. Abbiamo avuto solo delle entrate e quindi non siamo nella stessa condizione di Comuni che invece hanno subito già diciamo delle grosse perdite e quindi hanno avuto già delle influenze negative sui bilanci. Credo Sabaudia e qualche altro, l'ho letto sul giornale, comune. Allora dicevo, conto consuntivo. Conto consuntivo ci dice quello che abbiamo detto, ci dice che abbiamo difficoltà di incassare, abbiamo individuato in Equitalia un soggetto che forse con il quale dobbiamo fare i conti, abbiamo capito che ci sono tanti residui che possiamo e dobbiamo incassare e ci permetterebbero di migliorare i nostri flussi di cassa. Abbiamo detto che è necessario rivedere la congruità della spesa rispetto alla congruità dell'entrata, soprattutto in termini di entrate correnti e di spese correnti. Prima ho detto, però, all'inizio, che oltre a valutare e ad analizzare il dato contabile, poiché siamo a metà legislatura, qualche mese oltre la metà della legislatura sarebbe il caso di fare qualche ulteriore considerazione. Allora io adesso mi limiterò a fare un elenco delle cose che secondo me nei prossimi mesi, nei prossimi giorni dovremmo sicuramente fare e fare un piccolo ragionamento su altre questioni. In ordine al miglioramento dello stato di salute economico e finanziario del Comune io riepilogherei le cose da fare secondo questo elenco. Verificare e trasformare i residui attivi, tuttora in carica ad Equitalia, anche attraverso la risoluzione contrattuale. Nei prossimi giorni, magari in Commissione, faremo l'elenco preciso di questi residui, lo stato dei ruoli e dopodiché prenderemo la decisione soprattutto rispetto e nei confronti di Equitalia. Un altro punto importante, se è vero come è vero negli ultimi due anni si è rallentata, si sono rallentate le entrate sia per l'incasso dei residui, sia per l'incasso di oneri straordinari, che io continuo ancora a chiamare straordinari, come sono gli oneri concessori che possono essere di due tipi; sia quelli derivanti da condoni, noi sappiamo che le pratiche di condono sono ferme. Io dico che bisogna ricreare le condizioni organizzative che restituiscano efficienza al dipartimento finanziario, soprattutto al settore delle entrate. Poi bisogna riprendere un altro tipo di attività, quello degli usi civici che è stato abbandonato. Noi in materia di usi civici dobbiamo riprendere il discorso sulle alienazioni, sulle affrancazioni, sull'aggiornamento dei canoni di natura enfiteutica. Li possiamo rivalutare, molti ormai pagano mesi di canone che possono e debbono essere rivalutati. E sempre in materia di usi civici bisogna dar luogo ormai all'incarico che abbiamo già deliberato da diverso tempo ai due architetti Magnani e Zannella per andare a fare una verifica nella zona di demanio cosiddetta ricca, che è quella che va diciamo da Terracina verso San Felice Circeo, arrivando finanche alle conciliazioni, perché lì sicuramente ci saranno dei problemi, ci sono alcuni terreni per i quali è certa la presenza del demanio civico, ci sono dei terreni sui quali non esiste, ma sicuramente attraverso lo studio che i tecnici in genere fanno storico - giuridico potranno essere oggetto, come ha fatto Sperlonga, di conciliazione. Io credo che anche da questo punto di vista c'è molta gente che può essere, mi ricordo qualche anno fa cominciai a contattarli, che hanno realizzato delle cose e che sono disponibili a fare una conciliazione, a chiudere quindi una vertenza, per potersi interessare questi terreni. E sono terreni anche importanti dal punto di vista venale. Un'altra cosa che bisogna fare e perché è stata abbandonata è la ricognizione e la predisposizione di un Piano di beni immobili. Voi sapete che il decreto legge 112, convertito in legge a settembre, ha ridato la possibilità ai Comuni di alienare i beni immobili, tra l'altro portandoli in Consiglio e modificando la destinazione d'uso

urbanistica di questi immobili stessi direttamente con l'adozione in Consiglio comunale. Su questo però abbiamo predisposto un quesito da fare all'Anci. Perché vedete come funziona l'Italia, da una parte abbiamo un Governo dice perlomeno per pagare le opere pubbliche utilizziamo la dismissione di beni immobili che i Comuni non utilizzano, dall'altro abbiamo la Regione Lazio che dice, che ci ha fatto penare per anni per predisporre un Piano di alienazione degli immobili dopodiché una volta che eravamo arrivati a dividerlo hanno fatto una legge con la quale dicono che per gli immobili E.R.P. si possono cedere solamente fino al 15% del patrimonio intero nel corso di un anno, fino ad un massimo del 30%. Per cui se ho 100 di patrimonio immobiliare, dopo due anni, 15% un anno, 15% l'altro e non si può più vendere. Allora siccome noi abbiamo delle operazioni che sono rimaste ferme per le quali coloro che ne hanno diritto di prelazione, cioè i conduttori, hanno già versato tra l'altro l'acconto ho proposto un quesito all'Anci dicendo - Premesso che esiste una legge dello Stato che dice che i Comuni devono trovare risorse attraverso la dismissione del bene immobile, premesso che la Regione Lazio ha una legge che dice che oltre il 30% non possiamo andare, vorremmo sapere dall'associazione nazionale comuni d'Italia come ci dobbiamo muovere -. E quindi ricognizione e predisposizione sulla scorta del decreto legge 112 di un Piano di alienazione di beni immobili. Valutazione degli Swap, d'accordissimo. Dare un equilibrio finanziario alla Terracina Ambiente. Questo è un altro degli obiettivi che ci siamo proposti, ma secondo me non deve servire a dare solo liquidità, deve servire a fare chiarezza sulla nostra società mista. Guardate io sulla società mista sono avvelenato, perché non riesco a capire che cosa è accaduto e come sia stato possibile che sia accaduto. Vi spiego perché. Normalmente nella mia professione e negli anni che ho fatto la professione mi era sembrato sempre abbastanza semplice che si realizzasse quello che sto per dire. Si costituisce una Società per azioni che nasce con un contratto di appalto di oltre 4 milioni di euro, oltre 4 milioni di euro. Normalmente che cosa si fa. Non appena si sottoscrive il contratto, Edis è maestro in questo, si esce dal locale in cui si è sottoscritto l'atto di committenza, la prima agenzia bancaria che trovi per strada ti fermi dentro e dici - Guardate io ho un contratto di 4 milioni di euro all'anno di fatturato, potreste darmi 200 mila euro di fido? -. Ebbene noi abbiamo una società, una S.p.a. che aveva questa caratteristica e a tutt'oggi non ha un euro di fido. Non ha un euro di fido. Sono in corso degli incontri con Istituti di credito, può darsi che questo problema venga ormai risolto nei prossimi giorni, ma dicevo che oltre a dare la liquidità alla società sarà un momento per fare chiarezza. Cioè per verificare se questa Società aveva ed ha solo un problema di liquidità o se oltre a questo ha un problema di gestione, di organizzazione, di managerialità. Sarà necessario arrivare a questa verifica, perché altrimenti rimane l'incompiuta. Allora io dico, siccome non mi piacciono le incompiute, o va o non va. Ecco perché è necessario, ci batteremo in questi giorni, mi batterò nelle prossime ore per realizzare questo finanziamento alla Società perché possa avere la dovuta liquidità e dopodiché fare il punto della situazione nell'ambito del nostro Consiglio di amministrazione, nell'ambito della partnership. Ho detto prima la rivisitazione dei servizi a domanda individuale e delle forme esasperate di assistenzialismo e soprattutto anche dei rapporti con le imprese fornitrici. Mi spiego meglio. Io credo, per le ragioni che dicevo prima, che non sia più possibile per due ordini di motivi. Il primo per una dignità istituzionale che in questo comune, chiunque, in qualsiasi momento, in una qualsiasi ora della giornata, può assediare o prendere ostaggio la istituzione. Arriva il pulman del Centro sociale di B.go Hermada, poi arrivano i dipendenti, non so, di una ditta. Io credo che questa questione è una questione di dignità istituzionale, che a prescindere dall'Amministrazione che sta in carica, dovrebbe essere, così come qualcuno dice, non mi ricordo chi, che quando si sta in Aula bisognerebbe stare in modo istituzionale, formalmente istituzionale, lo stesso dicasi per il rapporto con le persone e con i fornitori.

Torno al discorso dell'assistenzialismo. Noi abbiamo nella nostra città una consuetudine ormai che basta costituirsi in associazione, in una qualsiasi associazione e poi ci si rivolge al Comune per avere i locali dove esercitare questa forma di volontariato e poi dei contributi che servono per l'attività che si vuole esercitare. Io credo che questo non può più essere. Se io, Roberto e Pino vogliamo fare l'associazione degli scacchi dobbiamo sapere che il Comune non ci può dare né i locali, né l'energia elettrica per i locali, né i soldi per esercitare questa attività. Noi non vogliamo limitare la costituzione delle associazioni, ma nemmeno possiamo continuare a sopportare il peso della gestione di queste associazioni. Ma da questo punto di vista io rimprovero anche a noi stessi della maggioranza e dell'Amministrazione che non abbiamo a volte la trasparenza, la volontà e la chiarezza per dire a delle persone che delle cose sono impossibili. Sono impossibili! Noi non possiamo, sulla scorta delle pressioni, continuare a dire sempre sì, sì e sì. C'è un momento e credo che questo sia il momento di dire basta, Guardate io voglio tornare sul caso di B.go Hermada. Noi quando ci siamo insediati, nel 2001, a Terracina c'era un Centro sociale, Vincenzo lo ricorderà, a via Olivetti. (viene interrotto dal Consigliere Recchia e si dialoga) Oggi nel 2008 ci siamo in generale tutti evoluti rispetto alla vita dei Centri sociali. Non era per dare un merito a questa Amministrazione o un demerito alla tua. Per dire, comunque, che c'è stata una crescita. Io vorrei fare un invito al Presidente della Commissione ai servizi Sociali e all'Assessore ai servizi sociali di fare un giro nella provincia di Latina per verificare, perché dobbiamo vivere anche di esempi e di raffronti, per vedere se noi, il Comune di Terracina, rispetto agli altri Comuni della Provincia abbiamo dei Centri sociali di minore qualità o no. A B.go Hermada hanno finanche l'aria condizionata, finanche l'aria condizionata! Allora che cosa è successo a B.go Hermada? Noi non possiamo sempre dire sì. Si sono fatti da soli, fuori, uno spazio dove in genere facevano un pranzo sociale all'anno. Uno, due, adesso non ricordo. Dopodiché si sono denunciati tra di loro per l'abuso commesso, tant'è che sono pervenuti i Vigili del Fuoco. Che cosa è successo? Che l'Amministrazione è responsabile di tutto questo. Per cui vengono qua, non in delegazione con quattro, cinque persone, ma ti occupano un'Aula consiliare con cinquanta, sessanta persone, bloccano un'Istituzione e che cosa vogliono? Che si rifaccia questa cosa. Allora voglio dire che non è possibile continuare sull'onda della pressione a dire sì a tutto. Non ce la faremo più, non ce la faranno più i Comuni, non ce la stanno facendo più. Allora ci sono delle cose che si possono fare, perché sono indispensabili, sono indispensabili per i nostri Centri sociali e vanno fatte, ma ci sono delle cose che tutto sommato, a via Cambellotti, per esempio ce ne sono due, prima ce ne era uno poi si sono divisi e ne abbiamo costituiti due. Tutto si può fare, però c'è un limite. Allora io invito il Presidente della Commissione, l'Assessore con tutta la Commissione a fare un giro per fare una verifica, un'indagine. Per vedere se stanno proprio male i nostri rispetto agli altri Comuni della Provincia. Forse cominciando a fare dei termini di paragone riusciremo a capire se stiamo messi male, allora dobbiamo adoperarci, o se invece forse si sta esagerando. E sempre a proposito della dignità istituzionale, ecco perché ho detto che forse vi annoierò, ma qualche cosa io la devo dire sulla dignità istituzionale. Succedono delle cose, a Terracina, che nemmeno in Africa ormai succeda. Siamo stati presi ostaggio da qualche individuo che senza titolo ha occupato il Comune, ha fatto venire tutte le forze dell'ordine, Polizia, la Asl, perché? Perché si presume, finanche ieri è ritornata questa notizia sul giornale, - Alloggi comunali inagibili -. Io vorrei invitare la stampa, approfitto che c'è. Io credo una cosa, guardate. Quando una notizia è vera io credo che nessun amministratore può fare una difesa ad oltranza, d'ufficio, sulla non veridicità della questione. Ma quando su una questione ci sono elementi riscontrabili, oggettivi, formali, cartacei, che dimostrano che quello che viene dichiarato da qualcuno, da qualche cittadino, non corrisponde io credo che non sia più opportuno riportarlo a mo di notizia sui giornali. Allora, sul giornale di ieri, credo, - Nunzia e Giuseppe tornano di

nuovo all'attacco. Gli avevamo lasciati circa un mese fa quando Giuseppe Cozzolino che da circa cinque anni ha la residenza in macchina -. Questa cosa qui è apparsa su due dei tre o quattro giornali che girano qui. Io credo che su questa vicenda è stato scritto di tutto. Questo signore risulta da verifiche fatte dalla Polizia Municipale che risiede a Via Sani. Non è vero che risiede in macchina. Risiede a via Sani. La signora vive a via Sani per effetto non di un locale che gli ha dato il Comune. Questo è un falso. Di un locale che ha preso in affitto da un privato. Non solo, ad un certo punto abbiamo fatto del tutto e gli avevamo dato anche un'abitazione su tre livelli, messa apposto. Abbiamo mandato il giornale apposta a fotografarla, perché dico - Voglio vedere che questo rinuncia e dice magari che la casa non era nemmeno ben tenuta -. Così ho mandato i giornalisti, hanno fatto le foto e sono apparse sui giornali, ed è venuto fuori che questi hanno rifiutato. Con due notifiche. Allora volete sapere che cosa è successo a proposito di questo ed arrivo all'ultimo punto, in modo che non vi annoio più? È successo che su questa vicenda, oltre a quella sceneggiata che è successo qui in piazza. Vi ricorderete, no? Sono venuti i Vigili del Fuoco, hanno messo il pallone, eccetera. Mi ha scritto il Prefetto, il Presidente della Repubblica, il Questore, tutte le istituzioni presente sul territorio, dopodiché, badate bene che è successo. Sono andati evidentemente da qualche corpo di Polizia e la Polizia ha interrogato Angelo Maragoni, poi i carabinieri hanno interrogato Bruna Di Pinto. Cioè, qui non è possibile. Queste cose non possono più accadere, noi dobbiamo recuperare la dignità. Io ho detto al sindaco giorni fa, e arrivo all'ultima questione, qui che cosa accade? Accade che basta una notizia, giorni fa, qualche tempo fa, ricorderete che è apparso sul giornale che un anonimo in divisa ha detto che a Terracina c'erano 6 mila residenze fittizie e che di queste 6 mila la gran parte erano di stampo camorristico. Che servivano alla camorra, pensate che mente contorta, perché al turno elettorale, no non ha detto mettiamo un candidato e lo facciamo eleggere, avrebbero fatto una lista civica, anche le modalità, e attraverso questa lista civica avrebbero eletto un consigliere. Consigliere che poi sarebbe diventata Assessore, quindi la camorra sarebbe entrata nella Giunta di Terracina. Ora, questa cosa che può sembrare, vabbè dice - Uno quel giorno li ha mangiato un po' troppo, oppure non so che ha fatto -. Comunque uno ha detto una cavolata, va bene? Badate bene, voi non sapete che cosa è successo sulla questione. Sono venuti i Carabinieri, sono stati tre giorni giù all'anagrafe a controllare tutti gli atti degli ultimi anni di tutte le cose. Dopo tre giorni sono andati via. Pensavamo che fosse finita, è arrivata una richiesta, è arrivato un Carabiniere, il giorno successivo, che voleva tutti i documenti relativi alle residenze eccetera, eccetera. Io ho detto al Sindaco - Guarda Sindaco qui c'è da fare una cosa. Tu devi incontrare il Prefetto, il Questore, il Procuratore della Repubblica dicendo che noi siamo disposti a tutto. Se voi ci dite che state facendo un'indagine su una questione noi vi forniamo tutto il materiale, eccetera -. Ma non è possibile avere tutti i giorni, tutti i giorni, basta che uno va sul giornale e dice una cosa. Sulla questione Cozzolino, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Carabiniere. Ma possibile? Tutti gli uffici sono occupati a dare risposte. Tutti i giorni! L'Ufficio Casa, l'Ufficio Anagrafe. Allora io credo che sia necessario recuperare un po' di equilibrio attraverso un miglior rapporto, un maggior rapporto, con tutte le istituzioni. Attenzione! Quello che io sto dicendo non va inteso nel senso che non dobbiamo avere o dobbiamo, come dire, rifiutare questo rapporto con le Forze dell'Ordine e con le istituzioni. Io dico che dobbiamo migliorare il rapporto con questi soggetti al fine di evitare per loro e per noi del tempo inutile e soprattutto per gli uffici. Noi dobbiamo farci promotori di tavoli istituzionali con il Prefetto, con il Questore, con tutti i soggetti presenti sul territorio, perché se questo tavolo istituzionale lo rendiamo per certi versi permanente c'è la possibilità di evitare delle stupidaggini che oggi avvengono. Lo preciso, onde evitare che il mio ragionamento possa essere interpretato nel senso di dire - Ma noi non vogliamo gente che ci venga a scocciare -. Allora concludo dicendo un'ultima cosa. La situazione dei Comuni è difficile, i Comuni hanno notevole

difficoltà, c'è la possibilità, però, lavorando di non ricorrere allo stratagemma, per certi versi, perché, guardate, sapete perché a volte non si dichiarano i dissesti? Il dissesto non si dichiara non perché i Comuni non sono nella fase di dissesto, perché se volessimo fare una verifica seria su tutti i Comuni italiani io penso che alla fine verrebbe fuori oltre la metà in fase di dissesto. Ma il dissesto spesso, nella gran parte dei casi, non si dichiara per orgoglio degli Amministratori. Quando noi ci insediamo, Vincenzo lo ricorderà, si è vero qualche volta è capitato che ci siamo lamentati come lui si è lamentato che gli è stato lasciato una situazione difficile, ma io non ho mai insistito più di tanto su questa vicenda, perché credo nella continuità amministrativa dell'Ente. E allora nel mentre dico che i dissesti non si dichiarano intanto per non danneggiare maggiormente i cittadini, perché sei costretto ad aumentare le tariffe fino al massimo, eccetera, eccetera, ma soprattutto per l'orgoglio di chi amministra. Allora io dico, da questa situazione ne possiamo uscire, possiamo migliorare con quel decalogo di cose da fare che ho scritto. Ma se non c'è la ripresa o il recupero della dignità istituzionale, a cui ho fatto riferimento prima, noi possiamo anche recuperare la situazione finanziaria, ma rimarrebbe il decadimento istituzionale che farebbe comunque screditare l'entità del nostro Comune. E badate che i cittadini questo senso, questa difficoltà la percepiscono. Più vedono l'istituzione che perde dignità istituzionale e più ne approfittano. Allora noi dobbiamo fare, e mi rivolgo a tutti, alla maggioranza e all'Amministrazione soprattutto, dobbiamo fare degli sforzi per recuperare quella che deve essere il rispetto che devono avere le istituzioni e l'istituzione comunale. E quindi nel mentre andiamo a porre in essere questa attività di natura finanziaria che ripeto non è limitata e non limito alla maggioranza, l'ho detto a Rossano in commissione, io perlomeno come Assessore al Bilancio non avrò difficoltà anzi, favorirò il confronto con tutte le forze politiche presenti in Consiglio, perché da questa situazione e in questa situazione ritengo sia utile ascoltare e sentire tutti, anche per evitare che domani qualcuno possa dire - Non mi avete ascoltato, perché io avevo la soluzione e voi non l'avete adottata -. Grazie".

Nel corso dell'intervento dell'Assessore Masci Giuliano sono entrati in aula i consiglieri: Berti, Villani e Alla

Bernardi - "Caro Assessore ti sei sforzato a convincere qualcuno, non so se ci sei riuscito nella maggioranza, ma sicuramente da questa parte non ci sei riuscito. Qui stiamo discutendo in questo momento il rendiconto dei risultati finali del bilancio del 2007. Il rendiconto di quello che voi avete fatto rispetto a quello che avete previsto. Voglio ricordarvi che il bilancio del 2007 non ha avuto nemmeno il parere, almeno quando abbiamo approvato il bilancio di previsione, dei Revisori dei Conti. Poi siamo andati al riequilibrio ed è successo quello che noi sappiamo. Ed ha avuto la contestazione anche della Corte dei Conti, tant'è vero che noi siamo stati costretti poi, nell'assestamento, a mettere a posto i conti, perché siamo stati diffidati anche dalla Corte dei Conti. Queste non sono cose da poco, non sono sciocchezze, sono cose gravi che non sono avvenute in tutti i Comuni, come dice l'Assessore. Queste sono cose che sono avvenute in pochi Comuni, tra cui nel Comune di Terracina e di cui questa Amministrazione ne ha solo ed esclusivamente le responsabilità. Guardate, Giuliano l'altra volta, nel bilancio del 2007, nel bilancio di previsione, ha detto - Ci sono responsabilità dello Stato e responsabilità della Regione -. Noi gli abbiamo fatto capire e gli abbiamo detto - Guarda che forse ti sbagli. Le responsabilità sono tutte le vostre -. Poi abbiamo pensato, visto il rendiconto, - Adesso la colpa di chi è?-. In pratica, vista la situazione di liquidità in cui si trova il Comune di Terracina, la responsabilità questa volta è di Equitalia. Equitalia che non è capace a riscuotere. Equitalia con cui il Comune di Terracina ha fatto una convenzione e l'Amministrazione minaccia Equitalia. Giuliano Masci sta all'opposizione e minaccia

Equitalia, perché non provvede alla riscossione e quindi dobbiamo prendere dei provvedimenti. Ma guarda questo problema della riscossione non è un problema di oggi. Questo problema della riscossione che voi avete è un problema di sempre. È un problema di sempre, non è soltanto un problema di Equitalia, questi residui non sono soltanto 18 milioni che riportano anche i Revisori dei Conti, ma sono, dopo eventualmente ne parleremo, sono molti di più i residui attivi e passivi di questo Comune. Quindi Equitalia non c'entra niente, c'entrate voi per le spese allegre che avete fatto e per come avete gestito il bilancio. Voi nel 2007, come avete sempre fatto e come fate ogni anno, gonfiate le entrate per sopperire in qualche modo alle spese. E per gonfiare le entrate che cosa fate? Vi inventate le concessioni edilizie, le concessioni edilizie in sanatoria, le concessioni edilizie Suap in variante. Poi parleremo anche di questo, perché non si possono prevedere in bilancio le concessioni edilizie quando gli strumenti urbanistici non lo consentono. Quelle sono entrate fittizie, mi riferisco ai Suap in variante. Quelle sono entrate fittizie! Perché in teoria la Regione Lazio, siccome sono in variante, li potrebbe bocciare tutti e voi non potete mettere in bilancio entrate che non possono essere previste. I Suap in variante non possono essere previsti, perché non sapete che fine faranno. Bisogna fare la Conferenza dei servizi, bisogna fare molte cose, eccetera. Nel 2007 avete messo ben 12 milioni di euro, in bilancio, di entrate straordinarie che non sto qui adesso ad elencare. Un fiume di soldi. Siccome non sapete come fare quadrare il bilancio, voi mettete un fiume di entrate straordinarie per poter far quadrare i conti. Perché poi non si dice, mentre le entrate straordinarie e i residui attivi sono fittizie, le spese sono vere. Non puoi tagliare le spese, perché sono veritiere e quando noi andiamo a verificare le spese e andiamo a verificare le entrate e se noi andiamo a tagliare i residui attivi, rispetto a quello che è avvenuto nel passato, significa che si va incontro al dissesto. Ma questo non lo fanno tutti i Comuni. Non offendiamo i Comuni d'Italia. Non lo fanno tutti i Comuni. C'è una manifestazione a Milano, in Lombardia, dei Comuni che stanno dicendo alcune cose. Non è vero che tutti i Comuni fanno così, non tutti i Comuni gonfiano i residui attivi. Sono cose che non corrispondono assolutamente a verità. Detto questo volevo, per farci rendere conto, siccome l'Assessore non è entrato in merito ai capitoli di bilancio, perché se dovessi illustrarli tutti bisognerebbe scrivere un romanzo. Tanto sono qui i dati e questi dati li andremo a denunciarli all'opinione pubblica. Non è che stanno qui e restano qui, perché la gente deve sapere come voi avete gestito e gestite tuttora il bilancio. Sulle imposte dice, come esempio, l'Assessore - L'Ici come residui, 4.390.000, abbiamo riscosso soltanto 1.289.000 euro- dice - Colpa di Equitalia- Insussistenti, ma mica è colpa di Equitalia, 1.644.000 euro. Equitalia con questa insussistenza non c'entra assolutamente niente. Poi sulle riscossione degli anni pregressi. Accertati 6.045.000 euro. Guarda che quando io parlo di anni pregressi non parlo dell'anno scorso, parlo degli otto anni in cui ha governato questa Amministrazione. Non dei 18.000.000 di euro degli anni pregressi. Avete riscosso soltanto dai 6.000.000 soltanto 160.000 euro. Non avete riscosso niente. E qui non può essere data la responsabilità ad Equitalia. La responsabilità bisogna darla solo ed esclusivamente a voi, se no andiamo a vedere quanti residui ci sono. Su questo capitolo ci sono ben 27 milioni di residui, quindi sono residui del passato che bisognerebbe togliere. Andiamo alla Tarsu. La Tarsu praticamente voi l'avete aumentata l'anno scorso, poi andremo al riequilibrio di bilancio, ci faremo quattro risate. L'avete aumentata l'anno scorso, perché era indispensabile per coprire le spese, eccetera, eccetera. L'avete riaumentata di nuovo quest'anno, perché era indispensabile. Noi vi abbiamo detto - Riscuotete, perché non è giusto colpire i cittadini in questo modo, in un momento di recessione economica -. I residui sono di ben 8.000.425 euro, sono stati riscossi soltanto 1.336.000 euro. Ci sono i poveracci a Terracina per cui il 20% è dovuto ai poveracci di questa città. Ma perché c'è una legge che stabilisce che i cosiddetti, tra virgolette, ovviamente, quelli che devono pagare non devono più pagare? Bisogna fare chiarezza,

bisogna fare chiarezza una volta per tutte per quello che avviene nel Comune di Terracina e non negli altri Comuni. Da 8.000.425 euro sono stati riscossi 1.336.000 euro. Poi ci sono residui tasse di ben 19.245.000 euro e se continuo a leggere, li metto insieme i titoli, Edis, tu non c'eri a governare, e sono ben 46.580.000 euro di residui attivi. Non sono quei 18 milioni di euro, qui stiamo ad un solo un capitolo, perché poi andiamo su tutti e sei i capitoli, qui andiamo alla bancarotta fraudolenta. E andiamo alle entrate, sempre brevemente. Alle entrate della Regione Lazio, perché dice – la Regione non ci da i soldi, questo è lo Stato -. La colpa è sempre degli altri, va bene. Io vi voglio fare qualche esempio sui residui. Contributi dialogo per. La Regione Lazio ha dato 669.000 euro per i servizi sociali. Questi soldi non sono stati spesi. Mentre la Regione da i soldi il Comune di Terracina non li spende. Ci sono soltanto 59 milioni di euro di residui per Campo Soriano che non sono stati spesi, potrei continuare con la Comunità alloggio per malati psichici che non sono stati spesi. Vi ricordate quando abbiamo discusso dei servizi sociali sul morbo di Alzheimer? La Regione ci ha dato 295.000, euro quando noi abbiamo discusso in Consiglio comunale ci è stato detto – Noi in questa città organizzeremo un centro Alzheimer -. I soldi sono stati praticamente insussistenti, il servizio non è stato più organizzato e c'è scritto – insussistenti –, perché i soldi non sono stati praticamente utilizzati. Qui ci sono responsabilità vostre e non responsabilità di altri. Poi voglio dire qualcosa sulla spesa sociale, guardate. Se volete facciamo tutti i dibattiti che volete, noi vi sfidiamo a fare tutti i dibattiti. Che il Comune di Terracina è il Comune che rispetto ad altri Comuni sperpera, darebbe i soldi alle cooperative, spenderebbe di più. Basta! I servizi che da il Comune di Terracina sono i servizi minimi che deve dare un Comune. Molti servizi sono stati già tolti piano, piano e poi quando ne parleremo vi dimostreremo che abbiamo ragione. Che zitto, zitto, tomo, tomo, avete chiuso dei servizi e poi quando vorrete un dibattito in Consiglio comunale vi andremo a dire quali servizi sociali avete chiuso. Avete chiuso piano, piano, rispetto a quelli che vi aveva lasciato la Giunta Recchia. Ma dire che qui dobbiamo vederci per i servizi individuali, per la spesa sociale, perché in questo Comune, tutti insieme, dobbiamo praticamente trovare una soluzione. La spesa sociale in un Comune è il minimo che bisogna garantire. Voi, dopo affronteremo i problemi della famiglia, tutte quelle chiacchiere dei contributi ex Enaoli, voi non state spendendo più niente rispetto al bilancio che avete approvato, dopo eventualmente discuteremo in Consiglio comunale di questo. Discuteremo in Consiglio comunale degli impegni che avete preso e che non avete mantenuto. Qui ci sono ancora i contributi ex Enaoli che devono essere pagati e deliberati con determinazioni ben precise e non sono tanti. Sono pochi rispetto a quelli che danno molti Comuni della Regione Lazio. La cosa che voglio ricordarvi anche, forse l'avete dimenticato, che a voi la Regione Lazio ha dato il contributo per il pagamento per gli affitti. Contributo per gli affitti del 2006 alle famiglie che si trovano in disagiate condizioni economiche. Io non vi dico a voi che non avete una politica per la casa, perché non ve la siete data complessivamente, ma dopo tanto, dopo sollecitazioni, la Regione Lazio da 50.000 euro per pagare gli affitti a persone che ne hanno diritto. C'è nome e cognome da più di un mese. Il Comune di Terracina trattiene questi soldi, perché ne avrebbe bisogno. Io conosco qualcuno, perché non conosco i nomi, alcuni che stanno sfrattando, che li stanno mettendo in mezzo alla strada. Queste persone avrebbero diritto a 1.500 euro circa per potersi salvare dallo sfratto e l'Amministrazione comunale questi soldi li trattiene, perché serve a loro e non gli da a quella povera gente che ne ha bisogno. Perché per prendere questi contributi quella gente deve avere dei requisiti, un reddito minimo di pensione Inps. Pensate di quali persone stiamo parlando e l'Amministrazione a questa gente gli trattiene i soldi, non glieli da nonostante la Regione glieli da. Poi dopo parleremo eventualmente anche di altro, 50.000 euro che sono congelati. Adesso vedremo che cosa dobbiamo fare, che cosa dobbiamo fare per costringere l'Amministrazione comunale a dare i soldi a quelle famiglie bisognose,

famiglie che ne hanno diritto. Andiamo ad altri problemi per non allargare molto. Ricordate che per motivi igienico sanitari, lo dico brevemente, bisognava provvedere allo spurgo dei pozzi neri. Questa amministrazione purtroppo non provvede più, non sappiamo il perché. Poi parleremo, quando discuteremo dell'equilibrio di bilancio, anche del problema dei trasporti, penso che possiamo scrivere anche là un romanzo rispetto al vostro comportamento. Discusso delle entrate andiamo, anche se brevemente, a fare un'analisi delle spese. Guardate, le spese, per farvi rendere conto della situazione debitoria e della situazione di sofferenza in cui si trova il Comune di Terracina, dico il Comune di Terracina e non gli altri Comuni, questo è un Comune particolare per queste situazioni. Voglio portarvi alcuni esempi, ma quando io voglio portarvi alcuni esempi per dirvi che qui non si paga nemmeno le migliaia di euro. L'istruzione elementare, bisogna pagare 442.000 euro. Si sono pagati soltanto 281 euro, residui da pagare 316 euro, no mila, e stiamo parlando dei residui del 2007. In pratica qui c'è un residuo della scuola secondaria superiore di 140.000 euro, sono stati pagati 12 euro, ci sono ancora da pagare 115.000 euro. Per quanto riguarda le prestazioni restano da pagare ancora 2.041.000 euro, non vi dico che cos'è. Teatri, attività culturali, non sono previsti miliardi, sono previsti 640.000 euro, sono stati pagati soltanto 230.000 euro. Restano da pagare 380.000 euro. Qui non si pagano gli spiccioli. Capito? E figuriamo poi la situazione della bancarotta. Per residui e competenze, qui parliamo di società sportive, dello sport, quello che volete, quando si mettono dei soldi in bilancio, quando si prendono degli impegni, gli impegni si mantengono. 1.231 euro, restano da pagare 603 euro. Manifestazioni turistiche? Impegnati 1.679 euro, almeno per quanto riguardano i residui, sono stati pagati 603 euro. Il bello ancora non arriva. Sullo smaltimento dei rifiuti restano da pagare, questo Comune ha aumentato in due anni il 45% della Tarsu, per il momento, 10.468.000 euro. Sono 20 miliardi delle vecchie lire. Adesso abbiamo il contenzioso con la società Slia, vediamo che cosa succederà. In queste condizioni l'Amministrazione deve pagare questi soldi e deve riscuoterne altri e aumenta praticamente la Tarsu ai cittadini. E poi sono previsti parchi, ditta del verde. Restano da pagare ben 12.464.000 euro. La ditta del verde, per capirci. Quella ditta del verde, e non solo quello ovviamente, 12 milioni. Quella ditta in ultimo ha detto - Mi è scaduto il contratto, a luglio io me ne vado perché qui lavoriamo soltanto e non mi pagate -. Perciò quella ditta ha detto - Va bene o mi date il doppio o me ne vado -, in linea di massima. Perché il Comune di Terracina non paga. Qui siamo a 12.645.000. E poi le spese sociali, queste cooperative che stanno garantendo i servizi. Ma voi lo sapete? Avete fatto un'analisi? Qui per la gestione dei servizi, quando li gestisce il Comune vengono a costare di più, almeno su alcuni servizi. Analisi fatta dal sottoscritto. Poi il Comune decide, per quanto riguarda gli asili nido, ce ne sono tre, li diamo ai privati così risparmiamo. Asili nidi, infanzia ai minori da 3.514.000 euro bisogna ancora pagare ben 2.571.000 euro. Milioni! Sono ben 5 miliardi delle vecchie lire. Non vengono pagati gli operatori, stanno garantendo gli asili nido che l'Amministrazione comunale ha istituito. Li ha dati alle cooperative per risparmiare. Se li gestiva il Comune, il Comune pagava di più, spendeva di più. A meno che il Comune non decide - Siccome non possiamo pagare, non possiamo spendere questi soldi, andiamo a chiudere questi asili nido a Terracina-. Ma quando si danno alle cooperative sociali per risparmiare, bisogna pagarle. Non vengono pagate. I 2/3 non sono stati pagati, non una lira. Prevenzione e riabilitazione. Qui stiamo parlando di spiccioli 414.000 euro, bisogna pagare 314.000 euro. Prevenzione e riabilitazione, per quanto riguarda i residui bisogna pagare ancora, alle cooperative, 2571.000 euro. Assistenza e beneficenza ben 4.417.000 euro di residui. Assistenza e beneficenza, voi non assistite e non fate beneficenza a nessuno. Siete praticamente alla bancarotta. Sono complessivamente da pagare 7 milioni su 10 milioni nel sociale. Dovete pagare 7 milioni su 10 milioni e qui non si tratta soltanto perché alcuni servizi non bisogna garantirli, perché per alcuni servizi le cooperative sociali ci stanno facendo risparmiare. Io

volevo per farvi rendere conto, perché la gente deve sapere le cose come stanno. Riepilogo generale delle spese, sto accorciando, ovviamente, spese previste tra residui attivi e competenze, spese correnti 30.055.000 euro, restano da pagare 28.000.000 di euro. Cioè da 30 milioni delle spese correnti restano da pagare 28 milioni. Spese in conto capitale, da 58 milioni di euro restano da pagare 31 milioni di euro. Spese per rimborso prestiti 7 milioni di euro. Spese previste tra i residui attivi e i residui passivi 4 milioni di euro. Totale spesa generale tra i residui, io dico, 71 milioni di euro, altro che 18 milioni di euro, altro che 18 milioni! Andiamo a verificare il perché qui non si riscuote. Qui bisogna riscuotere un fiume di soldi e con questo fiume di soldi bisogna pagarci le spese, ben 71 milioni di interessi passivi, insussistenti poi abbiamo purtroppo 11 mila euro e dice l'Assessore - Bisogna tagliare, bisogna risparmiare -. Bene Assessore io sono d'accordo con te che bisogna tagliare e bisogna risparmiare. Io non posso portare tutti i dati, io non posso portare qua tutti i dati altrimenti il tempo scadrebbe e il Presidente mi inviterebbe a stare zitto. Iniziate voi a risparmiare, se noi andiamo a vedere la spesa del personale in questo Comune, tra il 2005 e il 2007, è aumentata di circa 2 milioni di euro. Qui non c'entrano niente i Servizi sociali. Lo staff del Sindaco, ecco i risparmi dove li dobbiamo fare, si sono spesi in un anno circa 100 mila euro in più. E dopo qui vogliamo andare a parlare dei servizi individuali, delle spese sociali, degli asili nido, ma quando abbiamo risparmiato, Giuliano, quando abbiamo aumentato le tasse ai servizi individuali, 100 mila euro, perché questo è quello che potrebbero entrare, non entreranno sicuramente milioni di euro, non è che risolveremmo i problemi del bilancio. Avremmo dato ulteriormente una mazzata alle famiglie di Terracina, senza risolvere il problema finanziario di questo Comune. Come si fanno a recuperare 71 milioni di euro? Come si fanno? La ricetta non c'è, andiamo a verificare la struttura del bilancio. E andiamo a verificare la struttura del bilancio. Penso che la situazione sia irrecuperabile, penso che la situazione sia irrecuperabile. Altro che Suap. Voglio dirvi sui Suap, voi andate a mettere entrate straordinarie. Guarda, Giuliano, sui Suap bisogna dirci la verità una volta per tutte. Voi mettete i Suap in variante, sono 54. Una parte dei Suap già sono stati approvati, per approvare i Suap in variante, in variante, sono 54 in variante, non conformi agli strumenti urbanistici, non si possono impegnare i bilanci sui Suap in variante di cui non si sa se la Regione Lazio, nella conferenza dei servizi, li approverà o meno. Anche perché la 447 stabilisce alcuni criteri per l'approvazione. Non è che si possono approvare all'infinito. Stabilisce che con priorità, almeno dove sono stati adottati i Piani regolatori, dove sono stati adottati, eccetera. Dopo acquisiamo gli uffici. Voi mettete, avete impegnato per quest'anno dei fondi per i Suap, ma non lo sapete che quest'anno non potevano entrare i fondi per i Suap in variante? Per poterlo fare bisogna compiere i miracoli, perché si devono fare le Conferenze dei Servizi e bisogna risolvere poi il problema di tutti i vincoli esistenti nei confronti di tutti. E questo non si risolve in quattro o cinque mesi e quindi non si possono impegnare delle entrate incerte. Le entrate devono essere sicure, dove il Piano regolatore lo prevede. Fermo restante che poi si approverebbero 54 Suap in variante, sarebbe in variante una colata di cemento. Significa che noi andiamo a togliere dove è previsto il verde andiamo a fare qualcosa, dove è previsto il parcheggio andiamo a fare qualche struttura. Noi non è che siamo contrari, il Suap è previsto, la legge stessa stabilisce che deve essere un fatto eccezionale, non deve essere un fatto ordinario. Voi i Suap in variante, per voi è un fatto ordinario. Come se aveste il Piano regolatore. Qui ogni cittadino può presentare un Suap in variante, tanto l'Amministrazione ha fatto capire che vengono tutti approvati. E poi se non vengono approvati ci sono quei cattivi del centro sinistra che li bocchiano alla Regione e ci sono questi qua del Consiglio comunale. Ci sono i cattivi e ci sono i bravi. Voi li state prendendo in giro ai cittadini. Li state prendendo in giro, perché non gli potete dare le certezze. Non ci sono le certezze su questo. Ci sono le incertezze e sulle incertezze in pratica non si può investire niente. Andiamo, Presidente, e

termino, questo bisogna dirlo, andiamo alle opere pubbliche. Le opere pubbliche quest'anno, nel 2007, dopo arriveremo a quest'anno, siccome la Corte dei conti vi ha scritto che bisognava tagliarle siete stati costretti, nel riequilibrio di bilancio, a tagliarle e sono state tagliate. Sono state previste nel bilancio 55.900.000 euro, 4.900.000 euro per i mutui, 9.949.000 euro per i regionali, poi projet financing a non finire con i privati, quindi 60.000.000 di euro e più il bilancio comunale per la sola manutenzione. Questo è quello che avete previsto in bilancio. In pratica diciamo la verità, non avete previsto niente. Non avete previsto niente, perché i 4.900.000 euro non erano niente rispetto alle esigenze della città. I projet financing sappiamo che la stragrande maggioranza non saranno approvati, mentre su i fondi regionali avete riportato quelli dell'anno precedente nell'anno successivo e quindi ogni anno li riportate all'anno successivo. Sono quasi sempre quelli. Adesso, però, qualcuno dice – Almeno l'Amministrazione ha messo in bilancio 4.900.000 euro e ha investito 4.900.000 euro -. Sarebbe stato un fatto clamoroso. Diceva l'Assessore in Commissione – Non è stato possibile fare perché la Cassa Depositi e Prestiti avrebbe detto che l'investiamo da quest'anno, dall'anno successivo in modo tale che gli ammortamenti partirebbero dall'anno successivo -. Nessuna Cassa Depositi e Prestiti può dire questo, nessuna Cassa Depositi e Prestiti può dire questo! Che cosa dobbiamo fare se ci sono i soldi in bilancio? Siamo noi a decidere non la Cassa Depositi e Prestiti. Voglio ricordarvi che sulle opere pubbliche c'è una programmazione prevista dalla legge 109, in base a quella programmazione, che voi avete fatto nel 2007, tutti quei soldi che stavano in bilancio, nel 2007, ad agosto di quest'anno dovevano essere già tutti terminati, non assunti. I tempi che vi siete dati, lavori aggiudicati e terminati e la gente dovrebbe aver avuto tutti, è scritto nella programmazione (Il Presidente lo invita a rispettare i tempi dell'intervento). È importante che si informi anche lei, Presidente, qualcosa le è sfuggito. Sapete, Presidente, nel 2007 quanti milioni di euro avete assunto rispetto ai 4.900.000 euro? Ben, dico ben, vi sto prendendo in giro ovviamente, 850.000 euro. Da 4.900.000 euro a 850.000 euro. Rifacimento delle strade e il parcheggio alla scuola della Delibera, quindi sono stati praticamente assunti niente. Non è stato fatto niente. I fondi regionali, voglio ricordarvi che erano previsti anche i fondi per il verde pubblico, si rischiava e si rischia di perderli, perché si è chiesto una proroga. Vi ricordate i parchio, i soldi, è uscito sui giornali? Giuliano ha detto – Non è vero la Regione non ci ha dato i soldi -. Giuliano, per cortesia, le cose non stanno proprio così. Avete ritardato a fare i progetti, non te la prendere con gli altri. Perché io ho fatto, ma è possibile? Sono ritornato dalle ferie ho letto questo articolo, le cose non stavano così. Avete ricordato che bisogna fare il progetto preliminare, il definitivo e quello esecutivo entro la fine del mese di settembre. Non è stato fatto. Allora avete chiesto una proroga. Sono vostre, purtroppo, le responsabilità. Non è colpa tua Assessore, non ti voglio dare questa colpa in questo momento. (Il Presidente invita Bernardi a concludere). I milioni di euro per i fondo regionali stanno ancora là. Sono quelli del 2005, riportati nel 2006, riportati nel 2007 e riportati nel 2008. Voglio ricordarvi soltanto uno, è importante, Presidente, che il Consiglio comunale lo sappia. Ho ricordato il finanziamento regionale del verde pubblico, voglio ricordarvene un altro; la rampa Braschi. Guardate, il finanziamento regionale per la rampa Braschi, noi quando abbiamo fatto i marciapiedi per via Roma abbiamo preso il progetto, l'abbiamo portato in Commissione, l'abbiamo discusso anche in Consiglio comunale, perché era il Centro storico in declino, l'abbiamo deciso tutti insieme come farlo (Si discute tra i Consiglieri) Io voglio arrivare ad un'altra conclusione, si è fatto un progetto così delicato, io non voglio entrare nel merito, avremo modo di discuterne poi, si è preso la rampa Braschi e si è deciso di trasformare la parte di verde pubblico, previsto dal Piano particolareggiato esecutivo del centro storico alto in parcheggio. Adesso io non voglio nemmeno, discuteremo di questo altrimenti il Presidente mi bacchetta, non si può fare, non si può fare per legge. Avete previsto sulla rampa, avete previsto addirittura una cubatura, bisogna

fare una variante al P.R.G., bisogna portarla in Consiglio comunale per modificare. Poi bisognava vedere se noi eravamo d'accordo o meno, lo sapete in che modo la pensiamo. Dopo bisognava fare un discorso di carattere generale, lasciamo perdere, ma quantomeno, per una ragione di correttezza, una decisione così importante bisognava prenderla tutti insieme e non soltanto dentro un ufficio tecnico. Mi sembrava quantomeno opportuno, forse il nostro contributo sarebbe stato importante. Detto questo io chiudo dicendo questo, - se questo è il vostro rendiconto, questo è il rendiconto del vostro fallimento - Purtroppo non c'entrano niente chi deve riscuotere, perché non bisogna riscuotere solo quei 18 milioni di euro, bisogna riscuotere molto più milioni di euro del passato. È scritto qui, l'hanno scritto i Revisori. L'hanno scritto i Revisori, non l'abbiamo scritto noi. Quindi voi avete le responsabilità per aver speso non sulla spesa sociale, sul personale, in modo particolare, sulle altre spese che poi andremo eventualmente a verificare, sul personale avete fatto questa spesa allegra che non vi consente di andare a coprire il bilancio. Quello che voglio dirvi è che questo è un bilancio falso di cui vi assumerete, a pieno, tutte le vostre responsabilità. Non c'entra il Governo, non c'entra la Regione, non c'entra Equitalia, c'entrate soltanto voi".

Nel corso dell'intervento del consigliere Bernardi si è assentato il Presidente Avelli ed ha assunto la presidenza il Vice Presidente Pietricola Giuseppe

Di Mauro - "La discussione sul rendiconto è un fatto politico fondamentale, importantissimo in una gestione del Comune. Non è tanto un aspetto relativo alle cifre, ma la lettura politica che si da di quelle cifre. Io ho trovato interessante, proprio per l'aspetto politico, l'intervento dell'Assessore alle finanze. Ha esordito in questo modo, poi dico la conclusione, prendo adesso l'esordio e la conclusione. - Dicono i Revisori, ma non solo loro, che c'è equilibrio di bilancio, abbiamo l'avanzo d'amministrazione, quindi dovremmo dire che siamo stati bravi in realtà non lo siamo stati -. E poi enuncia le motivazioni per cui abbiamo avuto problemi. Conclude l'Assessore, quindi non siamo stati bravi e dice le motivazioni, dicendo -Il dissesto non lo si dichiara non solo per non danneggiare il cittadino, non lo si dichiara per una questione di orgoglio-. È quasi un'ammissione reale di quello che è nelle cifre del bilancio. Aggiunge l'Assessore - La situazione è talmente difficile che qui ci vuole uno sforzo congiunto per capire come dobbiamo affrontare le problematiche che rendono difficile la gestione -. Io a tal proposito vorrei ricordare all'Assessore una cosa, l'invito che adesso fa, e capisco le difficoltà degli Swap non è che non le capisca, l'invito che i Revisori fanno a rivedere il contratto è un invito importante, ma di difficile attuazione, comunque va affrontato. Che ci sono difficoltà di bilancio enormi lo dice l'Assessore, oggi, che dice - Dobbiamo trovare il modo di affrontare il problema Swap, il problema del rapporto con il bilancio, tutti i problemi -. L'Assessore non ricorda che qui è stato fatto l'invito da parte della minoranza, oltre un anno fa, alla maggioranza attraverso una mozione poi votata da tutti a metterci intorno ad un tavolino, maggioranza e minoranza, per capire allora, quando c'erano i tempi, come affrontare le difficoltà di bilancio e in particolare il problema dei Swap. Ricordo che in quell'occasione uscì una battuta come è uscita questa sera. Si diceva, si dice, affrontare il problema dei Swap con dei tecnici quando i tecnici sono quelli che hanno rovinato le finanze. Io dico che un tecnico è il nostro Assessore alle finanze, battuta per battuta. Dico, battuta per battuta! Noi come minoranza ponemmo un problema, allora, rendendoci conto delle difficoltà alle quali andavamo incontro. Le difficoltà di gestione del bilancio, ponemmo un problema politico. Mettiamoci intorno ad un tavolo e discutiamo. Il Consiglio comunale votò, ma l'Amministrazione negò. Ma non è la prima volta che l'Amministrazione nega, perché c'è stato un discorso politico di ricerca di un confronto serio e costruttivo. Ricordate la questione sulla commissione trasparenza, perché

molte cose che a livello di bilancio poi avvengono, soprattutto a livello di gestione del personale, ad esempio, se ci fosse la commissione trasparenza l'affronteremmo subito. Anche i problemi relativi ai rapporti con la società mista. Con la Commissione trasparenza verrebbero subito affrontati, almeno cercati di approfondirli. C'è stata una mozione, avete fatto del tutto perché questa nostra proposta non andasse avanti. Siamo stati uno dei pochi Comuni, forse l'unico in Provincia di Latina, a non avere una Commissione trasparenza. Detto questo voglio entrare un po' sempre nella questione politica del bilancio. Io quando discuto politicamente un bilancio mi pongo innanzitutto il problema di un bilancio rispetto ai costi e benefici. Noi abbiamo avuto dei costi rilevantissimi e prendo le cifre delle voci che diceva l'Assessore, però non abbiamo avuto il costo corrispondente. L'Assessore ha citato come fonte di costo tra le più elevate, circa il 9% se non mi sbaglio, è quella della Tarsu. A fronte di questo intervento finanziario enorme, tra l'altro se andate a verificare il costo per abitante per città analoga alla nostra, vi renderete conto che Terracina è una delle città che paga di più in Italia, quasi. Difronte ad un costo così elevato noi abbiamo una città che è quella che è, molto sporca. Quindi il costo beneficio è zero. Noi siamo in provincia di Latina una delle città più sporche. Mi vergogno a dirlo, ma la realtà è questa. Quindi a fronte di un intervento di questo tipo la città soffre dal punto di vista igiene ambientale. Ma il danno non è solo per i cittadini, il danno economico va moltiplicato. Questa è una città che diciamo fonda la sua attività economica su un parametro importante, quello turistico. Io penso che il primo prodotto turistico che va venduto è quello dell'ambiente. L'Assessore al turismo, l'altro giorno, uscendo sulla stampa e parlando di come è andata l'economia turistica, la stagione turistica, una delle cose che ha detto - Grazie a Dio, perché ci ha dotato di bellezze naturali -. Questo ha detto l'Assessore, non ha potuto dire - Perché abbiamo fatto una politica per il turismo -, perché altrimenti avremmo avuto, se si fosse fatta una politica per il turismo, una città pulita. Guardiamo la viabilità. Noi abbiamo la viabilità soprattutto nell'immagine, perché andiamo a spendere, io non dico che non vadano spesi, vanno spesi, a via IX Ponti e dico che quella gente lo merita, però l'Amministrazione non è stata capace di individuare la spesa per la viabilità, spese che fossero funzionali almeno alla sua elezione turistica. Noi offriamo ai cittadini che vengono qui, soprattutto adesso che amano questo clima e queste bellezze naturali, norvegesi, svedesi, eccetera, offriamo una città sporchissima, strade dissestate e veramente vergognose e mi trovo, per ritornare al bilancio, una previsione di bilancio 2007 che viene diminuita in effetti, poi, negli impegni di 10 milioni di euro. E guarda caso di questi 10 milioni di euro una parte riguardano, gli investimenti per 4 milioni e mezzo di euro, la viabilità. Cioè c'è stata incapacità proprio di cercare di approvvigionarsi su aspetti che sono fondamentali per Terracina, per la nostra città. Per quello che poi riguarda la questione che è stata posta anche dall'Assessore, l'Assessore ha affrontato il problema dei residui che poi i residui sono fondamentali per l'equilibrio di bilancio, i residui sono il parametro base dell'equilibrio di bilancio insieme ai risultati di cassa. L'Assessore come l'affronta il problema dei residui? Dice - E' vero noi abbiamo difficoltà con Equitalia, poi tra i residui passivi e i residui attivi molti si compensano -. Non è così. L'incidenza dei residui passivi e dei residui attivi non è la stessa, la compensazione è difficilissima se andiamo ad analizzare i dati residui. Hanno fatto bene i Revisori quando ci hanno invitato all'Amministrazione a fare un'analisi precisa di quello che possiamo mantenere come residui passivi e come residui attivi. Non è vero che facilmente si compensano. Guardate la situazione di cassa del 2007, è avvenuto, per quello che riguarda i residui, in entrata di 14 milioni di euro, un'uscita per residui di 21 milioni di euro, l'entrata è stata di due terzi rispetto ai residui passivi che noi abbiamo pagato. Il che significa che non c'è equilibrio combaciante, i residui su entrata pesano in un modo diverso rispetto ai residui passivi. Quindi io rispetto all'invito fatto di un confronto, ma come faccio io a confrontarmi con un'Amministrazione che in modo arrogante, dico

arrogante visto il risultato, ha rifiutato qualsiasi confronto. Arrogante non è assolutamente un termine offensivo. Ha rifiutato. (Un consigliere interviene) Ecco la battuta del consigliere è un complimento, soprattutto messa in rapporto alla richiesta della minoranza. Quindi si conferma anche con battute, la chiusura che c'era stata allora la si riconferma adesso. Come posso io confrontarmi, non solo perché si è rifiutato allora, ma quando mi si viene ad ipotizzare che noi possiamo fare cassa saturando il territorio con più cubatura possibile. Io mi chiedo come è possibile ipotizzare una risorsa illimitata dal punto di vista territoriale tanto da riempirla ed affrontare nel tempo i problemi economici svendendo, riempiendo il territorio di tutto quello che è possibile? Come se il territorio fosse una risorsa illimitata. Poi io sinceramente, ma non perché sono Consigliere del gruppo Verde, una città, che ha l'elezione quale è la nostra, che viene riempita di cemento non la vedo proprio. Ma peraltro se dovessimo arrivare a riempirla di cemento, a parte il problema che poneva il Consigliere che mi ha preceduto sulla difficoltà dei Suap in variante, ma quantanche volessimo ipotizzare di riempire la città di cemento, io non me ne intendo, premetto che non sono un esperto contabile, non sono un ragioniere, ho fatto gli istituti classici, ma credo che l'esercizio, 2008 si chiude fra poco, chiudendosi tra poco io mi chiedo come possiamo incamerare, nonostante gli sforzi di mettere tre dipartimenti insieme, perché l'ipotesi che viene avanzata è di mettere insieme l'Urbanistica, l'Edilizia e lo Sportello Unico sulle Attività Produttive, mi chiedo, con i problemi che hanno i progetti in variante, come è possibile in poco tempo recuperare le cifre che noi vorremmo recuperare? Ricordo che l'equilibrio di bilancio raggiunto nel 2007 è stato anch'esso fondato su entrate una tantum. Entrate per l'Ici, una tantum, per 1.600.000 euro circa di euro, per la Tarsu 383.000 euro e ancora, però, anche quelle da Equitalia non vengono riscosse. Ancora Equitalia non ha messo fuori i ruoli, dicono i Revisori. Quindi non credo assolutamente che siano perseguibili. Per cui riesco ad intravedere sempre più la questione del dissesto. Noi abbiamo difficoltà enormi. Non può reggere un'Amministrazione quando con i residui passivi che ha, ora ammontano a 71 milioni di euro e badate i 71 milioni di euro comprendono anche le factoring che stanno maturando interessi. Non è solo i 71 milioni, li dovete aumentare con gli interessi che maturano da quelle factoring. E l'Amministrazione ha anche intenzione di farne altre. Quindi la situazione è veramente preoccupante. L'ultimo aspetto, i Revisori evidenziano rispetto al personale che non si è rispettato, scusate il bisticcio delle parole, quanto previsto dalla finanziaria 2007 al comma 557 quando dice che bisogna contenere, anzi diminuire, non contenere, la spesa per il personale. La spesa per il personale è stata abbastanza contenuta è aumentata di poco diciamo rispetto all'anno scorso, rispetto a due anni fa. È aumentata di poco, in effetti è aumentata l'incidenza per persona, è aumentata oltre il 5% per persona. E mi rammarico, Sindaco, di dover evidenziare che in questa cifra noi abbiamo 11.000 euro al mese solo per lo staff del Sindaco. Cioè una città che vuole essere virtuosa e vuole stare attenta alle spese deve stare attenta anche a certe spese. Non è concepibile che in una città in cui l'Assessore ipotizza, nella parte finale dell'intervento, la possibilità di dissesto il Sindaco continua a spendere circa oltre 130.000 euro l'anno di staff, tra diretti e indiretti. (Dialoga con il Sindaco). Mi fa piacere che il Sindaco riduca il suo staff, mi farebbe piacere che lo riducesse all'osso. Io ricordo, perché io dico che il legislatore quando ha previsto all'interno della legge la possibilità del Sindaco di dotarsi di staff non ha fatto una cosa negativa. È stata negativa, perché non ha immaginato che i Sindaci usassero lo staff per motivi clientelari, perché molte volte, Stefano non posso entrare nel particolare, non voglio entrare nel particolare, scusa Stefano non sto parlando di te, mediamente avviene questo come avviene per gli interinali. In questi giorni ci sono interinali tenuti fuori che discutono, e qui mi viene da parlare della Terracina Ambiente, e si lamentano perché essendo interinali si lamentano perché hanno dovuto lasciare il lavoro. Alcuni dicono – Mi sento abbastanza tranquillo perché il Vice Sindaco, l'Assessore, qualcheduno mi ha

promesso, chiedo scusa, che con le esternalizzazioni dei servizi io sarò assunto -. Sulla questione delle esternalizzazioni dei servizi, Sindaco, dobbiamo riflettere, perché vi vedo sparati su questa questione dei servizi esternalizzati e quindi della costituzione di una Società mista. L'Assessore ha parlato poc'anzi chiedendo ausilio tecnico a Mazzucco di una società mista i cui amministratori sono incapaci dal punto di vista della gestione, perché la prima cosa che ha detto l'Assessore - Mazzucco tu che sei un esperto, un amministratore della società dovendo far fronte, dovendo incassare, non far fronte, una certa cifra, che fa? La prima cosa va in Banca. Questi non sono stati capaci -, dice, - di fare questo-. Allora io mi pongo questo problema: chi li ha nominati questi Amministratori? Io non di certo. Io non c'ero in Consiglio comunale, tra l'altro, sono di nomina del Sindaco, non sono miei. Questo è un giudizio che ha dato l'Assessore, non io. Se noi dobbiamo continuare a fare società miste che poi non funzionano. La Terracina Ambiente in realtà non funziona, fa acqua da tutte le parti. Io posso anche dare una giustificazione al non funzionamento. Loro dicono, quelli della Terracina Ambiente - Ci devono quattrini. Ci devono 2.000.000 di euro-. Io dico che il debito per la Tarsu, prendendo solo gli ultimi anni supera gli oltre 7 milioni e mezzo di euro. Cioè noi siamo stati in difficoltà non solo con la Terracina Ambiente, ma anche con l'Aspica. E' questo che ha fatto sì che noi non fossimo capaci di pretendere e dall'Aspica e dalla Terracina Ambiente il rispetto delle condizioni contrattuali. Questi stanno operando senza rispettare il contratto che hanno sottoscritto e l'Amministrazione non ha capacità alcuna di imporre il rispetto del contratto. Vogliamo continuare con le società miste? Mi fermo, grazie”.

Nel corso dell'intervento del consigliere Di Mauro è rientrato in aula il Presidente Aveli che ha riassunto la presidenza.

Giuliani - “Allora un primo dato su questo consuntivo rispetto agli anni passati, e li voglio ringraziare anche perché io negli anni passati ho avuto un cenno di polemica con i Revisori precedenti e che comunque leggo, a prescindere dal giudizio, comunque con una relazione tecnica fatta bene, ma soprattutto vedo in aula i Revisori dei conti, mentre qualche altra volta è accaduto che i Revisori dei conti non si presentavano in aula. Quindi questo è già un primo dato che mi soddisfa. No, non ci sono sempre stati. Secondo me il bilancio è sempre un momento, comunque, di indirizzo di un'Amministrazione della politica di sviluppo cittadina. Io voglio entrare nel merito di due cose tralasciando tutto il resto. Ed è proprio per quanto riguarda i servizi a domanda individuale, in particolare riferimento agli impianti sportivi e ai settori culturali: musei, pinacoteche e le mostre. Ed escono dei dati che secondo me non possono più essere parte di un'Amministrazione moderna. Cioè io vedo che per quanto riguarda gli impianti sportivi noi abbiamo una copertura sul fabbisogno pari all'1,23% di questa spesa. Per quanto riguarda i beni culturali ci attestiamo attorno al 4,29%. Abbiamo degli stanziamenti che sono pari, cultura, sport, e l'altra voce che riguarda il turismo, a 4.000.000 di euro tra stanziamenti in conto corrente e in conto capitale. Io penso che queste sono risorse che potrebbero essere destinate allo sviluppo e ai servizi sociali, perché comunque in questi settori, gli impianti sportivi, i musei, ci dobbiamo comunque dotare di un nuovo modo di fare e di intendere la politica del territorio. E un esempio ce lo ha dato proprio Monte Giove con questi incassi. Io mi ricordo qualcuno che diceva - I turisti non vengono perché c'è il ticket a Monte Giove -, che è una cosa oltre che incredibile anche ridicola. Io penso che noi dobbiamo cercare, quindi, di, come ha detto il vice Sindaco, dotarci di una nuova politica, almeno per quanto riguarda questi servizi individuali con particolare riferimento agli impianti sportivi, ai musei e a tutti i beni culturali di cui noi disponiamo e che possono comunque creare occupazione e un valore aggiunto per l'immagine della città, ma soprattutto un risparmio per le nostre casse sociali. Perché è impensabile che oggi il Comune abbia i

soldi per costruire piscine o allestire musei. I soldi non ci sono, dobbiamo essere molto chiari con la gente, se no li prendiamo in giro. Io sento da una vita la gente dire – Ma tanto ci sono i finanziamenti comunitari, nazionali, regionali -. No, c'è una grande inversione di tendenza. Mercoledì sarà presentato il nuovo polo regionale e chiunque si legge il nuovo polo regionale vede quanta differenza c'è rispetto al passato. E noi questa cosa la dobbiamo dire ai cittadini, dobbiamo essere seri nel dirlo e che comunque sarà data priorità alle infrastrutture, all'innovazione tecnologica, ma sicuramente saranno levate le risorse comunitarie, nazionali e regionali ad altri settori. Allora, in un momento che accade questo, abbiamo la forza di mantenere dei settori dove noi abbiamo solo l'1,23% di ritorno? Io penso che vadano coinvolte, come nel caso degli impianti sportivi, le società dilettantistiche. Dobbiamo coinvolgere imprenditori, ma soprattutto la sfida che ci attende è per quanto riguarda i beni culturali. Noi abbiamo questo grande patrimonio, io penso che sia arrivata l'ora di gestirli in maniera seria, razionale, perché ricordatevi comunque come era Monte Giove prima che veniva messo l'ingresso a pagamento e poi le cose gratuite nel turismo non sono apprezzate. Noi dobbiamo quindi arrivare ad una svolta o tramite la costituzione di una fondazione per questi beni culturali o di una società mista. Abbiamo un patrimonio immenso, potremmo rilanciare lo stesso museo civico "Capponi". Io penso che vada fatta una riflessione, io accolgo l'invito del vice Sindaco, fra maggioranza ed opposizione. Dobbiamo iniziare un percorso, almeno io non sono un tuttologo, almeno per questi due settori. Trovare nuove forme di finanziamento e ricordatevi che le esternalizzazioni, comunque, in alcuni casi, io vedo società sportive dilettanti che hanno solo la scuola giovanile che comunque nel bene e nel male hanno un indotto di dieci persone a lavorare. Cioè è impensabile la vecchia mentalità che dobbiamo pagare, comunque, il custode al campo, dobbiamo andare a pagare le strisce e l'erba, gli spogliatoi e garantire l'acqua calda. Purtroppo non lo possiamo fare, perché ci sono altre priorità. La priorità verso i servizi sociali, la priorità è verso lo sviluppo economico. Quindi io penso che questo è l'indirizzo che almeno l'anno prossimo, almeno nel prossimo consuntivo, non avremmo più queste cifre per quanto riguarda gli impianti sportivi e i beni culturali. Quindi beni vengano messi a reddito, creino occupazione, perché comunque l'aspettativa della gente poi è quella di avere strumenti per lavorare, per operare, come abbiamo detto l'altra volta con il decreto Bersani. E io sono convinto che comunque nuove forme di gestione aprirebbero le porte a tanta gente che non si aspetta di venire a lavorare al Comune, ma magari di andare a fare la guida turistica e così via, sovvertendo quel ciclo per cui se non ho lavoro lo vado a chiedere in Comune. È una logica che ormai non esiste più, da decenni, purtroppo in questa città ancora c'è. Quindi io accolgo le parole del vice Sindaco su questo nuovo percorso per quanto riguarda una collaborazione, io spero almeno per quanto riguarda i beni culturali e gli impianti sportivi, quindi verso nuove forme di gestione".

Zicchieri – "Sì, grazie Presidente. Io, innanzitutto, penso che Valentino ha sbirciato i miei appunti, perché volevo complimentarmi con i Revisori dei conti, perché in due anni e mezzo che sono seduto in Consiglio comunale è la prima relazione completa che mi è stata data nell'arco del mandato. Quindi è scritta veramente in modo perfetto, penso che hanno svolto un ottimo lavoro e quindi li ringrazio di tutto e soprattutto per la presenza. Poi vorrei suddividere il mio intervento in due parti. La parte amministrativa e la parte politica. Nella parte amministrativa penso che è vero come diceva Bernardi, - non ci ha convinto l'Assessore -, magari a noi ci ha convinto, ma quello fa parte della politica. Ma penso che un dato va preso dalle parole dell'Assessore al Bilancio, noi come parecchi Comuni d'Italia abbiamo delle grosse difficoltà che non penso siano in toto dalla mala gestione dell'Amministrazione attuale. Non penso siano dovute alla mala gestione di altri Amministratori, di altre Amministrazioni, ma penso siano il frutto di una brutta gestione di

livello internazionale, nazionali e poi a catena di tutte le Amministrazioni locali. Leggevo stamattina, infatti, sul giornale e ringrazio l'Amministrazione per non aver fatto questo, perché addirittura ci sono dei Comuni che sono in dissesto come i nostri e finanziano 2 milioni e mezzo per restaurare un edificio per poi darlo in dotazione ai no global. Fortunatamente la nostra Amministrazione questo non l'ha fatto, quindi siamo contenti di non aver sperperato ulteriore denaro pubblico. A parte questo piccolo inciso, però, penso che i problemi dell'Equitalia vadano affrontati perché non ricevendo le seconde, le terze rate, non permettono ai Comuni di avere la liquidità di cui oggi ne hanno tanto bisogno. Perché comunque il fatto che ci hanno tolto l'Ici è stata una delle grosse mazzate per le Amministrazioni pubbliche, perché gran parte dei bilanci delle Amministrazioni erano fondate sugli introiti dell'Ici. Il fatto che comunque condivido pienamente sulla posizione dell'Amministrazione quando dice di analizzare i servizi a domanda individuale. Questo è un problema secondo me serio e da parte di molti Consiglieri di maggioranza, e soprattutto dell'Amministrazione, molte volte, anche in riunione di maggioranza, veniva posto questo problema e sono contento, ora, che l'Amministrazione ha voglia di fare una verifica totale su quelle che sono le spese per servizi individuali in modo tale da ridurre. Noi se guardiamo ad esempio il servizio di trasporto scolastico quanto ci costa, ci accorgiamo che c'è un disavanzo enorme. Se guardiamo la stessa mensa comunale, non dico che questi servizi devono essere tolti, assolutamente, però magari una rivisitazione per eliminare il superfluo andrebbe fatta. Penso che non condivido quello che diceva l'amico Antonio Bernardi che questa Amministrazione non offre servizi, perché comunque confrontandoci con altri Amministratori della Provincia noi siamo una delle Amministrazioni che offre più servizi. Certo non dico nel miglior modo possibile, che è assolutamente impossibile, però riusciamo in parte a soddisfare le esigenze delle persone meno fortunate, più disagiate. Il problema della Tarsu molte volte è stato affrontato, questo va anche spiegato ai cittadini, perché penso in pochi veramente sanno che l'entrata della Tarsu riesce a coprire neanche la metà delle spese che poi noi dobbiamo affrontare per realizzare il servizio. Il problema della Terracina Ambiente. La Terracina Ambiente penso che, come è stato detto dall'Assessore al Bilancio, deve sicuramente provvedere ad una riorganizzazione e soprattutto all'ottemperamento di quello che è stato stipulato nel contratto (Viene interrotto dal Consigliere Mazzucco che chiede al Presidente più silenzio in aula). Dicevo quindi che va spiegato anche ai cittadini che il 27% dell'entrate della Tarsu questo Comune non lo percepirà mai. Quindi ci sono delle difficoltà economiche, non è da dissesto come preannunciavano poc'anzi i colleghi dell'opposizione. Però c'è da fare un'analisi amministrativa vera, seria e penso che su quest'onda l'Amministrazione c'è, penso che nelle commissioni dove sono stati affrontati anche dibattiti e in molte cose eravamo anche d'accordo con le opposizioni. C'era Antonio, c'era Rossano, su tante cose concordavamo, c'era questo senso di responsabilità da parte di entrambe le forze politiche di maggioranza e di opposizione di intraprendere un discorso che è per i cittadini, per la città e non è sicuramente per il colore di maglia politica che vestiamo su questi banchi. Ecco il mio auspicio e l'auspicio del mio gruppo consiliare è quello che questa Amministrazione ha fatto bene ad intraprendere un nuovo discorso. Un discorso diverso che è quello di una verifica, è quello di una riduzione delle spese e poi vorrei parlare un po' della parte politica. Sono stati analizzati alcuni punti, uno in particolare ci tengo a precisare; le forme esasperate di assistenzialismo. Io su questo vorrei entrare in maniera, diciamo così, in termini calcistica, a gamba tesa. Perché non è più possibile che ogni associazione che si costituisce in questo Comune, e qui prendo la colpa io e penso tante persone che fanno politica, perché si alzano e vogliono riprendere un discorso giusto di associazionismo, perché le associazioni ci devono essere, devono fare attività. Non è possibile che questo Comune deve, in primis, dare una stanza. Non è possibile, non è più possibile, ma noi dobbiamo prenderne atto di questo e dire anche molte volte alle persone

che ci contattano, ai nostri amici, a persone che, magari facciamo parte anche noi ad associazioni, dire che non è più possibile, non è possibile. Io faccio parte di un'associazione e la mia associazione non ha la stanza e mai l'avrà, perché se non c'è possibilità non posso certo pretendere che il Comune mi paghi l'affitto di una stanza o perché se non ho la stanza non posso fare associazionismo. Ogni manifestazione, la sagra del pesce, la sagra della patata, la sagra della salsiccia, noi dobbiamo finanziare tutto, sponsorizzare tutto con importi che non vanno mai al di sotto del minimo di 5.000 euro. Non è più possibile. Questo il Comune, i Comuni, con questa economia mondiale, in questo momento, non solo italiana, non se lo può più permettere. Quindi, ecco, invito a fare un passo indietro rispetto a quelle forme di assistenzialismo che fino ad ora sono state date a valanga a tutte e a tutti e ridimensionarsi, perché l'associazionismo si può fare a tutti i livelli, in diversi modi, in diverse maniere. Quindi è giusto che chi intraprende un cammino di associazionismo faccia i sacrifici per poi ottenere quei risultati che si è prefissato all'inizio. La dignità istituzionale. Prima è stato toccato questo argomento. Ecco, io sulla questione Cozzolino voglio dare il mio apporto, perché l'ho seguita e vi spiego il perché. Cozzolino tra i tanti dipartimenti che è andato, è andato anche nella segreteria politica del nostro partito. Al che visto il grave disagio sociale siamo stati chiamati e ci hanno detto di intervenire su questa situazione. Io ho preso contatti con Cozzolino, sono andato personalmente e la casa che gli era stata assegnata, credetemi ed è vero, era una casa che penso noi abbiamo difficoltà ad avere. Perché era su tre livelli, era una casa di oltre cento metri quadri e lui l'ha rifiutata e ve lo spiego il perché. Perché poi vanno dette queste cose, l'ha rifiutata per il semplice fatto perché diceva che era stato solamente spostato di 50 metri e poi non era al centro della città. Al che gli ho detto - Guardi è impossibile portarlo al centro della città - E lui dice - Va bene al centro della città no, portatemi a B.go Hermada e non in questa zona -. Quindi voleva anche il diritto di scegliere. Ma vi spiego, la cosa più grave è che Cozzolino non è un residente della nostra città. E' venuto da poco nella nostra città e non è possibile che i miei coetanei fanno sacrifici per comprarsi una casa o ancora, purtroppo, sono in casa delle famiglie e questi che vengono da fuori, perché hanno il coraggio di venire in Comune, occupar una stanza e minacciare di buttarsi giù, devono avere case e sostegno. Non è più possibile. Io questa la cosa la dissi al Sindaco - Non è possibile che questa persona ottiene una casa, perché è poco rispettoso nei confronti dei nostri cittadini che hanno più bisogno di Cozzolino e che per dignità non vengono qui ad occupare stanze. Quindi questo è un altro argomento importante. Poi si parlava di ritardi. Voglio dirti una cosa, Antonio. Dicevi dei ritardi dei soldi stanziati, io me la prendo non solo con gli amministratori, me la prendo ancor di più con i dipendenti comunali. Abbiamo un esempio stasera che può essere una banalità, ma è una cosa importantissima. C'è stato distribuito, questo per vedere l'efficienza dei nostri dipendenti. I nostri dipendenti, premesso che lavorano solo con i progetti obiettivi altrimenti non lavorano e prego l'Amministrazione di farne atto di questo, questa sera sui nostri banchi abbiamo trovato dalla parte della Regione Lazio il CAL che è una cosa importantissima, che è il Consiglio Autonomie Locali. Di questa cosa all'Anci ne stiamo parlando da un anno e mezzo ed è un organo talmente importante che da al Comune che riuscirà a partecipare a questo organo un maggiore potere riguardo la parte amministrativa della Regione. Io oggi leggo questo e dico - Ok proviamo a fare domanda -, invece scopro che questa comunicazione della Regione Lazio è arrivato nel nostro Comune protocollato il 19 settembre. Noi la riceviamo oggi, dopodiché c'è scritto - deve pervenire entro le ore 14.00 di Lunedì 13 ottobre. Già scaduta! Questa è l'efficienza dei nostri uffici. Quindi dico che è giusto che l'Amministrazione, gli Amministratori, sono d'accordo, ma andiamo a vedere anche l'efficienza dei dipendenti. È un anno che alcuni nostri Consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, chiedono la presenza dei dirigenti. Ne vedete qualcuno? Non ce n'è nessuno. Allora non è possibile più questa cosa. Ce n'è uno, Piero. Che tra

l'altro mi scuso perché è sempre presente anche nelle commissioni. Mi scuso, ho fatto un errore, perché è sempre presente, ma di altri non ce n'è nessuno. Quindi, ecco io direi all'Amministrazione, e mi dispiace che non c'è l'Assessore al personale, di rivedere la macchina amministrativa riguardo al personale. Dopodiché vorrei fare un ultimo passaggio all'Amministrazione. Un passaggio per me importantissimo; quello delle politiche giovanili. (Discute con l'Assessore Serra). Visto che comunque ne ho parlato diverse volte con il Sindaco e anche lui, ultimamente, mi ha dato piena disponibilità ad intraprendere un discorso che questa Amministrazione ha lasciato un po' da parte; le politiche giovanili. Noi abbiamo un disagio giovanile in questa città molto alto e assistiamo ogni giorno dalla cronaca locale che in questa città i giovani non hanno altro da fare che quello della tossicodipendenza, della bagarre in piazza. Adesso sembra che piazza Garibaldi sia diventata un ring per pochi bulletti, che cercano di prendersi qualche riga o qualche complimento da qualcuno solo per atti di questo tipo. Io ne ho parlato con il Sindaco in questi giorni e lui mi ha dato disponibilità per intraprendere un discorso sulle politiche giovanili. È volontà, quindi, dell'Amministrazione partire su questa delega così tanto importante e qui, ecco, il mio auspicio è che da qui a breve si faccia un tavolo di concertazione come ci avevamo già organizzati con le persone che vivono questi problemi, che sono le forze dell'ordine, le scuole, i centri di aggregazione di questi giovani, quali le associazioni sportive e quindi auspico che nel più breve tempo possibile riusciamo a dare una risposta a queste famiglie che purtroppo da sole non riescono a gestire il disagio dei loro figli, perché quando vivono poi la città e vivono le amicizie e la quotidianità hanno praticamente atteggiamenti diversi da quelli che sono gli atteggiamenti che hanno nelle famiglie. Quindi penso che sia compito e dovere di questa Amministrazione occuparsi di questo problema e cercare nel migliore tempo possibile di risolvere. Si è parlato dei centri sociali, io concordo pienamente con quello che diceva l'Assessore, che praticamente l'Amministrazione ha avuto la forza, grazie anche al Presidente della Commissione e all'Assessore ai servizi sociali che sono attivi in questo campo, l'ultima manifestazione di questo attivismo è stata data quando poco o meno di un mese fa abbiamo ospitato una maratona al problema dell'alcol e proprio queste persone che fanno questo percorso da diversi anni sono state contente dell'ospitalità che abbiamo dato noi come Amministrazione, soprattutto hanno intrapreso con l'Assessore e con il Presidente di Commissione il discorso che va ben oltre il discorso di una semplice maratona, ma se non vado errato, hanno stabilito degli incontri e soprattutto vogliono rendere partecipi diversi nostri dipendenti che si occupano del settore in modo tale da formare personale idoneo per diverse problematiche. Quindi io, oltre il problema del lato economico che c'è in gran parte d'Italia, in tutte le Amministrazioni, voglio comunque essere fiducioso, perché da parte di questa Amministrazione c'è la volontà di lavorare e proprio su questa volontà noi dobbiamo auspicare un futuro, comunque, diverso da quello attuale. Perché comunque sono finiti i tempi di - passa Pantalone e paga -. Adesso noi Amministratori dobbiamo avere la consapevolezza che c'è bisogno di sacrifici. Sacrifici da parte di tutti per far sì che questa Amministrazione torni nel minor tempo possibile a recitare un ruolo da protagonista. Grazie Presidente”.

Alla - “Presidente noi oggi, in un'unica discussione, in realtà uniamo tre punti e io non mi sottraggo alla discussione unitaria (Il Presidente lo interrompe ricordandogli che il Consiglio ha deciso di fare una doppia discussione sui tre punti) Quindi vi sarà poi una discussione sulla permanenza degli equilibri. Quindi necessariamente vi sarà lo sdoppiamento dell'intervento. Mi trovo avvantaggiato per averlo già impostato, anche se poi vi era una linearità di ragionamento che riprenderò successivamente. Ma come solitamente faccio negli ultimi otto anni, la discussione del consuntivo deve necessariamente viaggiare su due livelli che rimangono distinti ma tendono ad intersecarsi.

Ed è quello dell'analisi del bilancio, dell'analisi della tecnicità, della gestione sia dell'entrata e della spesa e quello politico, perché il bilancio consuntivo è il momento nel quale si traccia la sintesi dell'operato dell'Amministrazione. Non necessariamente nella capacità di riscuotere quanto dovuto o di pagare quanto dovuto, ma anche nella capacità di realizzare le linee programmatiche che sono state presentate al corpo elettorale nel momento delle elezioni. Quindi ragionerò su questi due livelli. Il livello tecnico presenta chiaramente tutta una serie di criticità. Io non ho difficoltà, anche se preceduto ampiamente da diversi colleghi, di ringraziare l'organo di Revisione, perché ci ha dotati, e non è un ringraziamento di forma, ma un ringraziamento di sostanza, perché la relazione accompagnatoria è una relazione che dobbiamo far tesoro. La dobbiamo assumere, non tanto la deve assumere l'Amministrazione, la Giunta, ma di più la dobbiamo assumere noi come Consiglieri comunali, perché rappresenta, divisa per capitoli, divisa per periodi, tutta una serie di elementi di discussione che vanno necessariamente approfonditi. È impensabile che in un'unica riunione noi oggi esauriamo tutte quelle questioni importantissime, poste nella relazione dell'organo di revisione. Il nostro bilancio consuntivo individua due elementi di significativa preoccupazione ed anche qui bisogna essere chiari, perché deve permanere una differenza nelle assunzioni di responsabilità perché oggi io ho apprezzato per molti versi le parole del vice Sindaco e non ultimo ho elementi di condivisione con il capogruppo di Alleanza Nazionale. E però è chiaro che l'assunzione di responsabilità deve essere netta, perché questo bilancio consuntivo e gli atti di programmazione finanziaria che ne sono scaturiti sono figli di qualche cosa. Sono figli di quel bilancio previsionale, del 2005 e del 2006, in cui si veniva in quest'aula dicendo che questo era il Comune più stabile d'Italia, questo era il Comune con le finanze più serio d'Italia, il Comune più credibile alle banche e che nessun problema c'era. Anzi, tutti i problemi, sono parole indicate nel 2005 e nel 2006, lasciati in eredità dalla Giunta Recchia erano stati risolti. Noi oggi ci ritroviamo ad un breve periodo con tutta una serie di deficit strutturale, non possono essere figli di alcuni mesi, ma sono figli di una lunga gestione. Io ritengo che le cause non sono tutte quante individuabili immediatamente nel quadro politico, ci stanno cause esterne, cause che vengono da molto lontano, è tutto vero. Però è altrettanto vero che nel 2005, e di questo bisogna essere consci, bisogna acquisire consapevolezza, le parole che dicevate erano parole distanti dai fatti che oggi tutti assieme portiamo alla discussione. Questo bilancio ha due problemi forti che vanno aggrediti; l'indebitamento e la spesa corrente. (Discute con l'Assessore Masci Giuliano) Questioni che poneva anche il vice Sindaco. Noi abbiamo un indebitamento sproporzionato e su quello bisogna che vi sia un'aggressione, perché nel corso degli anni tutta una serie di interventi abbiamo fatto dicendo che era iniquo traslare sulle generazioni successive il peso del debito. Perché poi sono state fatte tutta una serie di operazioni onerose, nel 2002, nel 2003, nel 2004, esigenza di cassa, quello che volete, tutta una serie di operazioni onerose i cui nodi cominciano a stringere e non tanto stringono adesso quanto cominceranno a stringere nel prossimo futuro. I Revisori dei conti individuano un indebitamento immediato di 60 milioni di euro. Che significa indebitamento immediato? Significa quel debito immediatamente riconoscibile contratto con Istituti di credito. È chiaro che se noi abbiamo un debito di 60 milioni di euro con gli Istituti di credito, non è che agli Istituti di credito restituiremo 60 milioni di euro, perché giustamente da un punto di vista tecnico nel bilancio noi portiamo solamente il capitale che noi dobbiamo restituire agli Istituti, ma non solo il capitale va restituito agli Istituti. Tutti noi abbiamo a che fare con le banche e sappiamo che se chiediamo un prestito, quel prestito non va restituito nella mera somma del capitale, bensì vanno accumulati gli interessi. Cominciamo a ragionare con un debito che parte come primario da 60 milioni di euro, bisogna aggiungere gli interessi, bisogna aggiungere l'indebitamento diverso. Noi superiamo, non a detta mia, che lo dico ormai da diversi anni, ma a detta dei Revisori, in maniera pacifica condivisa da

tutti, i 100 milioni di debito. Un Comune con 100 milioni di debito è chiaro che ha delle difficoltà significative. L'altra questione; la spesa corrente. Anche qui, l'ingrossamento della spesa corrente è figlio di una gestione. Quando noi notiamo, anche in maniera abbastanza semplicistica, e però anche qui bisogna assumersi delle responsabilità, che dal 2006 al 2007 la spesa corrente si è ristretta il che significa, e questo lo dicevamo, che c'è stata un'assunzione di responsabilità politica, perché poi il rapporto 2007 e 2005 da un saldo positivo in favore al 2007, c'è stato un rigonfiamento nel 2006 e come mi insegnavano i miei vecchi professori di Università la spesa pubblica si fa presto a gonfiarla, poi a diminuirla, si ci si può anche riuscire, però a diminuirla rimane molto, molto più incrostata. Noi oggi abbiamo un disavanzo patologico nel finanziare la spesa corrente che nella migliore delle ipotesi impedisce lo sviluppo della città, perché quelle risorse che sarebbero naturalmente deputate, poi entrerà più nel dettaglio, (Il Presidente invita i Consiglieri ad entrare in aula) Ormai siamo abituati, anche se noto qualche elemento di attenzione, siamo deputati a depositare i nostri interventi a futura memoria, nel senso che poi rimangono registrati. È chiaro che però non ci venite fra un paio di anni a dire delle cose quando ve le avevamo detto alcuni anni prima, perché è vero che siamo pochi ascoltati. Quindi dicevo che c'è un problema strutturale di spesa pubblica corrente. L'Assessore in Commissione alcune questioni le diceva. Anche lì noi dobbiamo chieder conto, noi dobbiamo far assumere le responsabilità. Ci si dice che uno dei problemi più significativi di questo Ente è che l'apparato dirigenziale presenta degli elementi di scarso funzionamento. È questione da discutere. Io non voglio prendere posizione. Però io dico che voi avete detto che questo sistema dirigenziale è il migliore possibile, tant'è che l'avete ultra premiato. Noi siamo il Comune che produce più sistemi premianti per i dirigenti. Per cui se mi dite che i dirigenti sono fallimentari, che è imputabile ai dirigenti tutta una serie di disservizi, allora perché li premiamo? Se continuiamo a premiarli nella misura massima, spendendo più di 100.000 euro come sistema premiante, a quel punto i dirigenti si sentono giustificati e avvalorati di un giudizio sicuramente positivo. Quindi è vero che si può aprire una riflessione, che è doveroso aprire una riflessione, però è altrettanto vero che va fatta chiarezza sulle assunzioni di responsabilità ed è necessario essere consequenziali con le cose che si dicono. Io ho notata, e di questo non ho difficoltà a dire, che alcune delle intenzioni sono state anche cominciate ad essere messe in pratica, però è chiaro che il percorso è lungo. Quindi dicevo che noi abbiamo gonfiato la spesa corrente in dei periodi che ritenevamo di essere tempi di - vacche grasse -, in realtà non erano di vacche grasse. Altra differenza notevole tra il 2006 ed oggi che in maniera diciamo abbastanza frequente, l'ho sentito dal gruppo di A.N., l'ho sentito dal vice Sindaco, si ipotizza una crisi strutturale dell'Ente, finanche ad ipotizzare - Guardate se non cambiamo rotta l'unica soluzione che abbiamo è il dissesto finanziario -. Che è questione che anch'essa viene da lontano e però, noi siamo forza politica responsabile nella chiarezza e nell'assunzione di responsabilità, è opportuno che cominciamo ad aprire serie discussioni su tutte queste questioni. L'efficacia delle entrate. Noi da tantissimi anni diciamo - Guardate i residui attivi che vi portate potrebbero avere una difficoltà di incasso sia di natura fisiologica che va tenuta in considerazione, nel momento in cui costruisco un tributo, questo tributo logicamente ha una quota che possiamo definire di evasione fisiologica per errore nel ruolo o per le interpretazioni o per l'impossibilità del pagamento. Per tutta una serie di ragioni c'è un'evasione fisiologica. L'Assessore indicava dei punti secondo me pure eccessivi rispetto alla fisiologicità della questione. Cioè il 27% rispetto alla mancata evasione Tarsu, rispetto al mancato pagamento della Tarsu mi sembra eccessivo. Però è altrettanto vero che anche questo tende a ritornare in relazione al ciclo economico. Cioè non pensate di poter aumentare la pressione fiscale in una fase economica recessiva. In una fase politica recessiva la politica che ogni ente pubblico deve fare e ce lo insegna Bush anch'essa in maniera molto tardiva fino a tantissimi altri livelli.

Nel momento in cui viene una recessione è necessario abbassare tra le altre iniziative che possono essere poste in essere è necessario abbassare la pressione fiscale. Noi con l'inasprimento anche dell'evasione, poi non voglio entrare nel merito, questione giusta; pagare tutti per pagare di meno, noi andiamo ad entrare in una fase economica recessiva, quindi con una maggiore difficoltà. Quindi quando i Revisori stessi ci dicono - Controllate attentamente i residui attivi e laddove necessario -, quindi già buttano il sasso nello stagno - procedete a rottamare, perché portare avanti i residui attivi determina assenza di chiarezza nel quadro complessivo del bilancio -. E probabilmente mettendo assieme le parole dell'Amministrazione con le parole del Collegio dei Revisori c'è molto da rottamare. E se nell'ipotesi ci sia molto da rottamare c'è molto da recuperare. Quindi dicevo l'efficacia delle entrate, la questione dell'assenza di liquidità. L'assenza di liquidità per l'Ente produce dei costi accessori molto significativi. Io creditore del Comune e in Commissione dicevo - Verifichiamo attentamente -, ma non lo dico solo io, lo dicono anche il Collegio dei Revisori - Verifichiamo attentamente il costo delle liti -. Quando si dice - costo delle liti - non si intende solamente la parcella del legale, ma il costo vero della lite. Se io creditore con un credito inoppugnabile, solamente per misure dilatorie, vengo opposto, è chiaro che nel momento che mi viene riconosciuta la inoppugnabilità del credito, il credito non è rimasto lo stesso. Questo è lapalissiano. Quindi le spese di lite è un'altra grossa voragine che all'interno di questa struttura precaria di bilancio, e poi in maniera più dettagliata dirò nel momento in cui tratteremo gli altri punti, che determina una questione complessiva sicuramente pericolosa. Altra questione che i Revisori hanno sottolineato, e potrebbe essere il banco in cui sperimentiamo la buona volontà dell'Amministrazione e però anche qui va fatta una chiara assunzione di responsabilità, è l'interest swap. Noi dal momento in cui è stato contratto questo contratto atipico abbiamo detto essere estremamente pericoloso. Perché da un lato avevamo un operatore specializzato, dall'altro lato non l'avevamo l'operatore specializzato. E io diffido sempre, come tutti quanti penso, delle banche che danno denaro. Se ci serve ci serve, però negoziamo quanto ce ne dobbiamo restituire. Io l'ho detto in Commissione, oggi potrebbe essere il momento buono per sederci intorno ad un tavolo e capire qual è la via di uscita da questo pericoloso strumento. Chiedere all'emittente quando dobbiamo restituire per la scissione anticipata del contratto, perché seppur beneficiamo nell'ultima settimana, nelle ultime due settimane, oggi il telegiornale diceva - Irs ed Euribor, tre mesi, ai dati più bassi da settembre - Come da settembre? A settembre stava a picco. Cioè non è che stiamo a dire maggio, 2006, 2004, no da settembre, come se fosse una notizia. In realtà oggi l'Euribor, tre mesi, segna il 5%. Noi ci abbiamo come riferimento, se non ricordo male, l'Euribor, sei mesi, che sta a 5,07. Noi per essere vincenti nella scommessa dovremo ottenere un Euribor del 3,87. Questa distanza attuale comporterebbe un esborso da parte dell'Ente di circa 17 milioni di euro. Non nel 2009, ma spalmata nel corso degli anni, che significa che di fronte a 3 milioni che ci hanno dato noi dobbiamo restituire 17 milioni di euro. È vero che nessuno di noi ha la sfera di cristallo e potrebbe l'Euribor impennarsi verso il basso, però io dico che un derivato di tal genere non è di competenza di un Ente locale. Tant'è che diversissimi enti locali si stanno fasciando dalle ferite da numerosissimi anni. Quindi questa è la questione tecnica, poi Presidente l'approfondirò negli altri due punti che sono lo stesso estremamente importanti. Noi purtroppo, e anche di questo dovrete assumere una responsabilità politica, nel 2008 con il bilancio di assestamento e ormai da diverso tempo ragioniamo, nel momento in cui si producono il bilancio, il mio capo gruppo è molto attento in questo, esclusivamente di dati numerici. Di quanto debito abbiamo, di come dobbiamo fare per risanare questo debito, di come dobbiamo impegnarci per controllare la spesa corrente. In realtà un bilancio consuntivo dovrebbe altresì consentire a capire in relazione al programma elettorale presentato che cosa questa Amministrazione ha fatto. Quindi un bilancio politico della gestione amministrativa

dell'Ente. In realtà questo sta diventando quasi un problema secondario. Nel momento in cui, per tutta una serie di questioni più generali che prima ho detto, in un anno si spende per opere di investimento 900.000 euro, in un Comune come Terracina, è chiaro che il 95% di quel programma depositato e presentato agli elettori nel 2001 e nel 2006 non sarà realizzato. È evidente, perché non è che le cose si possono realizzare senza soldi. La finanza creativa comunque qualche risultato l'ha prodotto e anche di questo non ho difficoltà a riconoscere l'abilità. Ed è altrettanto vero che la politica creativa non ha prodotto alcun risultato. Quando negli anni si sono susseguiti tutta una serie di boutade sui projet financing, la portualità che adesso parte perché ci sta il privato pronto a spendere, l'accordo pubblico privato. Quindi sostituiamo l'assenza di risorse finanziarie con tutta una serie di iniziative, poi se io dovessi fare in maniera analitica un confronto non del programma elettorale del 2006, non lo voglio fare perché è ancora troppo breve, ma se io prendo il programma elettorale del 2001, e me lo leggo attentamente, in realtà non trovo realizzazioni. In sette anni e mezzo di governo l'unico segno tangibile a livello fisico è la Pantani da Basso in fase di completamento. Altri segni tangibili non li trovo. Io ricordo quel programma elettorale; il campo da golf, il porto, anzi non un porto, tre porti, la viabilità. La difficoltà qual è? Nell'analisi del bilancio consuntivo noi alla fine, venendovi dietro, corriamo dietro alle definizioni numeriche. Quanti debiti abbiamo, ormai nemmeno più la somma dell'indebitamento viene messa in discussione. Perché se dico 100 milioni di euro, tre o quattro anni fa avrebbe fatto paura, oggi dico che può essere pure di più. Non è un dato che allarma nemmeno più. Quindi è una situazione molto difficile, c'è un fallimento politico chiaro, deciso, di questa Amministrazione. Un fallimento politico che come tutti i fallimenti politici poi dovrà essere posto a confronto con la volontà popolare, e mi avvio al termine. (Si discute tra i consiglieri). È chiaro che la responsabilità politica è la vostra, siete voi in maggioranza, sarebbe piaciuto essere a noi in maggioranza, ma il popolo ha scelto questa maggioranza. Noi come forza di opposizione possiamo dire due cose, che non vi è stata una realizzazione del programma, perché poi su quello c'è il confronto politico. Voi avete fatto le promesse elettorali, avete scritto un programma, su quello noi possiamo indicare tutta una serie di mancate realizzazioni, dal 2001, 2006, ci saranno altri anni avvenire. E poi c'è una città di tutti rispetto alla quale questa forza politica non farà mai mancare la propria assunzione di responsabilità, perché noi non siamo e non saremo fautori del dissesto finanziario, perché il dissesto finanziario sopstante più in una fase recessiva significa non un disastro per la Giunta Nardi, significa un disastro per la città. Per cui se ci chiamerete, se troveremo i tavoli per ragionare, noi da subito siamo disponibili ad un confronto serio. A cominciare da quelle cose che da tanti anni diciamo; l'interest swap, la questione dei residui, la questione dell'indebitamento, la gestione allegra delle spese, eccetera, eccetera. Su queste questioni noi siamo pronti a ragionare, siamo pronti a dichiararci forza responsabile".

A questo punto il Presidente, con l'unanime consenso dell'Assemblea, sospende la seduta. Sono le ore 21,45.

Alle ore 22,25 vengono ripresi i lavori. Eseguito l'appello risultano presenti n.27 consiglieri, assenti n.4 (Amuro, Giuliani, Percoco, Pietricola Roberto).

Il Presidente dichiara riaperta la seduta per continuare la trattazione dell'argomento.

Golfieri – “Grazie Presidente. Io credo che la discussione di stasera si possa e si debba incentrare su alcuni punti di riferimento che sono la relazione dei Revisori dei conti in ordine al rendiconto di gestione 2007 e la relazione che ha svolto l’Assessore alle finanze in apertura dei lavori. In premessa, senza che sia un fatto rituale e scontato, credo al ringraziamento ai Revisori dei conti per il lavoro importante, puntuale e preciso che hanno svolto. Ci aiuta, almeno a me personalmente ha aiutato moltissimo, ad approfondire gli argomenti che sono oggetto della discussione sul bilancio e anche all’Assessore Masci, perché credo che abbia introdotto, nel dibattito di questa sera, una serie di considerazioni prettamente politiche che a mio avviso debbono costituire, come dire, il filo rosso della discussione. E allora, intanto vorrei ricordare che stiamo parlando del rendiconto di bilancio del 2007 che, forse i colleghi ricorderanno, abbiamo approvato in una condizione particolare. Era il bilancio sul quale i Revisori dei conti, di quel periodo, non apportarono il parere, perché era preceduto da una comunicazione della Sezione regionale della Corte dei Conti rispetto alla quale ci confrontammo lungamente nella fase di preparazione di quel bilancio e nella fase di discussione stessa del bilancio in quest’aula. Se non ricordo male quella sera più che del merito del bilancio si parlò di una serie di questioni politiche collegato a quello che era il portato della relazione dei Revisori dei conti, ma come maggioranza sostenemmo che quel bilancio andava approvato perché avrebbe costituito comunque un discrimine nello svolgimento dell’attività politica e amministrativa di questo Comune. E le considerazioni che il Collegio dei Revisori dei conti espone nella relazione che accompagna il bilancio stesso, il consuntivo che stasera esaminiamo e che ci apprestiamo, mi auguro, ad approvare, diciamo che ci sono delle considerazioni rilevanti che faremmo male a non cogliere nella portata positiva che hanno come espressione positiva del parere finale, ma anche come segnalazione di argomenti rispetto ai quali credo per prima l’Amministrazione e di conseguenza la maggioranza non credo abbia nessun interesse a sottrarsi, ma proprio sulla scorta di considerazioni che l’Assessore Masci faceva in apertura di seduta debbano accompagnare non solo il dibattito di questa sera, ma la successiva fase politica. E queste considerazioni per brevità le elenco, ma sono state già abbondantemente sviscerate. Il discorso dei residui attivi e il rapporto con Equitalia, le considerazioni relative ai servizi a domanda, le entrate che provengono dai Suap o dall’attività edilizia. Tutti questi elementi che segnalano diverse cose all’interno del bilancio, unita ad una situazione oggettivamente complessa, come ci veniva descritta, fanno sì che da questo bilancio, dall’approvazione di questo consuntivo, noi dobbiamo avviare una fase politica necessariamente nuova. Ma su questa cosa io credo che, dagli interventi che si sono succeduti, c’è il rischio che non venga colto fino in fondo il significato di alcune cose che vengono dette. Allora, io credo che almeno per quello che riguarda noi che sosteniamo la maggioranza, noi che sosteniamo l’attività dell’Amministrazione, il dato politico, se volete, le sfide alle quali in qualche maniera Masci ci ha richiamato non debbano essere nascoste. Ma credo che neanche l’opposizione poi alla fine possa trincerarsi dietro un discorso di mera appartenenza. Credo che anche nelle esercitazioni verbali di qualche Consigliere dell’opposizione che fa finta che arrogante, per esempio, non sia un modo dispregiativo di rivolgersi agli altri, credo che alla fine se veramente siamo tutti forze responsabili dobbiamo in qualche misura cogliere la portata della discussione di questa sera. Ho sentito evocare qualche spettro, ma siccome credo che il tanto peggio tanto meglio non convenga a nessuno io preferisco, nell’assunzione di responsabilità che i ruoli hanno e che i cittadini hanno assegnato, però, ecco, preferirei, diciamo così, che alcune considerazioni ci vedessero più su una linea veramente di confronto, anche serrato, ma di un confronto aperto e sereno se volete. Allora alcune questioni vanno sollevate senza girarci troppo intorno. Sui servizi a domanda, già nei giorni scorsi ho sentito che questa cosa fa presagire dei tagli, ad una scure sui servizi sociali. Io credo che se è vero che la volontà è quella di sostenere la spesa

sociale e non di tagliarla, è di qualificare la spesa sociale e non di tagliarla, non possiamo non fare un'opera seria di razionalizzazione di questa spesa. E allora dico solo due o tre cose, a mo di esempio e perché credo che poi questa debba essere l'idea con la quale ci mettiamo di fronte a questo problema. Intanto, se è vero com'è vero che la nostra Amministrazione si sta avviando a portare in quest'aula, io credo in tempi rapidissimi, una discussione sul Piano regolatore sociale. Sappiamo bene che a fondamento di questo ci sarà un'opera di ricerca di bisogno reale di questa città, ci aiuterà a capire se la massa di denaro che utilizziamo, investiamo, nel sociale la stiamo spendendo bene. O se ci sono dei settori che in questo momento non hanno un riscontro o che ce ne sono altri che hanno un riscontro eccessivo. Come pure se andiamo a leggere dentro le cifre possiamo vedere che dei nostri tre asili nidi, ce n'è uno rispetto al quale il costo dell'utente è di circa 7 mila euro l'anno, ce ne sono altri per cui il costo per l'utente è di 3 mila euro l'anno. Allora significa qualche cosa. Significa che pur mantenendo questo schema qualche cosa dentro da rivedere o qualche tipo di attività, che fosse anche forma di esternalizzazione, dobbiamo in qualche misura metterla in preventivo. Sempre nell'ambito dell'asilo nido si possono attivare delle sinergie tra il Comune e scuole, perché è vigente una legge, e anche la vituperata Gelmini non la cambia questa cosa, per cui si possono istituire le sezioni primavera che sono una forma di accoglienza per bambini che stanno tra i 24 e i 36 mesi, che è l'età nella quale c'è l'anno di permanenza nell'asilo nido. Fare le sezioni primavera significa farsi finanziare queste attività dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalla Regione Lazio che interviene in maniera diretta sia in termini di organico professionale, sia in termini di compartecipazione alla spesa. Allora, ove noi ci ponessimo questo tipo di ragionamento che a mio modo di vedere si chiama razionalizzare e non tagliare, è chiaro che metteremmo in campo un'azione politica a 360 gradi. Per cui da una parte arriveremmo all'obiettivo che ci ha presentato stasera l'Amministrazione, non solo senza togliere servizi ai nostri concittadini, ma fornendone in più. Trasporto scolastico. Ho chiesto e continuo a chiedere di rivedere alcune convenzioni, perché se fino a qualche anno fa era forse una necessità trasportare ragazzi della scuola dell'obbligo in Comuni vicini, perché non avevamo le strutture sufficienti per accoglierli tutti, oggi questa necessità non c'è più. E noi credo che continuiamo ancora a pagare qualche centinaia di migliaia di euro per convenzioni per trasporto di bambini al di fuori del confine del Comune di Terracina. Questa cosa credo che debba finire, dobbiamo incentivare coloro che scelgono di fare stare i bambini a scuola nelle scuole del nostro territorio. Ormai le strutture le abbiamo e tra l'altro con la messa a regime dell'autonomia scolastica forse non solo favorisce lo sviluppo ulteriore delle nostre scuole, ma ci garantisce anche qualche cosa per il futuro. Sempre tornando al discorso del sociale, se non abbiamo timore di mettere mano a questa situazione con lo scopo di rendere la spesa più efficace, di rendere la spesa più efficiente, credo che possiamo trarne tutti un grande beneficio. La questione della Terracina Ambiente è sicuramente una questione importante, è una questione che va risolta e va risolta senza timore. Senza timore anche di rivedere in modo radicale l'impostazione che abbiamo dato a questa società. Io non voglio dare colpe, non voglio dare meriti, non voglio, forse non è neanche il caso di scendere nel merito di questa questione stasera, però credo che questo problema noi dobbiamo porcelo in tempi brevi e portarlo a risoluzione, come siamo abituati a fare, in maniera poi decisa, perché alla fine quando c'è da decidere c'è da decidere e le decisioni non possono essere troppo in là nel tempo. Non ho una tesi preconstituita, ma credo che nella discussione e nella collegialità, come siamo abituati a fare, poi troveremo i punti di snodo. Altro discorso è quello che l'Assessore Masci definiva, in qualche maniera, il discorso della dignità istituzionale. E questo credo sia una cosa che ci riguarda tutti. Riguarda tutti i Consiglieri comunali, in qualche maniera riguarda tutto il personale che vuole fare politica. Io credo che, ovviamente, prima di tutto questo compito compete a noi, compete a noi che siamo la

maggioranza, compete a noi che abbiamo il dovere diritto di portare avanti le problematiche di una città e di trovare le soluzioni. Ma non può competere solo a noi. Dicevo prima che la logica del tanto peggio tanto meglio non è mai una logica condivisibile, al di là dei ruoli che temporaneamente ci vengono affidati dalla cittadinanza con il proprio voto. Io credo che se viene colto lo spirito con il quale questa discussione si può snodare e ripeto mantenendo quelli che sono i ruoli, io credo che nelle parole dell'Assessore e nei colleghi di maggioranza che mi hanno preceduto l'assunzione di responsabilità che qualcuno ci chiedeva ci sia, non potrebbe essere altrimenti. Ma proprio perché questa assunzione di responsabilità c'è e proprio perché non c'è la volontà di sottrarsi ad un confronto che mi sembra questa sera, come l'altra sera in commissione, sia un confronto aperto, libero, sereno, poi di fronte a questo il confronto è richiesto e secondo me proprio alla luce del rispetto, e se volete, del garbo istituzionale che ha contraddistinto alcuni passaggi di questa sera, secondo me sarebbe opportuno avviarsi su questa strada. Certo è che in qualche maniera su alcune cose va fatto un punto di chiarezza, perché si faceva riferimento a qualche manifestazione che c'è stata. Io credo che non si può comunque negare, e mi riferisco ad altro genere di percorso, non si debba negare ad un'Amministrazione poi la possibilità di decidere in ordine ad alcuni temi. Io mi riferisco sostanzialmente e solo per esempio a due argomenti. Uno lo citava il collega Bernardi che è quello relativo alla rampa Braschi e non voglio entrare nel merito della situazione tecnica, ma ho l'impressione, e non da oggi, che ogni volta che si tenta di portare a compimento un problema riguardo a questa zona così delicata della città scatta una serie di riflessi per cui da una parte, e non mi riferisco a te Antonio, lo sto utilizzando come esempio, ci stanno i cultori e gli unici depositari di quello che deve succedere su questo centro storico, quelli che io chiamo i teorici del centro storico prodomopropria, e se poi qualcuno vuole sapere che cosa significa prodomopropria ho anche una serie di carte che dimostrano che cosa significa e dall'altra ci sta qualcuno che semplicemente perché si azzarda a dire - Guardate che il Centro storico non può essere ridotto ad un museo all'aperto-, perché se vogliamo che il Centro storico viva sicuramente bisogna favorire le attività commerciali, ma prima di tutto bisogna favorire la residenzialità, che non è quella norvegese che viene due volte l'anno. La residenzialità è quella che favoriamo per chi ci viene ad abitare 365 giorni l'anno e forse dobbiamo favorire le attività che storicamente hanno connotato questo Centro storico. E dire questa cosa poi si traduce nel prendersi il giudizio di demagogo politicante. Va bene, questa cosa fa parte della maleducazione di questa città, però come si propone una soluzione, ripeto non sto discutendo il merito, perché sul merito si possono sempre trovare i migliorativi, però scattano i riflessi condizionati. Come c'è un'ordinanza le piazze si riempiono, non si capisce perché. Non si capisce perché. Mi riferisco anche qui a qualche manifestazione che ho visto. Non è possibile. Allora senza che questo debba diventare il lit motiv, se no rischiamo di fare il libretto delle doglianze di illuministica memoria neanche questo mi va. Però io credo che vada ritrovato un equilibrio notevole in questa città, proprio perché c'è un'Amministrazione che non vuole sottrarsi al confronto, proprio perché c'è una maggioranza che non vuole sottrarsi al confronto, io chiederei un atteggiamento non pregiudizialmente contrario. Ma con questo non dico che dovete poi approvare gli atti di bilancio, me ne guarderei bene, so che cosa significa questa cosa. Io dico che di fronte ad una situazione di questo genere la logica del tanto peggio tanto meglio non aiuta nessuno, soprattutto di fronte ad un'Amministrazione che avendo davanti una serie di problemi, non a caso sono partito dalla spada di Damocle che avevamo nella fase di approvazione di questo bilancio che stasera portiamo a consuntivo, di fronte ad una situazione complessa che travalica i confini del Comune, della Provincia, della nazione, io credo che a tutti è richiesto un supplemento di responsabilità. Credo che per parte nostra noi siamo pronti a continuare ad assumere tutte le responsabilità del nostro ruolo e quindi proprio per questo

siamo pronti e disponibili al confronto qualora ci fosse volontà di confrontarsi su questa cosa. Grazie”.

Nel corso dell'intervento del consigliere Golfieri sono entrati in aula i consiglieri: Amuro, Percoco e Pietricola Roberto.

Zappone – “Presidente, Consiglieri, molto è stato detto ed anche nel merito in modo circostanziato. Mi permetto solo qualche osservazione e qualche riflessione politica. Ovviamente mi associo anche io al ringraziamento di coloro che hanno redatto la relazione e li ringrazio per avermi dato la possibilità di andare nel merito del discorso in modo adeguato. E prendo atto del tentativo che ho già definito con un'intromissione durante il dibattito dell'intervento politico dell'Assessore, del vice Sindaco. Che però devo dire che nella sua completezza io l'ho visto chiaramente come una presa di distanza dall'Amministrazione di questi anni e forse anche di quella precedente. Io prendo atto anche dello stile con cui l'Assessore, il vice Sindaco, ha parlato. Va detto viva iddio che non eravamo abituati ad un tono che non fosse tra l'arrogante e l'ironico dell'Assessore, perché qui noi non siamo dei bambini che a secondo della situazione, come dire, assumono la possibilità di ascolto empatico in funzione di problemi che si stanno vivendo. No, no. Va detto con chiarezza che questo è un atteggiamento che deriva da una presa di coscienza delle difficoltà. È vero, ma va detto con chiarezza che c'è una trasformazione dell'atteggiamento che è prerogativa ad una ricerca di sostegno della minoranza. Si comincia a capire che le elezioni non sono una ricerca, o meglio, una presa del potere, sono un'acquisizione di responsabilità della vita di questa città. E ne prendiamo atto con soddisfazione. Va detto anche però nel dire ci sono state contraddizioni molto forti ed i tentativi anche di qualcheduno della maggioranza di addossare le responsabilità, ora, ad Equitalia, ora, al personale, ora, all'assistenzialismo, ai servizi sociali, all'associazionismo, alla Terracina Ambiente, ai giornalisti, persino a chi protesta invocando la dignità delle istituzioni. No, non ci stiamo. L'assunzione di responsabilità vuol dire la presa di coscienza che tutte queste manifestazioni sono solo la conseguenza di una incapacità di governo, di una incapacità di gestire la realtà politica ed amministrativa della città. Dopodiché siamo davanti ad un problema diverso. Io credo che il degrado di questa città, che è sotto gli occhi di tutti, basterebbe, è vero i giornalisti ogni tanto esagerano, insomma, ci mancherebbe altro, mi associo a questo, ma forse, come dire, qualcosa di verità ce l'hanno e se noi in questi tre mesi, da giugno a settembre, assistiamo ad una continua protesta quotidiana di tutti, dai commercianti, dai turisti, alle associazioni, ai comitati, cioè non c'è categoria che non abbia avuto motivo di lamentele. Io penso, come dire, una presa di coscienza ci deve pure essere. Che, come dire, non è possibile che siano tutte motivazioni campate per aria. E allora questa presa di coscienza è un fatto estremamente positivo, ma devo dire la verità, non so quanto veritiero. Perché le difficoltà dell'Amministrazione, di questa maggioranza, sono sotto gli occhi di tutti. Anche qui, non ci prendiamo in giro, perché quando noi abbiamo detto molte volte che il livello di conflittualità bloccava questa Amministrazione, impediva, toglieva le capacità di risoluzione dei problemi a questa Amministrazione, venivamo accusati di disfattismo. Ora voi con molta semplicità vi faccio solo due domande. Mi dovete dire come mai, in che modo giustificate crisi amministrative in continuità, il cambiamento ipotetico di cinque Assessori che poi diventano due, con tre Assessori ancora mancanti, chi porta avanti la quotidianità dei problemi? Sono state date deleghe al Sindaco? Bene, a voi il giudizio visto le conclusioni a cui stiamo arrivando. Non è che mancano Assessori su cose secondarie, ambiente, lavori pubblici, scuola, cultura. Scusa ho sbagliato, commercio. Chiedo scusa Assessore, già l'altra volta, devo dire la verità, feci un complimento all'Assessore, quindi ci mancherebbe altro. No, non è possibile giustificare la crisi politica

senza prendere atto delle responsabilità. Non si lascia una città senza tre Assessori per tutto questo tempo. E direi di più. Adesso, senza strumentalizzare, però, anche qui, siamo persone adulti. Abbiamo assistito tutti alla contestazione plateale tra il capo gruppo, che parlava, di Alleanza Nazionale e un'Assessore di questa maggioranza. Questo mica è un posto in cui si sta tra amici. È un fatto gravissimo, gravissimo, sul piano politico. Un Assessore che contesta esplicitamente, sta registrato tutto, ma poi si può dire tutto e il contrario di tutto, è un fatto oggettivo l'uscita plateale dell'Assessore. Poi ognuno ne dà delle valutazioni. Voi permettete che noi diamo, che io dia le mie valutazioni intorno a questi fatti? Poi, per carità, ognuno dà le proprie. E vado verso la conclusione per dire, ogni tanto lo dico per creare l'attesa, che questa richiesta è un fatto importante. Però dobbiamo prendere atto che ci sono problemi di impostazione fortemente divaricanti. E no. Ed io non ci sto che quando noi parliamo di servizi sociali, ringrazio anche Valerio Golfieri di possibilità di soluzioni, ma ne prendiamo coscienza oggi? Oggi prendiamo coscienza che i servizi sociali possono essere migliorati e, come dire, sostenuti anche con altri finanziamenti? Parliamo di continuità amministrativa, non mi riferisco a te ovviamente, ma forse l'Assessore si è dimenticato che il Sindaco non perde occasione per dire che la nostra difficoltà deriva dall'Amministrazione di Recchia. Sono passati otto anni, cambia completamente una generazione economica di una nazione, non di un Comune. Ora, certo che ci sarebbe bisogno di continuità per migliorare, però bisogna prendere consapevolezza delle difficoltà. Devo dire che l'Assessore ha già avuto, come dire, una presa di coscienza quando ha parlato dei problemi che potrebbe determinare un dissesto. E certo, però è l'ammissione esplicita delle difficoltà che stiamo vivendo e della possibilità che ci potrebbe essere il dissesto. Non gli sarebbe venuto in mente, no, neanche la paura del dissesto se questo non fosse un problema vero. È certo, come hanno detto già i miei colleghi d'opposizione, non siamo su questa strada, però dobbiamo dare le responsabilità di questa situazione. Certo, un miglior rapporto con le istituzioni, ma non vi abbiamo detto che forse sarebbe stato meglio in questa situazione, per tutto questo tempo, mettere insieme coloro che hanno responsabilità rispetto alla sicurezza e alla legalità in questa città e cercare di creare un momento di sintesi positiva per dare una maggiore sicurezza a tutte le situazioni? La trasparenza. Ma non abbiamo parlato di una commissione della trasparenza? Insomma, ma queste cose bisogna dircele. E l'Assessore non può venire a prendere tutte le cose che abbiamo detto noi come opposizione e adesso lui dice che sono quelle che dobbiamo fare. Ce lo deve dire. Deve dire con molta chiarezza che le proposte dell'opposizione avevano un fondamento e che ora noi siamo disponibili a realizzare. E no, perché se no non ci stiamo. Ma non esiste. Noi abbiamo detto queste cose in questi anni e abbiamo combattuto per queste cose. Ora prendiamo atto che su questa strada l'Amministrazione sta cominciando ad incamminarsi. La gestione delle associazioni. Ma scusate stavamo facendo in commissione un regolamento, a decidere persino a quale associazioni dare o non dare i contributi in funzione della loro evidenza, del loro modo di fare proposte, di ciò che realizzavano, di aderenti, dell'attività che svolgevano, non se ne è fatto più nulla e adesso venite a dire. E no, non ci stiamo. Ecco, allora, in questa logica rimettiamo in discussione tutte le cose. L'Amministrazione, come dire, deve fare il punto del suo fallimento e poi si discute. Perché non si dice la propria responsabilità, la propria responsabilità va presa di fronte alla città. Qualcheduno quando abbiamo fatto la battuta che fra due anni succede come nel 2006, la gente ci rivoterà. Vi rivoterà, ad ognuno la propria responsabilità. Ci mancherebbe altro, appunto. Tenete solo ben presente questo che la democrazia non vi dà un potere, vi dà la responsabilità della gestione del potere per l'acquisizione e la realizzazione del bene comune. In questi anni la direzione è stata totalmente contraria".

Bellezza – “Grazie Presidente. Volevo innanzitutto, subito, sgombrare i dubbi della male interpretazione che ha dato il Consigliere Zappone, perché credo abbia assistito a tutt'altra relazione del Consigliere Masci. Innanzitutto volevo dire una cosa, io non ho sentito assolutamente l'Assessore Masci tirarsi indietro e dire che questo bilancio o l'indirizzo politico che viene dato a questo bilancio non appartiene alla sua Amministrazione. Ma io vorrei far capire una cosa ai Consiglieri di maggioranza, perché questa sera da più parti ho sentito dar voce ad una possibile collaborazione che potrebbe avvenire, mantenendo sempre le parti, su determinati temi con l'opposizione. Ma da parte dell'opposizione, se non in qualche intervento, che abbia sentito una sola critica costruttiva che pervenisse da quei banchi. Anzi, direi, come se non bastasse il periodo di tempo che sta vivendo la nostra nazione, ma non solo, direi tutto il mondo. Tutti ben sapete, perché le televisioni arrivano a tutti i Consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione. Credo che questa crisi non abbia toccato le coscienze o gli indirizzi che la politica deve dare in questi momenti, perché è molto facile adesso dire che stiamo nella catastrofe o siamo distrutti, l'economia non va avanti e non si sente nessuna critica propositiva o costruttiva che provenga da questi banchi. L'unica, veramente che mi ha fatto piacere, è stata quella del Consigliere Alla che ha proposto sicuramente un tavolo di discussione perlomeno per discutere quelli che sono da tanto tempo per suo volere gli strumenti derivati. Cosa che, purtroppo il Consigliere Alla era assente in quel momento, già l'Assessore Masci aveva fortemente voluto sia in commissione che, oggi, in Consiglio comunale. Oggi si può discutere di questi fatti, perché appunto gli strumenti derivati sono gli strumenti che stanno risentendo in maniera forte la grave deficitaria economia di questi giorni. Vorrei, però, tornare un attimo indietro e rispondere a delle insinuazioni che sono state fatte dal Consigliere Bernardi che ha incominciato esordendo che il bilancio preventivo, questo bilancio preventivo che stiamo approvando, oggi come consuntivo, è stato approvato senza l'approvazione dell'organo di revisione dei conti. Noi a quelle osservazioni che ci scrisse la Corte dei conti abbiamo risposto, ma dalla Corte dei conti non ci è arrivata nessuna risposta alle nostre osservazioni che a suo tempo quindi avevamo dedotto e quindi la vicenda è rimasta indefinita. Per quanto, invece, concerne gli spostamenti di entrata e di spesa, cosa che possiamo leggere tranquillamente sul bilancio, tranne, come diceva l'Assessore Masci, per le spese in conto capitale, vedo scostanti spostamenti tra entrate tributarie, spostamenti, entrate extratributarie, che si aggirano intorno al 2%. Mentre rimangono, come aveva ben detto l'Assessore, soltanto le spese in conto capitale, uno spostamento piuttosto elevato del 50% a cui aveva dato anche risposta l'Assessore dicendo che appunto lui aveva preparato un decalogo. Un decalogo che viene fatto proprio a metà mandato per dare una scossa a quelle che sono le finanze che, è pur vero è inutile che ci nascondiamo e diciamo che solo il Comune di Terracina ha bisogno di una rassetata. Un decalogo che non parlava solamente di oneri concessori, come qualche Consigliere aveva detto, ma bensì di mettere mano sia ad una vera e propria riscossione fatta con peculiarità, ma anche ad un vero e proprio piano di riassetto che vedeva anche le probabili alienazioni di terreni o immobili che il Comune ha in disuso, cercando appunto di vedere in questi due oggetti di mettere mano alle finanze comunali. Un'ultima risposta che volevo dare era sempre al Consigliere Bernardi. È vero che le spese del personale sono aumentate ed è vero pure che i dirigenti fino ad oggi sono stati premiati troppo, ma non dobbiamo mai scordarci che le spese del personale sono aumentate anche perché sono stati stabilizzati 33 R.s.u. e quindi 33 padri di famiglia. Almeno lasciateci se perlomeno ci permettete riconoscerci qualche risultato, perché a questo punto, da tutto quello che ho sentito sino adesso, non mi pare che ci sia stato riconosciuto niente. Volevo poi dare più ampio respiro a quello che è stato un po' confuso da qualche Consigliere, su quelle che sono state le parole dell'Assessore. Riprendere il discorso dell'affrancazione degli usi civici, secondo me è di fondamentale importanza. Anche perché oggi in particolari zone di Terracina, è

vero che sussistono ancora gravi perplessità su dei terreni, abbiamo le prove certe da indagini che sono state effettuate che queste parti di terreno sono stati occupati dai privati. C'è sicuramente la proprietà del Comune. La ricognizione dei beni immobili, ve l'ho già detto, secondo me è una delle priorità che dovremmo affrontare subito, credo nei prossimi giorni. Ma anche il fatto sugli attivi di Equitalia. Noi su questo fatto chi vorrà confrontarsi ben venga se no altrimenti andremo avanti per la nostra strada, bisogna metterci subito le mani nella maniera più immediata. Non domani, ma ieri. Perché è impossibile che nelle casse comunali, nelle casse degli enti locali più poveri in questo momento, perché la finanza oggi ha colpito sì i governi, ma quelli che subiscono la più alta recessione sono proprio i Comuni. Quindi Assessore mi raccomando di mettere subito mano a quella che era, forse, la risoluzione contrattuale con Equitalia. Grazie Presidente”.

Percoco – “Presidente grazie, però capo gruppo U.D.C. vorrei che lei dicesse in modo che rimane. Dice – Capo gruppo Percoco -. Io non sono capo gruppo di me stesso, io sono capo gruppo dell'U.D.C. (dialoga con qualche consigliere). Io non voglio entrare in merito alle situazioni contabili, perché io credo che a differenza del bilancio di previsione del 2007, dove i Revisori dei conti non erano stati messi in grado di dare un parere di quello che era un bilancio di previsione, oggi abbiamo una situazione diversa. Sicuramente molto diversa, dove i Revisori dei conti, io li ringrazio per il lavoro che hanno svolto, però hanno dato un segnale più preciso che è quello là, in linea di massima, nell'ambito contabile e gestionale giustamente il bilancio va a pareggio, sta a posto, perché il loro parere è stato positivo. È positivo anche il rispetto del patto di stabilità. Oltre questo qua di attivo in questo bilancio c'è solo la Farmacia comunale, tutto il resto lascia il tempo che trova, perché anche se poi mettiamo in corrispondenza il fatto che un bilancio di previsione viene redatto per obiettivi che si prefigge l'Amministrazione, noi possiamo dire che a questo punto qua nessuno obiettivo è stato raggiunto. Lo dice il bilancio chiaro e tondo, non è che lo dice qualcun altro. Il bilancio parla chiaro. Però non voglio scendere in merito alla situazione contabile vera e propria anche perché sicuramente qua ci sarebbe da parlare da oggi fino a domani mattina. Perché bene o male, io non sono commercialista, bene o male sono ragioniere. Conosco gli stati patrimoniali, al tempo mio ho studiato, Roberto, mi dispiace per te. Stato patrimoniale, conto economico, profitti e perdite, dove si regge un'azienda, tante cose. Sono cose che magari, a parte la mia incapacità, uno le conosce. Io sono ragioniere. Roberto, per favore, tu sei un geometra io sono un ragioniere. (discute con qualche consigliere) Caro Assessore sicuramente nelle anticipazioni di cassa c'è un grosso problema, perché c'è un'escalation secondo il mio punto di vista che va dal 2004, 2005, 2006 e 2007. Da quello che ho letto, dal 2005 e 2006, perché nel 2003 abbiamo fatto il condono della Tarsu e abbiamo avuto, allora, se ricordo bene, un'entrata molto importante dove lì, secondo me, si doveva fare un po' come la formica, che poi non si è fatto. Come la formica per essere un poco parsimoniosi, calmi e tranquilli nel poter gestire meglio le risorse. Perché ci possiamo aspettare situazioni di questo genere molto gravi. Ce le dovevamo aspettare, perché in un bilancio uno guarda sempre a quello che poi potrebbe essere il futuro, io dico, di una azienda. L'ho studiato così, ma nell'ambito di un Ente pubblico è magari sostanzialmente differente. Anche se in linea di massima potrebbe essere lo stesso percorso. È vero che la parte del bilancio che cerca di sistemare tutta la questione sono i residui. Nei residui io ho molto da dire, perché a parte le discussioni sui residui è qualcosa che noi ci portiamo dal 2003, che avremmo dovuto verificare da allora la capacità di questi residui di essere solventi o non solventi. Perché sicuramente nell'ambito dei residui passivi siamo sicuri che ce l'abbiamo e non credo che siano solo quelli, dato che su determinate richieste, poi arriverò a dire, noi abbiamo chiesto un protocollo informatico con un dirigente, mi sembra, in tempi non sospetti, per avere la certezza di quelle che erano le entrate e le uscite dell'Ente e proprio in base a quello poter

fare un discorso che poteva poi essere inserito in un contesto di contabilità e di controllo delle spese e dell'entrate un po' corretto, diciamo, sotto un certo aspetto contabile. Questo qua io credo che a tuttora non abbiamo né il protocollo informatico e né il dirigente al dipartimento. Abbiamo il ragioniere capo che è sempre attento e sempre preciso nelle sue affermazioni anche quando ti deve spiegare una cosa te la spiega in maniera corretta. Però c'erano delle richieste ben precise che sono state disattese. Adesso, Equitalia. Equitalia, noi passiamo da un problema che doveva essere la riscossione, ma non è di oggi, è un problema che portiamo avanti da sei o sette anni. E oggi ci ricordiamo che Equitalia ha riscosso niente sugli accertamenti che ha fatto. Mi sembra un po' tutto così campato in aria. Se oggi ci rendiamo conto vuol dire che prima non siamo stati attenti a questi tipi di passaggi. Sono molto importanti, perché giustamente se Equitalia mi dice che io sugli accertamenti devo riscuotere 2 milioni di euro e dopo io non riscuoto una lira io devo sentire prima la Gerit, poi Equitalia, adesso ne prendiamo un'altra e andiamo così. Sono tutte situazioni che mi lasciano alquanto perplesso. Poi un bilancio che si regge sulle entrate straordinarie. Le entrate straordinarie sono straordinarie, perché lo dice il nome stesso. Andiamo a tamponare qualche problema che abbiamo, ma il problema vero del Comune di oggi è strutturale. È strutturale, perché la prima cosa che noi avevamo chiesto in campagna elettorale era quello là di definire, di dare un assetto agli uffici. Perché gli uffici sono il motore di un'Amministrazione, se lavorano gli uffici lavora tutta l'Amministrazione e lavora bene. E questo qua è stato totalmente disatteso, perché oggi noi non siamo in grado ancora di fare una pianta organica. Si lavora per capacità di Assessori o per iniziative private e mi sembra un po' la torre di Babele. Hai capito? Che si parte tutti con una lingua poi si arriva sopra, in campagna elettorale abbiamo tutti quanti una visione, tutti quanti insieme, dobbiamo fare questo, dobbiamo fare quello, poi man mano che si cammina, forse per qualcosa, voglio dire per situazioni personali, puntini, puntini, puntini. Hai capito? Però alla fine si arriva a fare la torre di Babele. Quando arrivi in cima e che devi realizzare qualcosa non ci riesce a capire nessuno, perché alle riunioni di maggioranza ci sono stato anche io, non è che non ci sono stato. Chi diceva una cosa, chi diceva un'altra cosa, è come se nessuno riuscisse a capire le vere problematiche della città. Io sono un po' come la Carfagna, io sono idealista, probabilmente io credo (viene interrotto, si dialoga tra i consiglieri) Io sono venuto qua per fare il politico, non il politicante, e quando si fa il politico si rispetta la città, si rispettano i cittadini, si rispettano quelle che sono le promesse che si fanno ai cittadini. Non una città che allo stato di adesso è allo sbando più totale, sotto tutti gli aspetti e i punti di vista. Va bene, continuiamo poi nel bilancio. Stavamo dicendo delle entrate straordinarie, ma le entrate straordinarie sono date dai Suap. Ma i Suap io se ben ricordo, oggi si sono messi tre uffici a disposizione per istruire i Suap, l'ex Assessore Di Girolamo nel 2003 o nel 2004 ha dovuto dividere Villa Tomassini per avere gli spazi per poter lavorare con un dirigente, con un ufficio e con una persona. Una persona sola! Oggi mettiamo tre uffici a disposizione. Hai capito? Allora su questo qualcosa non quadra. O dormivamo prima e ci siamo svegliati adesso, questa è la realtà. E andiamo veramente nelle entrate straordinarie, quando per me il problema è strutturale. È strutturale, ma non nel senso di dire che noi spendiamo qui, qui e lì, perché noi giustamente possiamo anche guardare i servizi sociali, possiamo guardare il trasporto scolastico, ma mai ci si è messi a tavolino con gli operatori del settore per discutere in maniera seria, costruttiva e corretta. Quali sono i percorsi da fare. Perché qua io ho sentito una cosa che è importante. Dice - L'opposizione dice di no, l'opposizione vuole la trasparenza, noi non gliela vogliamo dare -. Ma qui in questa città non esiste solo l'opposizione, esistono anche gli operatori dei vari settori. Io qua sto vedendo, sotto tutti gli aspetti, che se noi andiamo dai commercianti ad arrivare alle cooperative sociali ad arrivare sotto tutti gli aspetti, non c'è dialogo. Non c'è confronto, tranne qualche persona, non c'è nessun tipo di confronto. Non si riesce ad aprire nessun dialogo con la gente, con

la città. E' un distacco totale tra la gestione politica di un Comune e la città. Ciò che la città chiede. Ciò che la città gli avete promesso, ciò che la città ha bisogno. Ed ha bisogno di tutto questa città, perché abbiamo raggiunto uno dei momenti più bassi. Veramente, una città sporca, una città che non ha più una vocazione, una città che non ha strutture. Una città tipo, è uscito sul giornale, noi abbiamo fatto del tutto per collegare, qui c'è stato l'interessamento dell'Assessore De Gregorio con altri Assessori per l'allaccio delle fogne, per rendere le acque antistante il nostro litorale più pulite, è uscito un articolo dove indicava Terracina che è l'unica città del litorale tirrenico che ha fatto questo allaccio per evitare che la fognatura scaricasse nei fiumi. Cioè si è creato questo asse tra San Felice e Sperlonga confluendo tutto nel depuratore di Pantani da Basso per poter riuscire a migliorare la fruibilità delle acque. Perciò a questo punto quando noi parliamo di qualità delle acque, di qualità del turismo e troviamo un articolo sul giornale che parla che una delle zone più inquinate del litorale tirrenico è Terracina e nessuno dell'Amministrazione ci fa caso, non gliene importa niente, io credo che alla fine non siamo attenti a quelli che sono i problemi della città. Perché quello là significa pure fare turismo, significa pure cassa di risonanza veramente negativa nei confronti della nostra città. Per quanto riguarda i centri sociali. I centri sociali a Terracina, caro Giuliano, vanno un po' da soli, perché a parte qualche piccolo intervento che chiedono al Comune di Terracina vanno da soli. Il Centro sociale per anziani del Centro storico organizza i balli e fa quasi tutto da solo ed ha poca importanza quello che gli può dare l'Amministrazione. Lo stesso quello dove stanno i prefabbricati. Vanno avanti da soli. Anzi, più di qualche intervento sui prefabbricati li hanno fatti da soli con le proprie responsabilità. Lo stesso quello che hanno fatto a B.go Hermada. Se noi poi dobbiamo guardare il terzo settore, io dico terzo settore nel senso di anziani, la terza età scusa, questi qua si danno da fare, cercano di migliorare. Quando loro vengono e chiedono all'Amministrazione un supporto per rendere più importante, perché poi hanno fatto tante manifestazioni importanti. Cioè bisogna stargli vicino, logicamente le risorse che abbiamo non dobbiamo gettarle, però il minimo indispensabile per la terza età che è importante nel tessuto sociale. Non dico terracinese, ma nazionale. Perché quello che dico che manca in questa società sono i valori che avevano gli anziani di allora, che oggi non esistono più. Oggi ci si nasconde dietro un muro per dire - E' colpa della politica -. Manca proprio la struttura sociale, manca proprio il bene verso gli altri, verso la collettività. Manca tutto in questa società. Hai capito? Ci sono solo delle piccole cose che sfociano solo nel personale, ma non hanno nulla di costruttivo. E se tu questo tipo di ragionamento lo rapporti in quello che politicamente dovresti riversare verso la città, vedi che gli dai il nulla, il nulla, perché questa è la capacità. Il nulla! E questo bilancio da una seria risposta al nulla di quello che ha fatto questa Amministrazione, soprattutto nel 2007. Poi se vogliamo andare alla Terracina Ambiente. È vero, Giuliano, quello che hai detto tu - Prendi il foglio, vai alla banca -. Giustamente quando hai vinto l'appalto dici - Io vado là -. È giusto quello che dici, non è sbagliato, perché se vai là in quella maniera è logico. Ma quando una banca, ti presenti con un accordo, con una convenzione fatta, con una gara di appalto vinta con il Comune, dove il Comune è il 51%, non è la società privata. E quando la società privata dice - Io ho vinto questo -, dove il 51% è il Comune, è logico che con quello che succede e che sta succedendo nella città, nessuno lo vuole togliere quello che esce continuamente sui giornali, quant'altro, la non capacità di pagare i fornitori, di pagare la Terracina Ambiente stessa, di pagare le cooperative sociali, di pagare l'ascensorista, è logico che qualsiasi banca si tiene un po' e dice - Calma, vediamo un po' com'è la situazione -. Poi se queste cose non dovevano uscire fuori, giustamente, doveva essere la capacità dell'ufficio finanziario. Se poi non aveva la disponibilità, la liquidità per pagarli, logicamente questo è la conseguenza. Questa è la conseguenza di un cerchio che poi porta a quello che è il risultato che dicono i Revisori dei conti. Perché una società, da quello che conosco io, si regge soprattutto sulla capacità di indebitamento che è

data, nelle società private, dallo stato patrimoniale. Ed è importante. Perché se noi non abbiamo una vera e reale situazione di quale sono i beni del Comune dove dire io vado alla banca dico - Io ho 120 milioni di euro di debito, però ho 200 milioni di capitale -. Come fa la banca a non darti il prestito? Te lo da tranquillamente, Giuliano. Al Comune, è logico. Perché se il Comune ha 200 milioni di capitale, di immobili. Qua il Comune non è in grado di produrre tutto questo, perché non sa. Sindaco lei non sa le proprietà che ha. Il Comune, oggi, non sa gli immobili che ha. Non sa nulla, caro Giuliano. E lo sai bene, non è che non lo sai, perché questa è la realtà. Perché manca proprio un inventario di tutti i beni comunali. Cominciando dall'altoparlante ad arrivare ad un immobile più serio e più corposo. Perciò noi non abbiamo questo. Ma perché? Ogni anno io mi ricordo sempre che era stato dato incarico per conoscere gli immobili del Comune, però sistematicamente non siamo mai riusciti a sapere quali sono gli alloggi del Comune, quali sono gli stabili del Comune, quali sono i magazzini del Comune. Non siamo riusciti praticamente a sapere nulla di tutto ciò. Perciò questo mette in grave difficoltà anche la capacità di indebitamento da parte dell'ente. Tranquillamente. Anche se possiamo avere 120 milioni di debito, non ci stanno problemi poi, perché poi i residui attivi, i residui passivi, noi possiamo guardare con una certa capacità e dire che nei residui attivi ci possiamo mettere di tutto e di più, anche perché sinceramente loro hanno redatto un bilancio ma lo hanno redatto in base alle documentazioni che gli ha dato la Ragioneria e il Dipartimento. Però realmente se noi andiamo a vedere quali sono, in tutti i dipartimenti, l'indebitamento non lo si sa. Perché è logico che se tu vai dai Revisori dei conti e ci porti la certificazione e ci dici - Tu hai speso 100 e le entrate sono 100 -. Questo me lo dichiari tu, io lo metto là, ho speso 100 e mi dai 100. Ma qual è il problema? Però magari dopo non sai che da qualche altra parte, dentro gli uffici, ci sono altre fatture che non risultano. Ormai non si sa quello che succede realmente. Non lo si sa, perciò, giustamente, loro danno un parere favorevole su questo qua, perché mi sembra logico. 100 e 100, chiude il bilancio a pareggio. Non ci sono problemi. Il patto di stabilità l'abbiamo raggiunto e su questo non ci sono problemi. Poi, magari, l'ho detto, l'unica è la farmacia che ha avuto, non so quanto, 43.000 euro di guadagno. Qualcosa di questo genere. 93.000 euro, scusa mi sono sbagliato di 50 mila euro. Ci mancherebbe altro. Però, sinceramente, tutto questo non è che ci lascia convinti di questo bilancio, perché sinceramente non è stato fatto un lavoro di attenzione alla spesa. La spesa, secondo me, è andata come andava negli altri anni. Niente di più, niente di meno. Un accorto controllo della spesa non è stato fatto in nessun dipartimento. Una cosa è stata, la posso dire, che l'economato è importante strutturalmente come funzione, però un lavoro accorto della spesa non è stato fatto. Gli interventi che mi hanno preceduto hanno parlato di risorse del Comune. Le risorse sono nei parcheggi. Importantissime, le risorse sono nei centri storici, nelle possibilità che ha il Comune di sviluppo. Se i parcheggi l'anno scorso non abbiamo avuto nessuna entrata o meglio molto limitata e poco consistente, oggi mi sembra che ci aggiriamo intorno ai 350.000 euro di entrate. Più o meno, è giusto Assessore? Che cosa vuol dire questo? Che una gestione oculata, attenta di quello che sono le risorse del Comune ci portano già ad avere un miglioramento. Poi, logicamente, se non ci mettiamo noi a parlare di servizi sociali, è vero, le cooperative sono nate ad iosa. Nessun problema, però mai ci si è messi a tavolino. Io una volta sola sono capitato qua, me ne scampi Dio a ricapitarci un'altra volta. A sentire quello che ha detto l'Assessore ad infierire contro le cooperative sociali. Gli ha detto di tutto e di più. Gli ha detto che gonfiavano i servizi. Gli ha detto di tutti i colori. Se questo qua (Viene interrotto dall'Assessore Masci che chiede spiegazioni). Sinceramente anche se stavo in maggioranza sono stato zitto e me ne sono andato. Pazienza, che vai a fare? Se le prospettive erano queste qua, se tu andavi a criticare ti si mangiavano vivi. Ci stava subito qualche avvoltoio pronto. Uno credeva di costruire qualcosa, ma non costruisci niente. Allora in quel momento lì, che uno può andare a discutere con le cooperative sociali e

vedere veramente facendo una verifica di quelle che sono i servizi importanti della città, importanti per i singoli, importanti, diciamo, per la collettività, per trovare un punto di incontro e migliorare anche spendendo di meno, se era possibile. Perché discutendo e confrontandosi noi possiamo migliorare un servizio spendendo di meno, perché io che sono un ragioniere a me mi hanno insegnato, mi ha insegnato un professore che è uscito pure l'altro giorno sul giornale, non ci faccio pubblicità, ma molto intelligente, diceva – Minimo sforzo, massimo rendimento -. Questa è la realtà. Perciò cercare di dare il meno, cioè io lo attuo sul mio lavoro. Sono riuscito a portare un lavoro di dodici ore al giorno a quattro ore al giorno, perciò non è che sono incapace. Sia ben chiaro. (Il Presidente lo invita a terminare l'intervento) Io vorrei dire, anche se noi parliamo oggi nel 2008, che noi vediamo una situazione molto critica. Abbiamo la chiusura dello sportello del catasto che era molto importante ed era un servizio delegato ai Comuni dalla Regione. L'autospurgo, poi la gente si lamenta e cerca di risolvere da sola. Va bene! Lasciamo stare l'ascensore, lasciamo stare il cimitero. (Si dialoga tra i consiglieri). Insomma c'è una serie di creditori che rivendica dei pagamenti continui da parte di questa Amministrazione che non riesce a farne fronte. Questo qua ritengo che sia davanti agli occhi di tutti quanti. La società dei trasporti è diventato un sogno. Faceva parte del nostro programma e non lo è più. Sì o no, giusta o sbagliata, non si è fatto. Dovremmo parlare anche dell'ospedale San Francesco che abbiamo perso, perché qualcuno ha detto che non avevamo soldi. Si poteva fare un projet financing. Abbiamo perso la causa. Come abbiamo perso la causa con lo Squero. Sicuramente abbiamo perso il Genio civile, Giuliano, perché già sta alla Regione e ho fatto del tutto. Ho fatto fare la delibera, ho fatto anche il progetto, vero Assessore? Mi sembra che qualcuno è andato anche a parlare con il comandante del porto di Gaeta per recuperare il Sep. Che è un fiore all'occhiello per quello che potrebbe essere lo sviluppo portuale. Lo recupereremo! Pare che qui arriviamo, Giuliano, sempre in ultimo a fare le cose. È in queste cose che manca la credibilità. Il Sep sta alla Regione Lazio e siccome nella delibera il 10 non è andato nei beni che vanno all'asta, forse ci andrà prossimamente se non ci muoviamo per cercare di prenderlo. Quando noi avevamo, bastavano due giorni. Il comandante del porto ha detto – Se tu mi mandi questo e mi garantisci -, perché l'U.D.C. ha fatto mettere 145.000 euro nel piano delle opere pubbliche. Vero, Assessore? L'U.D.C. locale, e 100.000 nel 2009. Vero? (dialoga con l'Assessore Ferrari del problema) Io nel mese di novembre imbeccato un po' dal comandante del porto, era in procinto dal Comandante della capitaneria di porto di Gaeta, Leone, di mettere il bene all'asta, mi sono attivato insieme all'Assessore Di Girolamo, ho preso la documentazione, ho parlato prima con Fusco e il dirigente De Simone e ho fatto fare una delibera per i lavori di ristrutturazione del Genio civile per acquisire, dato che noi a quel punto avremmo dovuto fare un fax alla Capitaneria di Porto di Gaeta per cercare di certificare che noi avevamo l'intenzione di prendere il bene nel patrimonio del Comune. Fatto questo qua il Comandante del Porto ha chiamato il primo cittadino che è andato a Gaeta accompagnato dal Comandante del Porto di Terracina per la questione Genio Civile, dove lo ha sollecitato ulteriormente di fare la documentazione ed acquisire l'ex Sep. Dopo questo ho fatto preparare il progetto, ricorda bene l'Assessore Ferrari, per la ristrutturazione e per l'investimento per prendere il Sep. Hai capito? È stato prodotto agli atti a firma dell'Ing. Percoco. Fatto questo siamo andati alla Regione Lazio dove il Sindaco, quando abbiamo parlato di portualità, ha espresso la volontà di acquisirlo, perché doveva parlare con il Comandante di Gaeta e voleva realizzare il porto nel più breve tempo possibile per acquisire anche il Sep. Gli disse di acquisirlo prima possibile, perché era un bene del Comune, la Regione poteva ristrutturarlo e darlo al Comune. (Viene interrotto dal Sindaco) Da lì, caro Pietricola, non si è saputo più niente. C'è stata l'acquisizione del bene da parte della Regione. Noi abbiamo perso – Filippo e il panaro -. Non anticipo il voto, perché non mi voglio esprimere, lo farò dopo. La mia conclusione trova fondamento dalla

lettura attenta fatta dai Revisori dei conti. Il collegio esprime un giudizio favorevole per l'approvazione in quanto certifica i valori in esso riportati con una serie di note e prescrizioni. In merito all'ammontare dei residui attivi invita l'Ente ad una verifica degli stessi al fine di accertare la loro concreta esigibilità. Nel contempo lo esorta ad intraprendere delle azioni più efficaci volte al loro incasso, al fine di creare liquidità che è una delle cose importanti di questo Comune. In merito alle spese del personale invita a ridurre, ecco perché ho detto di mettere in funzione gli uffici con la pianta organica. Monitorare le spese dei servizi sociali, ma con un monitoraggio che insieme a loro verifichi la situazione. Due secondi. Nel conto patrimonio, come ho detto prima, è importante verificare realmente quelle che sono le vere potenzialità del Comune nell'ambito degli immobili. Perché se noi non riusciamo a verificare questo non possiamo dare credibilità al nostro Ente, se lo è ancora credibile. La dichiarazione di voto la farò dopo".

Sindaco - "Sulla questione del Sep. Allora, Giancarlo, noi abbiamo vissuto dal 2001 questa questione dell'ex area Sep, per dire che il Sep non è che il Comune non lo ha mai voluto. La Regione non ce lo ha mai dato. Cioè, perché quando ci fu l'avvento, diciamo, di Storace alla Regione Lazio sembrava che l'ufficio regionale alla Regione Lazio del demanio dovesse trasferire damblé, diciamo, l'ex Sep al Comune di Terracina. Noi ci siamo mossi da questo punto di vista, però è chiaro che non dipendeva dalla nostra volontà, perché un patrimonio immobiliare di quella stazza, di quell'importanza, in un'area critica noi l'avremmo preso subito. Poi ci sono stati dei ripensamenti della Regione Lazio che non ha mai attuato, diciamo, questo passaggio. Ci sono invece fatti e voglio venire, perché sono stato chiamato a Gaeta. Ci sono state un gruppo di imprese, cooperativa di pescatori, Rizzardi e quant'altro che avevano legittimamente fatto un progetto per poter utilizzare, diciamo, quegli immobili. E diciamo che all'epoca il Comune ha assecondato questa iniziativa, niente di più, perché poi il Comune poteva soltanto esprimere nella Conferenza dei servizi un parere. Non dipendeva soltanto dal Comune, sta di fatto che le libere imprese hanno tutto il diritto di chiedere, diciamo, degli stabili pubblici per delle loro attività. Ed io fui chiamato per questo motivo, non per altro, non per l'acquisizione, da parte del Comandante della Capitaneria di Porto di Gaeta per sapere dall'Amministrazione, visto che c'era la pressione da parte di alcune imprese nell'acquisire questi spazi. Ed io ho risposto semplicemente al Comandante, sono andato solo lì. Ho detto - Guardate, noi vogliamo mettere in stand by questa situazione, perché abbiamo in essere la questione portuale di Terracina. Per cui mettere cose diverse che poi non rientrano in un progetto più complessivo potrebbe essere dannoso sia per le imprese che, magari, si installano dentro, sia praticamente per quello che deve essere realizzato. Sulla questione del Porto di Terracina io fui chiamato e venne l'Assessore, no non venne nessun Assessore, venne l'ex Presidente del Consiglio Percoco, in cui l'Assessore Dalia, l'Assessore al demanio della Regione Lazio si è mostrato al progetto Portuale ed ha detto lui che praticamente l'area ex Sep l'avrebbe voluta acquisire la Regione e non l'avrebbe data al comune di Terracina. È chiaro che lì ho fatto delle resistenze, ma poi delle resistenze che lasciavano il tempo che trovavano nella misura in cui l'evento che a me interessava, come penso interessi tutta la città, è quello portuale. Per cui a me ho detto, vedete il fatto di un Comune, guardate, che prende degli immobili che poi non ha i soldi per ristrutturare. Non è che il Comune va in banca e praticamente come un privato che ha dieci appartamenti e dice - Che mutuo mi fa? - Ma non è possibile questo nella pubblica Amministrazione. Questo non è possibile! Allora pensate che noi abbiamo risolto, se così fosse, tutti i problemi finanziari del nostro Comune. Il Palazzo Braschi, il Comune stesso, guardate, è un immobile del Comune. La Caserma dei Carabinieri, guardate, su una operazione, quella della Caserma dei Carabinieri, tanto per dirla, noi volevamo

praticamente vendere ad una Banca che ce l'avrebbe poi restituita con quella operazione, come si chiama? Lease beak. Noi lo vendevamo alla Banca, la Banca lo prendeva ce lo rimetteva a posto, a loro spese, e noi con un mutuo lo avremmo ripreso, ma intanto ci dava la liquidità. Ci dava la liquidità, diciamo, necessaria. È come se l'avessimo venduto. Ci faceva un mutuo a 30 anni, le banche in genere lo fanno e ci avrebbero dato il tempo, cioè avere un edificio completamente rifatto (Viene interrotto dal consigliere Percoco) Come lo Squero, io non posso farci niente se il Consorzio di bonifica, nonostante noi abbiamo richiesto, poi fa una cosa diversa ed interviene la Procura della Repubblica. Non possiamo farci nulla. L'ex Sep non è il nostro. La Regione tra l'altro, non ce lo vuole neanche più dare. L'ha detto chiaramente l'Assessore – Lo prendo io – e lo capisco, perché sulla questione portuale di Terracina vuole starci anche la Regione e il paletto è un immobile di sua proprietà. È chiaro? Ma a me e alla collettività poco interessa se io mi devo prendere un rudere e non avere i soldi per farlo stare così come è. La questione che importa è che in questa città possa essere dotata del terzo porto”.

Maragoni – “Presidente, per quanto riguarda il nostro gruppo ha parlato il consigliere Bellezza, quindi io non ho voluto prendere la parola perché sono influenzato. Sono influenzato e non volevo intervenire. Però dopo l'intervento delirante del Consigliere Percoco (Viene interrotto dal Consigliere Percoco) Consigliere Percoco lei è stato come dragon ball, questa sera. Non so se lei, è un cartone animato giapponese che fanno tutti i pomeriggi all'una e mezza dove non c'è un'identità del tempo e un tempo determinato. Il Consigliere Percoco ha dimenticato che fino a quindici giorni fa faceva parte di questa Amministrazione e stiamo votando il rendiconto del bilancio del 2007. Siete stati presenti, prima del defenestramento siete stati presenti con due Assessori, un Presidente, un membro della Terracina Ambiente, un Presidente della Farmacia e appunto per questo dice che la Farmacia ha chiuso il bilancio in attivo. Penso che un vostro contributo a questa Amministrazione.. (Si dialoga tra i Consiglieri) Siccome hai voluto precisare che sei il capo gruppo dell'U.D.C. e allora è stato doveroso da parte mia dirti che prima di sputare sentenze su questa Amministrazione, perché di solito quando uno sputa sentenze per aria gli va a finire sempre in faccia, quindi ci dovevi pensare bene. Perché se questa Amministrazione ha fatto un disastro è anche merito vostro, se questa Amministrazione è anche andata bene è anche merito vostro. Siccome questa Amministrazione è andata bene e da bocca tua hai detto che sono tutti una banda di incompetenti e tu da buon ragioniere capisci tutto, sai tutto... (Viene interrotto dal consigliere Percoco) Per onestà politica ed intellettuale posso accettare che queste considerazioni le faccia la minoranza, l'opposizione, ma non che venga fatta da un membro, da un Consigliere comunale, capo gruppo dell'U.D.C., che è stato in maggioranza fino ad ieri”.

Masella – “Grazie. Io credo che questo sia un film già visto, nel senso che ogni volta che ci troviamo in sede di consuntivo, ormai accade anche con il preventivo, ogni volta che siamo in sede di bilancio, arriviamo a discutere molte volte di problematiche che non sono attinenti al bilancio e forse ci allarghiamo a dire cose che se uno riuscisse a leggere tra le righe forse non diremmo. Intanto io credo che la caratteristica di questa sera è, io mi compiaccio con l'Assessore, la serenità dell'Assessore. Cioè io credo che in sede di consuntivo sia difficile ammettere alcuni passaggi che possono essere stati di sofferenza per questa Amministrazione. Così come si cerca di trovare una soluzione ad una situazione che credo sia generalizzata, che non sia legata solo a questo comune, ma questo credo che sia stato già detto da diversi Consiglieri. Un plauso chiaramente ai Revisori dei conti, perché credo che questa relazione, così come è stata proposta nel dettaglio, la potrebbe anche leggere un adolescente. Cioè nel senso che è talmente puntuale e certosina che ci fa capire, anche dalle vostre considerazioni, e quindi ci da la ricetta per poter intervenire su

alcune problematiche che poi sono le stesse. Una parte le ha anticipate l'Assessore sulle quali io un po' nutro delle preoccupazioni, soprattutto quando si parla di servizi sociali. Lo ha ripetuto più di qualche volta e più di qualcuno lo ha ribadito. Allora io credo che sui servizi sociali noi comunque dobbiamo fare una considerazione come la facciamo per la sanità. Ma sulla sanità non facciamo un discorso costi e ricavi. Almeno io non la penso così. Cioè se dobbiamo arrivare a dare un servizio, perché serve, sappiamo che quel servizio costa. Ora possiamo agire sul costo, sulla possibilità di ridurre il costo, ma non penso che questo possa essere dettato dal risultato che qualcuno ipotizza di tagliare ed eliminare alcuni servizi. Lei Assessore aveva citato, così, i centri anziani, alcuni sono auto finanziati in un certo qualmodo. Sui costi di gestione dei locali potrebbe essere questo un sistema di riduzione, magari in compartecipazione al limite. Però, ripeto, sui servizi sociali, che comunque hanno un costo notevole, io credo circa 4 milioni di euro, credo che il risultato e questo io dico che forse al tempo si poteva prevedere, si poteva discutere, si poteva ampliare il discorso e si poteva porre rimedio. Non certamente con un Ente strumentale, molto probabilmente credo che un'azienda speciale sarebbe stata sicuramente la risoluzione del problema. Credo e spero che l'Amministrazione riesca a fare un discorso di questo tipo andando a tramutare quello che oggi è un Ente strumentale con un'azienda speciale per i servizi sociali. L'altro discorso, permettetemi, ogni anno lo facciamo, ogni anno lo ripetiamo, è il costo del personale. Perché il costo del personale che arriva quasi a 13 milioni di euro, poi diviso nel dettaglio andiamo a vedere che tra oneri e stipendi stiamo intorno a 8.500.000 euro. Io sul costo del personale sono d'accordo su chi ribadisce, ma in questo caso anche della maggioranza, probabilmente, l'utilizzo di un sistema di valutazione del personale, di inquadramento del personale, che poi si riconduce in modo molto semplice a quello che è la riorganizzazione degli uffici e dei servizi e sicuramente ad una valutazione sulle competenze istituzionali dei dirigenti, dei capi dipartimento, dei capi uffici, le cosiddette posizioni organizzative che andrebbero valutate e riempite di contenuti nella gestione del personale. E nella gestione dei servizi, quindi credo che in tempi brevi dovremmo arrivare a questa benedetta pianta organica. Perché è inutile che ci ripetiamo, la macchina amministrativa è quella che poi ci manda avanti nelle progettualità. Permettetemi di dire anche un'altra cosa, io leggevo tra quelli che sono i servizi, diciamo così, a domanda individuale, ci sono alcuni più, no? I famigerati parcheggi del 2007, anche se per poche migliaia di euro, servizi turistici diversi, anche qui abbiamo poche migliaia di euro. Però neanche a farlo apposta quei servizi che ci hanno sempre criticato. Quei servizi che questa Amministrazione, devo dire, ha avuto coraggio a mettere in atto e che sono quei servizi che praticamente ci hanno portato sempre sulle testate giornalistiche, no? Forse anche di testate e periodici nazionali. Io non riesco a capire, in questo permettetemi, anche io volevo fare un passaggio legato alla stampa. Io credo che le persone che oggi ci forniscono le notizie e forniscono le notizie soprattutto all'utenza debbano rinunciare a qualche articolo, diciamo così, sistematico e giornaliero per scrivere quello che veramente avviene in questa Amministrazione. Io dico che quando c'era la televisione, forse è vero che tutti volevamo fare gli attori e tutti volevamo parlare, però credo che l'utenza anche quella più accanita, quella più vicina, anche quella più lontana dall'Amministrazione, ascoltava e valutava. Perché poi è chiaro che certe cose fuori da qui non escono. Escono purtroppo con il messaggio giornalistico. Molte volte stravolge la verità. Allora questo è un segnale preoccupante, perché certamente l'utenza che legge la notizia male, convinta che quello che legge il giornale è quello che realmente accade in questa Amministrazione. Ma questo penso è l'invito che ha fatto lei, Assessore, ma credo che tutti, su questo, siamo d'accordo. C'è bisogno di valutare quello che realmente accade in questa Amministrazione, in questa città. Poi ognuno ha le proprie posizioni. Io credo che il bilancio consuntivo, questo bilancio consuntivo anche nelle note del Collegio dei revisori mette in evidenza, appunto, alcuni passaggi legati ai Servizi

sociali e al personale. Sicuramente ha toccato altri punti, io non sono d'accordo alle solite posizioni che stravolgono, diciamo così, finanche i conti, molte volte, solo perché uno appartiene ad un altro colore politico. Credo che questo è un passaggio che non ci porta a nessuna valutazione reale, perché se va sempre tutto male, voglio dire è una posizione che condividono solo pochi. Io penso che chi è chiamato qui dentro a fare le politiche, indipendentemente se indossa la maglietta della maggioranza, della minoranza, credo che sia chiamato ad un dovere che è quello di valutare e di confrontarsi, con la maggioranza e con l'Amministrazione, per il bene di questa città. Certamente non per mettere in evidenza quello che non si fa o quello che molte volte si fa e si fa male. Non da ultimo permettetemi di intervenire un attimo sull'intervento che ha fatto il mio capo gruppo sul quale si è strumentalizzato oltremisura. Io credo che questa maggioranza, ma così come lo credo nella minoranza, per onestà intellettuale, credo che sia da valutare positivamente soprattutto quando si interviene con schiettezza. Quando si interviene, credo, con una naturale, diciamo così, spontaneità. Allora l'intervento del Consigliere Zicchieri era, come lo distingue, tanto come Consigliere giovane, soprattutto come Consigliere intraprendente che si interessa delle attività che svolge questa Amministrazione e soprattutto impegnato politicamente, credo, soprattutto con i giovani, credo che volesse essere uno sprono all'Amministrazione per portare avanti progettualità. Magari che tutti ci attendiamo come parte politica, ma soprattutto lo attende questa città. Allora io mi auguro che anche in bilancio di previsione si possa prevedere qualcosa nel mondo della cultura. Bene chi ha detto che potrebbe esserci anche un'azienda speciale per la cultura. Io credo che si debba investire molto per la cultura. Sia, perché vedo delle caselle vuote anche su aree mercatali e fieristiche e anche perché molto probabilmente sui beni nostri, quindi sui siti culturali, penso ci sia bisogno di fare una valutazione diversa rispetto a quello che attualmente abbiamo scelto di fare. Grazie".

Mazzucco – “Signor Presidente, signori Assessori, pochi in realtà vedo presenti ormai in aula. A proposito vice Sindaco, visto che il Sindaco non lo vedo, io la prego di far sì che gli Assessori rimangano in aula durante la celebrazione del Consiglio comunale. Perché noi altri siamo qua per portare avanti il discorso sul paese. Oggi, per esempio, è una serata particolarmente dove si discute su problemi finanziari e la presenza degli Assessori è un fatto importante. Ce n'è uno, due forse, c'è il vice Sindaco. (Il Presidente interviene per giustificare l'assenza dell'Assessore Pecchia dovuta ad un fatto personale). Pecchia è scusato perché gli è morto un congiunto, ma anche l'Assessore Serra lo vorrei vedere in aula e manca spesso e volentieri. Invito il Sindaco a dirglielo. Ed anche i funzionari, peraltro, non sempre i funzionari, così come erano cominciato ad essere presente un anno fa, via via mancano anche loro all'appello dei Consigli comunali. Questo è un fatto deprecabile. Presidente le chiedo scusa se anche io, qualche decina di minuti fa, ho partecipato, facendo perdere un po' di tempo, alla ricreazione che ci siamo concessi. Neanche io ho dato un esempio buono. Me ne scuso. Ho assistito Presidente con particolare attenzione a tutti gli interventi in aula reputando tutti gli interventi meritevoli, secondo me, di grande considerazione. Anche sulle parti più aspre, porto per esempio l'intervento del prof. Zappone, Consigliere Zappone che ha ammesso che l'Amministrazione ha recepito alcune cose, poi è chiaro che non poteva dire cose diverse parlando a nome dell'opposizione. Quindi debbo dire che questa sera si è celebrato un Consiglio comunale non molto animato, molto preciso e puntuale sugli interventi. Debbo anche io complimentarmi con i Revisori dei conti. Vedete amici io sono tifoso della Juventus, debbo dire la verità e sarei un tifoso non giusto se andassi a difendere e parlando con degli sportivi che la squadra della Juventus sta lavorando bene, sta giocando bene. Sta giocando molto male e da tifoso della Juventus me ne dolgo, ma lo devo affermare. Io quando sedevo in altri banchi sono stato molto critico nei confronti dell'Amministrazione,

ma anche nei confronti dei Revisori dei conti. Vi ricordate sicuramente quando ho detto alla Segreteria generale di mandare le relazioni dei Revisori dei conti ai relativi ordini professionali, perché prendessero eventuali provvedimenti. Perché erano delle relazioni che non andavano bene, che non aiutavano l'Amministrazione comunale, così come abbiamo già affermato sin dall'assestamento al bilancio dell'anno scorso che c'era un'inversione di tendenza sulla politica dell'Amministrazione. E debbo dire la verità, questa sera, quindi non per appartenenza, ma perché è vero, i Revisori dei conti hanno fatto un'ottima relazione ammessa peraltro da tutti in Consiglio comunale. Quindi non è che sono l'unico che dice queste cose, puntuale, precisa, fotografandoci la situazione dell'Ente. E cosa dicono i Revisori dei conti? Succintamente, non vi farò perdere molto tempo. Dicono che pur evidenziando una serie di problemi intanto il Comune rispetta il patto di stabilità. Che ha dei problemi sul costo dei servizi a domanda, evidenziamo quindi delle esposizioni negative su questo fatto. Notevoli importi di residui attivi, problema del personale che deve tendere ad una graduale riduzione e per i Servizi sociali necessita un maggiore accordo tra l'Istituzione e la struttura finanziaria. Nonché un inventario di beni mobili ed immobili del Comune. Questa è la fotografia generale, il perno su cui lavorano i Revisori dei conti. Credo che sia una cosa da tutti condivisibile. Questa è la fotografia. Abbiamo sentito di contro dall'Amministrazione, e qui è il bello, dell'inversione di tendenza. Non abbiamo visto un'Amministrazione chiusa, non perché io faccio parte della maggioranza, ma perché è stato detto qui dentro, ha parlato il vice Sindaco, Assessore alle finanze, quali terapie porre per portare in sesto la situazione del Comune. Dice l'Assessore alle finanze - Rivisitazione del contratto con Equitalia -, perché da lì dobbiamo recuperare le risorse finanziarie e se non recupera Equitalia andiamo a fare qualche convenzione con qualche altro istituto per poter andare a recuperare del danaro. Io dico, anche, continuare un percorso che ci porta a recuperare sull'evasione, per esempio. E questa è un'altra cosa ancora positiva. Favorire le entrate straordinarie. Quindi i Suap, i Pua e quant'altro che possono portare dei quattrini alle casse comunali. E questa è una cosa che io reputo estremamente positiva e non è vero, veda Bernardi, lei ha scosso un po' la testa, sempre benevolmente, lei sa Bernardi quanto io la stimo e quanto apprezzo i suoi interventi, io dico che c'è modo e modo di fare dell'urbanistica. L'urbanistica, c'è un'urbanistica scritta, quella dei piani regolatori generali e quant'altro e un'urbanistica che si può anche fare, non dico di giorno in giorno, ma basta tenere sotto controllo il proprio paese in maniera molto seria ed oculata, perché non è necessario avere una rigidità strutturale sulla pianificazione. Ma lì poi apriremo una parentesi quando andremo a parlare di queste cose. Alienazione delle aree ad usi civici per le risorse finanziarie, cercare di recuperare quelle risorse recuperando quelle percentuali che sono ancora a carico del Comune sui servizi a domanda individuale. E qua vogliamo essere molto chiari, Sindaco e signori Amministratori, per non lasciare intendimenti diversi di sorta ed essere chiari con qualche amico di maggioranza. Io non dico che devono essere tagliati i Servizi sociali, io dico che dobbiamo andare a verificare, a fare uno studio approfondito che ci manca. Perché il documento allegato che io ho qua, non vorrei farvi perdere tempo, vorrei leggere qualche passaggio sulla relazione dell'Istituzione ai servizi sociali, dove non si evince nulla, c'è scritto tutto e nulla. Vogliamo sapere esattamente i servizi che l'Istituzione dà al paese, perché noi riteniamo, io sono convinto che di fronte a questo grande fiume di danaro che va verso i Servizi sociali il bene del paese non sia paragonabile, non sia proporzionale alle risorse finanziarie che noi mettiamo adesso a disposizione. E quindi verificare che tipo di servizio noi facciamo e se possiamo, sui servizi che noi facciamo, ridurre il costo di questi servizi. Questo è l'elemento fondamentale. Quindi io non dico di ridurre i servizi, ma andiamo a verificare se possiamo fare molto meno servizi con meno danaro. E questo credo sia un fatto ottimale. Non c'è più spazio, diceva prima il vice Sindaco e questa è musica per le mie orecchie. Sono cose positive, Percoco. Tu non puoi considerarle tali.

Non possiamo più noi dare locali, localetti ad associazioni. Mi ricordo quando sedevo in quel cambio e mi si è detto che persino un locale è stato dato all'associazione della Sola. Me lo ricordo come se fosse adesso. Non so bene se fosse un errore di iscrizione o altro. Era l'Asola? Zicchieri dov'è? Vedi Zicchieri tu hai detto una cosa molto positiva prima, se ne è adontato l'Assessore Serra. Hai perfettamente ragione, non possiamo più finanziare associazioni, associazioncine e compagnia bella. Non è più possibile farlo questo. A mio parere doveva non essere mai stato fatto, precisiamo questo, ma d'ora in poi è vietato assolutamente. Come facciamo a dire che il vice Sindaco, Assessore alle finanze, non è stato preciso? Come è possibile essere contrario a questi principi? Ma io aggiungo e anche sul personale, il personale va fatto una pianta organica, intanto deve ridursi il numero a mio parere. E poi dico anche un'altra cosa ancora. Credo che, e questo mica faccio una colpa a nessuno, perché dico un'opera se ci si sbaglia ci si corregge. Non è detto che per forza per le cose che vi sto per dire sul personale accuso l'Amministrazione. Certamente dico che non può sopportare come Terracina, 36, 37, 38 posizioni organizzative. Vi cito un caso, non so se ci sono i funzionari in aula o quant'altro. Noi il 4 di agosto qua dentro, mi pare che è stato il 4 di agosto, approvammo per favorire l'occupazione il regolamento sulla liberalizzazione degli alimenti e bevande. Lo approvammo per dare uno sfogo al paese che ti chiedeva questo per l'occupazione. E bene, mi risulta che andando subito in ferie il funzionario non è stata fatta nessuna pratica. Se non credo questi giorni che è ritornato il funzionario. Ebbene va destituito il funzionario addetto a quella cosa. Va destituito. Non mi riferisco naturalmente al capo servizio. Non mi riferisco al dott. Giancarlo De Simone. Hanno aspettato che ritornasse per fare una pratica, C'era un funzionario addetto, non so come si chiama, che va destituito. Perché ha fatto passare tre mesi, la gente aspetta. Noi ci siamo prodigati qui dentro, con il caldo, per rilanciare questa cosa e non è stato fatto nulla. Ebbene cari amici, come vedete sul personale bisogna dare uno sguardo perché il personale è il cuore, è il motore di una città e di una Amministrazione. Però io dico, possiamo parlare di tante altre cose, ma io sono contento e convinto che proseguendo il lavoro che tu hai detto, caro vice Sindaco, le cose andranno meglio per la nostra città".

Assessore Masci Giuliano – “Ma io non aggiungerò molto alle cose che ho detto già se non alcune considerazioni sugli interventi che ci sono stai. Il primo. Io capisco che quando si parla di riduzione della spesa è sempre difficile parlarne. È difficile, perché è difficile tornare indietro. Ma ci sono dei concetti che spesso vanno rivisti, vanno rivisti perché non sono più applicabili. Faccio un esempio così non si offende la sinistra. Faccio un esempio che è più caro al centro destra. Negli ultimi anni si è dato per scontato che il mercato potesse da solo regolare l'economia e lo sviluppo dei paesi. Gli ultimi avvenimenti hanno dimostrato che così non è. Il mercato senza l'assenza dello Stato rischia di creare fenomeni perversi che possono distruggere l'economia. E hanno fatto bene i Paesi membri dell'Europa, come l'Italia, ad intervenire per poter da una parte tranquillizzare i risparmiatori, dall'altra creare delle forme di controllo dell'economia libera e sul mercato. Certo, attraverso forme intelligenti. Ad esempio il Governo italiano interviene anche con interventi di capitale nelle banche, ma non con azioni ordinarie, con azioni privilegiate che danno la possibilità di dare linfa, ma non di gestire gli istituti stessi. E per analogia faccio un altro tipo di ragionamento. Noi oggi siamo nella situazione per cui come ho detto prima non si può più dare tutto a tutti, non si può più dare risposte a tutte le istanze, peraltro in aumento soprattutto in un momento politico ed economico in cui aumenta il disagio sociale. Però purtroppo questo non viene ancora recepito e vi faccio un esempio, guardate. Questo è un articolo che ho preso sulla stampa in questi giorni e fa capire quando ancora non ci sia la consapevolezza di quello che noi stiamo discutendo questa sera. Voi sapete che le risorse finanziarie sono ridotte al lumicino, no? La sanità taglia gli ospedali. Ebbene

sentite che proposta di legge è stata presentata. Una mutua anche per cani e gatti! Con pronto soccorso e farmaci gratis! La proposta di legge è stata presentata da Silvana Amati del P.D. e Laura Bianconi del P.d.L. Non vado oltre, ma è un esempio per far capire come nonostante le difficoltà, nonostante le ristrettezze economiche dei privati e degli enti pubblici, nonostante le tempeste finanziarie che ci sono in atto, ancora ci sono proposte di legge finalizzate a queste situazioni. Che sono, come dire, forme di demagogia, che sono forme di assistenzialismo esasperato. Perché io una volta, qui dentro, era Sindaco Vincenzo, stavamo discutendo un bilancio, e mi ricordo che, racconto questo episodio per dire come si rischia di essere attaccati a volte e si parlava di servizi sociali. Io notavo che la posta per i cani era maggiore della posta del Centro anziani su, quello Salvini. E dissi ma come è possibile, noi siamo un'Amministrazione in Comune in cui ci si impegna più per i cani che per i cristiani. Qua fuori c'era, all'epoca non la conoscevo, Paola, quella degli amici del cane, che mi prese in corridoio e mi ha aggredito dicendo che io volevo la morte di tutti i cani. C'è un equilibrio in questo. Allora voglio dire che c'è bisogno di equilibrio. Se da una parte abbiamo capito che il libero mercato da solo non è la panacea di tutti i mali dell'economia, dall'altro, però, dobbiamo capire che purtroppo dobbiamo in qualche maniera rivedere le situazioni di spese. Le forme, le modalità, le quantità dovranno essere discusse. Uscire stasera dicendo che c'è la maggioranza e l'Amministrazione che vogliono tagliare i Servizi sociali, se venisse fuori una cosa del genere direi che sicuramente è infondata. Perché anzi abbiamo detto che vogliamo discutere con le opposizioni, insieme alle opposizioni per vedere come e di che entità devono essere i tagli o le riduzioni, le limature rispetto alle spese. Quindi, però, un dato è certo, questo andazzo che c'è stato fino ad oggi, e non, ripeto, per il Comune di Terracina, non è più possibile. La seconda cosa che volevo dire. Guardate, spesso io prima ho fatto una relazione abbastanza, perlomeno penso di averla fatta serenamente e seriamente, al di là delle posizioni politiche di maggioranza e d'opposizione,. Cercando di ragionare sulle questioni che oggi hanno tutti i Comuni. Purtroppo, però, capita di essere messo sotto giudizio in modo piuttosto brutale e forse anche da soggetti che tutto sommato non hanno titolo. Allora questo poi ti offende e ti porta a delle reazioni. Allora io oggi ho chiesto, ho proposto di fare un tavolo di confronto con le opposizioni, certo se le opposizioni dovessero rimanere sulle posizioni almeno alcune, espresse in aula e cioè dice - Noi l'avevamo detto, l'avevamo detto, l'avevamo detto - credo che si apra poco il dialogo. Io credo che invece non è questo che cerchiamo. Io cerco un'altra cosa, quella che al di là di dire noi l'avevamo detto, e poi arrivo a noi l'avevamo detto, credo che sia il momento di metterci a discutere tutti insieme. Però poi quando leggo sul giornale che, ad esempio, Germano Bersani, dice che rimane sconcertato per la faciloneria di incompetenza che caratterizza le mosse di questa Amministrazione e dice - Concetti distanti anni luce da chi nella politica vede solo il tornaconto personale-. Io sono una persona normalmente molto democratica. Dico sempre che ognuno, giustamente, tutti devono avere la possibilità di esprimere un giudizio. Per la verità, conoscendo le capacità imprenditoriali, soprattutto nel mondo finanziario, di Germano, io l'avevo candidato. L'ho messo in lista sperando, il guaio qual è? Che purtroppo non è andato oltre quel limite di voti, non siamo riusciti a portarlo in aula. Ora io ho detto a Germano - Germano ti prego, volendo vediamo se si può allargare lo staff-, per utilizzare al meglio i suoi servizi, però non ritengo che questo giudizio possa essere così, in modo spregiudicato, in modo volgare, enunciato sui giornali. Perché credo che poi quando si dice una cosa bisogna pure motivarla. E arrivo alla questione di merito. Io prima, e mi dispiace che questo non sia stato colto molto bene, ho fatto una distinzione sia dell'andamento della cassa, della tesoreria, sia dell'andamento dei residui e ho fatto distinzione rispetto agli anni. E pensavo che questa cosa non passasse inosservata. Mi sono reso conto che la cosa è passata inosservata e allora la devo spiegare meglio. Guardate, nel mentre io dico che oggi la situazione è difficile, ma non è da

dissesto, ma è difficile, dico che non è la stessa del 2006. Noi siamo andati in campagna elettorale, nel 2006, vantandoci di avere una situazione tranquilla e lo era, lo era. Se vedete l'utilizzo dei conti della tesoreria vi accorgete che stavamo a circa la metà dell'utilizzo di oggi. Che cosa significa? Significa che avevamo liquidità molto maggiore a quella di oggi, tant'è che non eravamo costretti ad utilizzare l'anticipazione di cassa della tesoreria. Allora non è vero che la situazione di oggi è la stessa del 2006, del 2005, è assolutamente sbagliato. Gli effetti della situazione di oggi sono gli effetti dell'ultimo anno, dell'ultimo anno e mezzo, durante i quali abbiamo continuato a pensare, o meglio, abbiamo continuato, e questo è l'errore che è stato fatto, a costruire dei bilanci sulla base di entrate che non ci sono più state. Che si sono ridotte, si sono ridotte! L'unica causa che ha provocato la crisi di liquidità che abbiamo oggi, non proviene dagli anni precedenti, proviene dall'ultimo anno, anno e mezzo. Durante il quale quelle entrate che dicevamo straordinarie, ma che in realtà erano diventate permanenti, non ci sono state. Durante quel periodo sono aumentati a dismisura i residui e invece non doveva essere così. Ecco, allora, io dico che non sono preoccupato. Guardate, l'ha detto prima Edis, un elenco o una proposta rispetto alle attività da svolgere per modificare questa tendenza noi l'abbiamo fatto e su questo invitiamo l'opposizione, invito l'opposizione a discutere e a confrontarci. Se quell'elenco può essere modificato per effetto di contributi dell'opposizione io sarò ben lieto di accettare e di confrontarmi su proposte emendative, aggiuntive rispetto a queste proposte. Ma delle proposte devono arrivare. Non è detto che debbano essere fatte stasera, ma nei prossimi giorni, nelle riunioni di commissioni, nei confronti che faremo, ma è questo. Perché se noi ci fermiamo a dire chi è stato più bravo a prevedere quello che doveva succedere, guardate, per quello, l'ho detto all'inizio di questa serata, che sta succedendo nel mondo io penso nessuno avrebbe potuto ipotizzare quello che è successo. Nemmeno quelli che avremmo dovuto e potuto chiamare come esperti. L'ha detto prima Gino Di Mauro, probabilmente avremmo chiamato la Deutschland bank, perché all'epoca la Deutschland bank poteva sembrarci, così, un istituto di credito e poi invece, oggi, la Deutschland bank è coinvolta in tutte queste operazioni di distruzione finanziaria che ci sono state. Allora, e concludo, io voglio augurarmi che da questa sera, al di là di quelle che sono state e sono state le posizioni sicuramente chiare e cioè che esiste un'Amministrazione, esiste una maggioranza, esiste un'opposizione, ci sia la possibilità di fare un confronto, ci sia la possibilità di verificarci sulle strategie, sulle terapie da dare all'Amministrazione che l'Amministrazione deve utilizzare per modificare questa situazione di difficoltà finanziaria. Cosa fare, per quanto ci riguarda, l'abbiamo indicato. Un'ultima cosa; i Suap. A me dispiace sentire, soprattutto Gino, dire che o sostenere l'assioma secondo il quale Suap significa cementificazione. (discute con il Consigliere Di Mauro) Guarda Gino, negli ultimi anni, e non solo l'Amministrazione Nardi, per precisare, ma anche l'Amministrazione Recchia, ha ottenuto buoni risultati sul fronte degli oneri concessori, soprattutto realizzando alberghi. Guarda, l'edilizia privata non ce n'è stata. Alberghi. Alberghi che hanno dato risultati, stanno dando risultati. Quando io ho letto tempo fa, sul giornale, che è stata un'ulteriore, questa è la Conf Commercio, poi quando si dice i rapporti con i soggetti. Basta andare sul sito internet e vedere il sito della Conf Commercio che non è un sito di una associazione. Fermo restando che io ho tutto il rispetto per la Conf Commercio come associazione, ma se tu vedi il sito ti accorgi che è più un sito di un partito politico che di un'associazione sindacale di categoria. Ma al di là di questo è uscito un articolo sul giornale, come al solito per mancanze di politiche, culturali, sociali, urbanistiche edilizie, viabilità, eccetera, eccetera, eravamo rimasti il fanalino di coda del turismo. Poi è venuto fuori, e non poteva non essere così, per chi ha vissuto quest'estate a Terracina era stata palpabile la presenza del turismo, non quello facottaro, non quello napoletano, c'era presenza di turisti che erano presenze alberghiere. Ripeto, non lo dico a favore dell'Amministrazione Nardi, a favore dell'Amministrazione

Nardi, ma anche a favore dell'Amministrazione Recchia che hanno realizzato negli ultimi anni una serie di alberghi che stanno lavorando. Sta nascendo una prima e vera categoria di imprenditori alberghieri e turistici che prima non c'era, Edis. Te lo ricordi quando tu anni fa dicesti da Sindaco che in questa città non c'erano operatori turistici? Era vero. Oggi con gli Amuro, con una serie di operatori alberghieri, che portano e veicolano dei flussi turistici cominciamo a vedere la città piena di turismo alberghiero. Che è un'altra cosa. Fa elevare, fa fare un salto di qualità alla città dal punto di vista della qualità del turismo. Allora, io dico che i Suap non è vero che sono tutti, come si dice, in variante urbanistica. Ce ne sono alcuni. Noi abbiamo una delibera di Consiglio comunale che detta gli indirizzi. Sono attività turistiche ricettive, artigianale, eccetera, eccetera. Allora, tutto questo non può essere considerato edilizia selvaggia. Allora, io dico che io sarei ben felice che la gran parte di quei Suap venisse realizzato perchè da una parte ci sono entrate finanziarie per il Comune, ma dall'altra parte c'è la realizzazione di qualche attività produttiva, sia essa turistico ricettiva, sia essa artigianale, sia essa un ampliamento di cooperativa agricola, che da la possibilità, in sede di realizzazione, di realizzazione nell'occupazione e in sede di gestione della possibilità di qualche posto di lavoro. Basta, io ritengo di poter concludere questa mia relazione, ripeto, sperando che nei prossimi giorni si possa aprire un serio, sereno, tranquillo, seppure animato, dibattito per vedere quali possono essere i consigli, suggerimenti, le indicazioni, le terapie, che ogni gruppo consiliare potrà dare per migliorare la situazione attuale, sia dei flussi di cassa che di rivisitazione sia della spesa che delle entrate. Grazie".

Inoltre intervengono, per dichiarazione di voto, i seguenti consiglieri:

Percoco – “Giuliano, io ti volevo rispondere brevemente. Sulle presenze turistiche hai ragione, erano stranieri, però è importante entrare in una mentalità turistica, ricettiva, che gli alberghi possono tranquillamente dare. Su questo qua hai perfettamente ragione. La relazione che hai fatto tu inizialmente è stata più una relazione contabile e non politica. Tu sai bene che noi non abbiamo la possibilità di conoscere bene tutta la parte contabile, perciò le nostre risposte non possono essere contabilmente all'altezza delle valutazioni che fai tu, perché hai conoscenza diversa. A questo punto vorrei dire qualcosa, perché io vorrei che quando parlo qualcuno mi ascoltasse. Perché se non mi ascoltano non mi capiscono e se non mi capiscono si fanno illusioni. E questo mi dispiace, perché io nel passato Consiglio comunale, sulle commissioni, ho detto delle parole ben precise. Giuliano, ho detto delle parole ben precise. In questo momento si fanno delle scelte, non ho parlato a caso, perché non ho fatto le trenta fotocopie, provvederò a fare le trenta fotocopie e darle al caro Loreto. Perché può darsi che lui non mi ascolta quando io parlo e se non mi ascolta non mi capisce. Hai capito? E di questo rimango veramente esterrefatto, perché una persona di una certa esperienza politica, come lui, a dire delle cose che io non ho detto. Ho parlato io personalmente, io non mi permetto mai di offendere le persone. Hai capito? Tu hai detto che io ho offeso le persone dicendo che io sono, che loro non sono. Hai capito, Loreto? (Discute con il Consigliere Maragoni Loreto) Perciò sulla questione delle Commissioni si fanno delle scelte ben precise. Capito? Perciò l'apertura alle opposizioni, una volta che mi avete messo all'opposizione, sia ben chiaro. Mi avete messo, avete messo l'U.D.C. all'opposizione. Giustamente io devo fare delle mie scelte. Allora, io sono convinto di quello che dice Giuliano e apprezzo una diminuzione delle spese con una diminuzione degli sprechi, perché se noi diminuiamo le spese, io sono stato in maggioranza per poi spiegare all'altra parte credo che non valga niente. Allora o si fa un discorso corale, tutti insieme, e qui sono anche d'accordo a fare un discorso opposizione e maggioranza in maniera costruttiva, in modo che si possono risolvere i problemi di questa collettività. Non dico Amministrazione, dico collettività, perché se va bene

l'Amministrazione va bene anche il cittadino. Se crei i posti di lavoro, se noi riuscissimo a creare centinaia di posti di lavoro credo che pagare cento euro di immondizia non peserebbe a nessuno. Il problema non è questo qua. Però siccome io ricordo quello che faccio, quello che ho fatto, perché ho una memoria da elefante, nel documento che abbiamo firmato nel bilancio di previsione, che è qui davanti agli occhi miei, noi abbiamo chiesto delle cose ben precise. Se qualcuno non ha le fotocopie, riportate anche negli interventi, perché io mi sono fatto fare anche una copia di tutti gli interventi, vero Luciano? Il passo saliente è; completare in tempi rapidi l'informatizzazione del Dipartimento finanziario, in particolare l'installazione della contabilità economica patrimoniale. Punto nevralgico, perché in tutto questo documento si dice che noi dovevamo dare risposta alla Corte dei Conti, dovevamo fare questo, però il punto saliente, dove siamo andati a Latina dal Ragioniere capo della Provincia, Giuliano, per chiedere delucidazioni in merito. Hai capito? Perciò questo qua a tutti gli effetti mi dà la certezza, anche dopo l'intervento che ha fatto Loreto, mi dispiace, qualcuno sa che avrei preferito uscire fuori dall'aula, oggi voto contrario per questa motivazione. Perché io fino ad ieri, in questa aula, non ho mai criticato i patners di maggioranza come ha fatto qualcuno che si lava la bocca. Hai capito Giuliano? Perciò io in questo momento dichiaro il mio voto contrario a questo bilancio. Grazie”.

Zicchieri – “Si grazie Presidente, solo per dichiarazione di voto. Volevo chiarire un aspetto, perché prima l'amico Gino Di Mauro, come è suo solito, sbandiera ai quattro venti e fa illazioni poco precise. Allora volevo precisare che non sono stati i circoli di A.N. a criticare l'Amministrazione e il Sindaco Nardi, ma sono stati pseudo circoli. Perché penso che ognuno di noi che è uomo ha gli attributi per firmarsi, perché se io dico qualche cosa la firmo. Lì non c'era nessuna firma, quindi posso dire pure che sia stato chiunque. Ecco, una precisazione, quindi non erano Circoli di A.N. (Discute con il Consigliere Di Mauro). Fatto questa piccola precisazione, volevo comunque dire che, in virtù del dibattito che c'era stato in aula e le motivazioni espresse dalla maggioranza, noi vogliamo come gruppo di A.N. sottolineare ancora altre cose che purtroppo, mi dispiace, questa sera non sono uscite. Noi per questo anno, per la prima volta, le spiagge comunali hanno dato gli ombrelloni, questo perché si diceva prima che noi non siamo vicini al sociale, che vogliamo tagliare i servizi, che i servizi che hanno gli altri noi non abbiamo, io invece rispondo che i servizi che abbiamo noi gli altri non hanno, perché quest'anno noi per la prima volta abbiamo dato gli ombrelloni gratuiti, e questo grazie all'Amministrazione, all'Assessore ai Servizi sociali, al Presidente della Commissione dei Servizi sociali, che si sono impegnati e hanno voluto fortemente che i pensionati non pagassero l'abbonamento degli ombrelloni stagionali. Poi vorrei sottolineare anche un'altra cosa. In molti dicevano; strade dissestate questo e quell'altro. Io invece, come gruppo di A.N. voglio fare un plauso all'Amministrazione e all'Assessore ai Lavori Pubblici, perché, non so se ho delle visioni o è una realtà, comunque l'Assessore ai Lavori Pubblici sta compiendo delle opere di risanamento della città e soprattutto di bella visibilità all'entrata di Terracina e nel centro della città. Quindi anche questo è una cosa che l'Amministrazione nonostante tutto sta facendo con sforzi, quindi non vedo tutto il negativo che vede l'opposizione. In virtù di questo crediamo che l'Amministrazione vuole fare un altro plauso all'Assessore ai parchi, perché il Tempio di Giove da un paio di anni porta dei frutti a questa Amministrazione, porta delle liquidità e quindi anche questo non è stato sottolineato. Quindi l'Amministrazione comunale sta lavorando per cercare entrate diverse da quelle che sono le entrate normali. Quindi questo è di buono auspicio, il gruppo di A.N. esprime parere favorevole”.

Nel corso dell'intervento del consigliere Zicchieri si è assentato il consigliere Percoco

Bernardi – “Io volevo fare una premessa, Giuliano, sono quattro ore che sto qui e sono quattro ore che sento parlare di collaborazione. Voglio fare una precisazione. Questa opposizione non si è mai sottratta, non alla collaborazione, al confronto. Noi siamo contro gli inciuci, noi, non io, siamo contro gli inciuci. Quando avete portato gli atti in Consiglio comunale, anche in Commissione, abbiamo sempre dato il nostro contributo. Detto questo, però noi dobbiamo svolgere il nostro ruolo istituzionale. Noi a Terracina siamo l’opposizione, se a Terracina venisse a mancare l’opposizione, come in tutti gli altri Comuni, sarebbe sicuramente un fatto negativo per la nostra città. Non vi faremo sicuramente sconti, come voi, quando c’era Vincenzo Recchia, io ricordo che stavate da quella parte e vi gonfiavate le vene. Facevate bene, facevate bene! Io ho molto apprezzato, io ricordo molti interventi, dopo li dirò che cosa ricordo tra gli interventi che ho fatto poi li farò cadere in contraddizione, Giuliano. Però ho sentito, siccome questo è un bilancio, non perché lo diciamo noi, l’avete detto voi, avete detto che questo è un bilancio che purtroppo stiamo in queste condizioni, che i residui attivi non ci sono, che purtroppo dobbiamo andare a verificare, che purtroppo non si paga nessuno. I purtroppo questa sera sono stati troppi. Sono stati tanti anche per le cose non dette. Giuliano ti sei rivolto da quella parte, forse sei riuscito psicologicamente a convincere qualcuno. Non so se Edis sei riuscito a convincerlo, perché lui l’anno scorso stava con l’opposizione, ma non puoi convincere noi, perché questo è un bilancio che non merita niente. Questo è un bilancio fallimentare, per non dire, secondo me, un bilancio, adesso l’hanno scritto i Revisori dei conti. Qui hanno fatto tutti riferimento ai Revisori dei conti, l’hanno scritto i Revisori dei conti. Hanno scritto è vero le raccomandazioni, non quelle che ha detto Edis. I Revisori dei conti hanno detto molte altre cose; attenzione alla gestione della liquidità, ridurre l’esposizione all’incapacità di cassa con la traduzione dei residui attivi attraverso l’incasso, la riorganizzazione dei servizi finanziari dell’ente, eccetera, provvedere ad accertare i residui periodicamente. Queste sono cose scritte, comunque, ma non è questo. Ognuno tira in ballo i Revisori dei conti, se noi andiamo a verificare, qui, i residui non sono quattro soldi, sono milioni di euro. Se andiamo a vedere la spesa sociale, se andiamo a vedere i servizi individuali, non succede niente. Quando tu hai fatto pagare 100 mila euro di più alle famiglie non risolvì assolutamente niente. Qui ci sono problemi e sperperi di denaro pubblico, negli anni passati, di cui ancora oggi stiamo pagando le conseguenze. Volete qualche esempio? Spese per il personale interinale; nel 2004 495 mila euro, nel 2006 1.319.000 euro. Interinali. Se andiamo a vedere nel 2007 1.011.000 euro, se andiamo a verificare, siccome ho un minuto di tempo, Presidente, il tempo a disposizione purtroppo non c’è, bisognerebbe dire tante cose anche se tardi. Rispetto all’esposizione la situazione nel 2005 era migliore, dice Giuliano. Ma nel 2005, Giuliano, avete chiesto i factoring altrimenti stavate affogando di debiti. La factoring vi ha salvato, avete chiesto la factoring! Vi chiederemo chiarimenti sulla factoring così poi entreremo, discuteremo anche di questo problema. In quel periodo vi siete salvati con la factoring. Parlate delle responsabilità, e termino Presidente, del personale. Per cortesia, è stato detto, io conosco il personale di questo Comune, ci sono i bravi e i cattivi. Anche qui dentro Edis. Guarda, Edis, io conosco anche i bravi e ne conosco tanti. Qualche giorno li andiamo a contare insieme, ci mettiamo intorno ad un tavolo. Quindi noi riteniamo, siccome dobbiamo discutere dell’altro punto all’ordine del giorno, che questo è un bilancio fallimentare. Votiamo contro con convinzione”.

Maragoni – “Signor Presidente, a nome del Partito Repubblicano ci tengo a ringraziare l’Assessore Masci per la sua relazione attenta e precisa. Anche perché questa sera si è aperto, secondo me, c’è stato un clima, discutendo su un argomento molto importante che è il bilancio, c’è stata una discussione veramente serena. Certo l’opposizione ha il suo ruolo, quindi ha il suo modo di esprimersi che giustamente le compete. Ma comunque

rispetto ad altri Consigli comunali, che su argomenti molto futili, si sono create situazioni veramente poco comprensibili, questa sera è stato un Consiglio comunale veramente pacato, dove ognuno di noi, ogni partito, ha espresso le proprie idee, i propri indirizzi politici. Ringrazio i Revisori dei conti per l'apporto dato, ringrazio tutti i partiti e l'Amministrazione comunale in toto. Grazie".

Amuro – “Grazie Presidente. Prima di iniziare comunico che il nostro voto è a favore del documento, però voglio precisare alcune cose. Allora, a prescindere che il Consigliere Percoco ha manifestato quel documento che noi abbiamo votato in maggioranza l'anno scorso. Io devo dire la verità che sono dispiaciuto anche io, perché quando una persona va a firmare un documento è perché ci crede. E per ciò che sta scritto sul documento si doveva attuare e sono dispiaciuto che tutto quello che sta scritto la dentro non sia attuato. Però questo è un qualcosa perciò ho detto che prima do il parere favorevole per il documento che stiamo andando ad approvare e poi modificare quel punto all'ordine del giorno, perché è una cosa di cui l'abbiamo sempre discusso, l'abbiamo sempre detto, ma non si è mai messo in concreto la situazione. Antonio tu hai ragione quando dici che ci sono tanti milioni di residui, però io ti dico onestamente che Giuliano, l'Assessore, ha fatto un'esposizione del documento chiaro e limpido. Non ti ha detto che non ci sono quei soldi, però ha dato l'opportunità di poter trovare la possibilità di un gruppo di lavoro, oppure nella commissione bilancio di avere un confronto. Ma un confronto che cosa si intende? No che tu vieni a dire che l'Amministrazione sta sbagliando, ma che tu vieni a proporre qualcosa migliorativa di quello che stanno facendo. Mi auguro soltanto, visto che l'Assessore ha chiesto un coinvolgimento dell'opposizione che si venga con delle proposte. Io non ho detto che non devi fare opposizione, fare in modo, però, che sia costruttiva. Allora in quel caso il problema diventa inferiore, perché io ritengo che i Revisori dei conti, mi congratulo con loro, ci hanno messo in evidenza tutte le problematiche finanziarie. Adesso sta a noi controllare. (Il Presidente chiede il silenzio in aula). Ho finito Presidente, ma così non si può andare avanti”.

Coccia – “Grazie Presidente. Io sarò molto breve. In realtà non era mia intenzione di intervenire, lo faccio solo dopo aver ascoltato la replica dell'Assessore al Bilancio. Io credo che, e vengo subito al dunque, il rimedio ad una situazione di oggettiva difficoltà ratificata questa sera dall'Assessore al bilancio e non nascosta anche dai colleghi di maggioranza, rendono difficile ipotizzare in astratto la possibilità che da qui a breve si possa aprire un tavolo di collaborazione. Spiego qual è il mio punto di vista e spiego il perché di questa mia considerazione. Se non sbaglio mi pare di capire che l'Assessore Masci ipotizza un percorso in forza del quale vanno posti in essere tutta una serie di interventi che sono per lo più diretti a rastrellare denaro. Va in questo senso soprattutto l'accelerazione che è stata data alla definizione delle pratiche attraverso lo Sportello Unico. Sicuramente va in questo senso la richiesta di una definizione rapida, immediata, che è stato deliberato a favore di due tecnici perché accertino, attraverso le varie forme che sono consentite dalla legge, i vari usi civici che insistono su alcune zone del nostro Comune, in particolar modo faceva riferimento lo stesso Assessore Masci a quelle vicino, nei pressi di San Felice Circeo, quelle che interessano le lottizzazioni che sono state costruite da quelle parti e nel contempo la necessità nei servizi a domanda individuale, perlomeno una necessità tendenziale, che il costo del servizio venga coperto o comunque sostenuto nella gran parte da coloro che ne usufruiscono. Guardate io credo che non sfugga ai più, a nessuno, il fatto che in questo momento questo paese e tutto il mondo è sotto gli effetti di una congiuntura internazionale che è negativa. Ora pensare che l'Amministrazione comunale possa porre in essere anche attraverso un'accelerazione che, per l'amor di Dio è sacrosanta, perché se è vero che esistono dei crediti l'Amministrazione non può che adoperarsi per riscuoterli, ma è difficile pensare che queste accelerazioni, che sono fatte di una ricerca, di una necessità di acquisire al bilancio comunale fondi, tra le altre cose in un tempo breve, perché l'Assessore Masci ha detto che se non realizziamo queste cose in un tempo relativamente breve con ogni probabilità il bilancio 2008 ne potrà risentire in maniera significativa. E al contempo

stesso incidere oltremodo sui bilanci delle famiglie, soprattutto di quelle famiglie che usufruiscono dei servizi a domanda individuale. Famiglie che usufruiscono dei servizi a domanda individuale sono famiglie che non hanno la possibilità di accedere a forme di servizi alternativi. Pensiamo all'asilo nido, pensiamo al servizio dei trasporti, pensiamo alle mense scolastiche. In un quadro di questo genere riesce molto, molto difficile, pensare e se questa è la dorsale sulla quale l'Amministrazione intende intervenire, io credo che l'opposizione avrà più di qualche problema a condividere questo tipo di iniziativa. Faccio due ulteriori considerazioni, Presidente, poi chiudo e vengo alla dichiarazione di voto. Molto rapide. Due aspetti nodali che sono stati toccati. Il primo; lo swap. L'Assessore Masci ha ironicamente ricordato che l'opposizione voleva che dello swap si interessassero degli esperti, però ricordo all'Assessore Masci che gli esperti non sono solo Lamabrother o di altre banche di affari che sono prezzolati ed hanno certificato prodotti finanziari fasulli che sono finiti nelle tasche di ignari risparmiatori. Esistono, e lo ha dimostrato anche una trasmissione televisiva che ha dettagliatamente scandagliato nel fenomeno degli swap all'interno delle Amministrazioni comunali, ed esistevano all'epoca, anche quando è stato sottoscritto lo swap da questa Amministrazione, degli esperti finanziari indipendenti. Sono gli stessi che hanno ad esempio reso possibile, guarda caso, all'Amministrazione di Trieste fornendo un valido ausilio in cui sono stati chiamati a dare il proprio contributo dicendo all'Amministrazione di Trieste - Guarda se tu sottoscrivi questo contratto ti metti in una condizione di oggettiva difficoltà allorquando sarai chiamato a cominciare a restituire i soldi che in un primo momento ti verranno dati -. Un ulteriore aspetto, la Terracina Ambiente. Sulla Terracina Ambiente noi lo abbiamo detto ripetutamente, è stata individuata come la soluzione che avrebbe risolto il problema. Ad oggi questo non è così. Questo bilancio finalmente lo certifica, Terracina Ambiente ad un anno dalla costituzione deve ricapitalizzare. Cioè deve andare ad una assemblea straordinaria che ricapitalizzi, perché è scesa al di sotto del minimo previsto per il capitale sociale. In una situazione come questa non è che bisogna esitare, bisogna prendere atto di un fallimento di un modello di gestione e la Terracina Ambiente. Io dico che l'Amministratore Masci è stato fin troppo, come dire, disponibile a dire - se non va -, allo stato, visto che nemmeno riesce a raggiungere lo scopo per cui è stata costituita, va chiusa. Perché costituisce un costo insostenibile per i cittadini terracinesi. Da ultimo. È stato detto, lo ha accennato il Consigliere Giuliani, e concludo, Presidente, che è inaccettabile che una città come Terracina che è dotata di un patrimonio storico, architettonico, che fa invidia a moltissime città italiane, ricapita questo patrimonio una cifra eccessivamente esigua. Ha il Consigliere Giuliani ipotizzato una necessità che venga costituito per la gestione, per la salvaguardia di questo patrimonio, una fondazione. Guardate, noi lo abbiamo detto, lo dicemmo, come partito della Margherita, prima ancora (Viene invitato dal Presidente a terminare il suo intervento) Il partito democratico, da qui a breve, presenterà una proposta concreta, Presidente, per la costituzione della fondazione, che non è la fondazione prevista dalle norme civilistiche, ma quella prevista dall'art. 113 bis del Testo unico sull'ordinamento degli Enti Locali e su questa cosa misureremo concretamente la volontà di questa Amministrazione di sposare un modello gestionale di sviluppo che va in senso inverso rispetto a quello che ci proponete ormai da più di qualche anno”

Golfieri – “Sì, grazie Presidente. Ci sono anche le fondazioni previste dal decreto Urbani che sono quelle vigenti, però, per quanto riguarda l'organizzazione dei beni culturali. Quando sarà il momento ne discuteremo, per carità, su questa cosa è inutile mettersi a discutere ora facendo accademia. Mi pare molto più opportuno, a nome di tutto il gruppo Misto, ringraziare i colleghi che in questo momento mi hanno delegato la volontà di esprimere il loro voto positivo in ordine alle due delibere che ci accingiamo a votare. E volevo sottolineare, risottolineare, essenzialmente un dato che credo che sia il dato più importante che emerge dalla discussione di questa sera. Sia in fase di apertura di lavoro, sia in fase di replica, l'Assessore Masci ha fatto un discorso prettamente politico. La parte contabile ha rappresentato una parte importante, ma tutto sommato la parte politica è quella che ha preso il sopravvento e se questa sera in quest'aula ci siamo confrontati sul livello politico credo che sia necessario sottolineare questa cosa, forse perché era da un po' che il confronto

politico mancava. Vedete, io credo che né l'Amministrazione, né la maggioranza, abbia la voglia di sottrarsi ad un discorso che sicuramente ci dovrà impegnare in una maniera seria nel rivedere, nell'impostare, un'attività Amministrativa. L'Assessore è stato molto chiaro, veniamo da un anno e mezzo, due, difficile in ordine ad un discorso di entrate. C'è la necessità di rivedere un rapporto con Equitalia, c'è la necessità di intervenire, e mi dispiace che già da questa sera, da qualche intervento che ho sentito, la traduzione sia quella sbagliata. Non c'è una necessità di intervenire e una volontà di intervenire con i tagli, c'è una volontà di lavorare perché il servizio sia reso migliore con un rapporto costo benefici che sia quello reale. E perché ho sottolineato, magari anche qui non ascoltato, sono brevissimo, la necessità di parlare del Piano regolatore sociale e di mettere in campo le diverse attività che non possono vedere solo un assessorato recitare, ma deve essere un discorso trasversale a tutta l'Amministrazione e se volete a tutto il Consiglio comunale? Perché se noi riusciamo, e lo dobbiamo fare, a capire veramente qual è il bisogno che c'è in questa città, poi siamo in grado di fare interventi mirati, con una spesa mirata, piuttosto che con una spesa indistinta su interventi che forse non sono quelli che servono in questa città. Però se la volontà di confronto c'è, io credo che siamo tutti pronti a ragionare e a seriamente vedere come indirizzare l'attività, ma per dialogare e per confrontarsi bisogna essere in due. Questa sera credo che ci sia una parte, solo una parte dell'opposizione, che questo messaggio e questo spirito lo sta cogliendo. Mi dispiace che un'altra parte, spero che non sia la prevalente, ma mi dispiace che l'altra parte non solo non sta cogliendo questo spirito, ma sta prendendo spunto da un atteggiamento, per la prima volta, aperto da parte della maggioranza e dell'Amministrazione per trahettarsi su altre sponde che in questo momento sicuramente non farebbero il bene soprattutto della città. Per quanto riguarda il voto, il voto è sicuramente favorevole”.

Zappone – “Vado ovviamente per sintesi, Presidente, e mi richiami qualora dovessi andare oltre il tempo a me stabilito. Vorrei innanzitutto che fossi evitato un linguaggio, da parte di alcuni della maggioranza, tra quali sono le posizioni giuste e quelle sbagliate. Le posizioni sono politiche e motivate, se siano giuste o sbagliate è un altro discorso, nel senso che si possono condividere o non condividere. Io credo che da questi banchi non sia mai venuto il giudizio su una scelta politica con il giudizio di sbagliare. Questo poi lo verifica l'andamento della situazione. Mi pare importante dire ancora due o tre cose. La prima è questa. Vede Assessore quando lei dice che non ha detto che taglierà i servizi sociali, è vero. Ma è vero anche che quando noi vogliamo renderli autosufficienti, come ha giustamente detto il Consigliere Coccia, ma anche come ha ribadito con forza il Consigliere Masella, vuol dire che non ci rendiamo conto che i Servizi sociali sono un servizio alle situazioni che in questa città sono più in difficoltà. Allora, verificiamo se ci sono Servizi sociali che vengono dati a Mimmo Zappone, che è ricco, non è vero ovviamente. Allora non sono i trasporti che vanno messi in condizione o i servizi agli handicappati, va individuato ciò che è superfluo. Non lo so se per i servizi che facciamo, almeno per quello che mi consta, ci sono servizi superflui. È chiaro che se stringiamo e costringiamo le persone ad essere autosufficienti sui servizi sociali non ci piove che arriveremo ad una restrizione molto forte. Terza cosa. Certo che bisogna fare i risparmi, ma non è che io voglio fare una punta polemica, però le ipocrisie poi non servono. Cominciamo dalle situazioni più eclatanti. Abbiamo detto i soldi per il personale a progetti, i soldi per le consulenze molto ricche, i soldi per lo staff del Sindaco che sono aumentati, i soldi che abbiamo speso in maniera inutile per idee che sono ritornate indietro. Cioè guardiamo con serietà veramente i soldi dove sono stati spesi inutilmente e andiamo lì dentro a mettere il coltello. Questo ci aiuterà a fare sicuramente scelte più giuste. Poi, e concludo Presidente, come dire, mi dispiace che due dei Revisori sono andati via, ma i Revisori ci hanno pure detto due o tre cose molto serie. Ne leggo solamente tre di due righe. L'ente non si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta degli inventari, non esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate dell'effettiva consistenza dell'Ente. Cioè questo non è un complimento. È stato detto, è vero, noi non è che possiamo dire – Come mai?-. C'è una responsabilità, anche perché su questo noi abbiamo chiesto. Seconda cosa. Si evidenzia che riguardo al conto del patrimonio e conto economico, in

considerazione della inadeguatezza della contabilità economica patrimoniale e dell'inventario in particolare, non si è in grado di attestarne la completezza e l'attendibilità. Non faccio commenti. Non risulta che la struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione ha presentato ai sensi dell'art. 198 eccetera, eccetera, le conclusioni del proprio operato. Cioè, voglio dire, siamo in una situazione strutturale di controllo della gestione e del patrimonio che non funziona. Allora quando io ho detto prima, anche con una certa enfasi, il problema delle responsabilità, mi pare chiaro che non era una rivendicazione di ciò che avevamo detto, è la presa d'atto che l'Assessore dicesse con molta forza almeno sei di quelle cose che lui ha elencato che noi più volte abbiamo in questo Consiglio comunale sollecitato. Ora ognuno, come dire, tragga le proprie conclusioni, però mi pare chiaro che questo non solo va detto, ma, e concludo per davvero, esprime già da solo questo fatto che noi abbiamo sempre avuto una volontà di confronto costruttivo. Altrimenti quelle cose non le avremmo dette. Grazie".

Di Mauro – “Veda Presidente, io non voglio sottrarmi all'invito politico fatto dalla maggioranza. Solo che l'invito ad un confronto, le parole che ha usato l'Assessore alle Finanze, ha detto – Io ho dato delle indicazioni-, diventano di fatto degli indirizzi che il Consiglio comunale dovrebbe contribuire ad arricchire, dico io. Gli indirizzi forniti dall'Amministrazione sono indirizzi che puntano esclusivamente ad intervenire su entrate. Si pongono pochissimo il problema delle uscite, se non incentrando il problema delle uscite sulla questione dei Servizi sociali, in particolare su quelli a domanda individuale. Il confronto, se confronto ci dovrebbe essere, non può limitarsi, io mi sarei aspettato dall'Amministrazione che arricchisse la propria proposta. Perché è una proposta molto limitata, è una proposta molto limitata! Il problema delle spese, quando noi stiamo discutendo di un rendiconto che è un risultato di un bilancio di previsione che ha avuto la fase di verifica, di assestamento, in quell'occasione io ebbi modo di avanzare delle proposte che dessero la possibilità di fare un bilancio che indicasse degli obiettivi nel modo più preciso possibile. Io ho sempre ritenuto che i bilanci, come vengono fatti normalmente, sono indicazione di massima. Cioè a grosse cifre, e io mi permisi di indicare (Viene interrotto dall'Assessore Masci Giuliano e si discute). Quando parlammo della costruzione del bilancio, io parlai di un certo modo di costruire il bilancio, in quell'occasione io mi espressi sui servizi a domanda individuale e dissi che bisognava intervenire sui servizi a domanda individuale. Perché io ritengo che chi può permettersi il servizio, pagando, deve pagare il servizio. Il che non significa escludere i servizi anzi, chi può deve contribuire. Quindi io non mi sottraggo a quel tipo di intervento, lo introdussi in occasione della discussione del preventivo. Io li posi dei problemi di modo di procedere e che trovo carente quando vado a vedere il consuntivo. Alcuni problemi di fondo, già ho avuto modo di esprimermi, il costo beneficio rispetto alla nettezza urbana, per esempio, rispetto a quello che è il problema dell'igiene. La proposta che viene dall'Amministrazione – Andiamo a ricapitalizzare la Società, andiamo a vedere come può funzionare al meglio la Società -. Non mi pone un problema di come intervenire affinché la Società rispetti i contratti che sottoscrive. Per le cose che ho detto prima, per le proposte che non sono venute sulla riorganizzazione, perché in una parte dell'intervento dell'Assessore c'è stato un momento in cui una delle seconde ipotesi dell'intervento è stato la riorganizzazione degli uffici per l'efficienza, io su queste cose sono disposto a confrontarmi in aula, in un confronto, ognuno con le proprie posizioni. Però gradirei che la proposta politica che viene dall'Amministrazione fosse arricchita per quello che riguarda gli aspetti, perché gli aspetti della spesa sono stati toccati minimamente. E mi dispiace, Presidente, dover ricordare all'Assessore ai Lavori Pubblici che in una risposta sulla stampa mi ha detto – Di Mauro non conosce quali sono i ruoli dell'esecutivo e quali quelli degli uffici -. Caro Assessore, in una proposta di struttura di bilancio che contiene i Peg e il controllo sulla gestione dei Peg, la sua risposta non ci sarebbe stata se avessimo avuto quella fase. Quindi come espressione di voto, per le cose che ho detto prima, per la carenza enorme che ancora viene e che dovremmo arricchire, io non posso che esprimere un voto contrario”.

L'Assessore Giuliano Masci e i Consiglieri Di Mauro e Zappone discutono in merito ai servizi a domanda individuale.

Nessun altro avendo chiesto di intervenire, il Presidente sottopone all'approvazione del Consiglio, con votazione resa per alzata di mano, la seguente proposta di deliberazione già agli atti del Consiglio.

La proposta è approvata con 20 voti favorevoli e 9 contrari (Recchia, Alla, Bernardi, Pietricola Giuseppe, Carinci, Berti, Zappone, Coccia e Di Mauro) su 29 consiglieri presenti e votanti.

E pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il Conto Consuntivo per l'esercizio finanziario 2007, reso dal Tesoriere comunale;

Richiamata la propria deliberazione n. 71 del 18.05.2007, con la quale approvò il bilancio di previsione del predetto esercizio finanziario;

Preso atto che nel conto stesso sono stati accertati complessivamente residui attivi per € 72.063.743,42

E riportati residui passivi per complessivi € 71.188.843,13;

Rilevato che:

- le somme riscosse ammontano ad € 52.715.933,67;
- le somme pagate risultano essere di € 52.715.933,67;

Considerato che:

- il Tesoriere ha rispettato i termini di presa in carico di tutte le entrate ed ha provveduto ai pagamenti con l'osservanza delle vigenti norme in materia;
- Le uscite sono contenute nelle previsioni di bilancio;
- Gli accertamenti e gli impegni della competenza ammontano, rispettivamente:
 - a) per l'entrata ad € 54.596.525,72
 - b) per la spesa ad € 54.528.182,44

Atteso che tutti i pagamenti e le riscossioni risultano supportati, in entrata, da ordini di incasso ed, in uscita, da mandati di pagamento;

Considerato, altresì, che l'art. 227 del 267/2000 e successive modificazioni prevede che la dimostrazione dei risultati conseguiti nella gestione dell'Ente avviene mediante il rendiconto;

Visto il parere dei Revisori dei Conti;

Visto il parere favorevole espresso a maggioranza dalla Commissione Bilancio nella seduta del 16.10.2008;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267;

Visto il vigente statuto;

Visto il regolamento di contabilità;

Visto il parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espresso dal Responsabile del Dipartimento Finanziario,

DELIBERA

1. di approvare il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2007 nelle seguenti risultanze:

FONDIO DI CASSA AL 01.01.2007		000
<u>RISCOSSIONI</u>		
In conto residui	14.681.915,70	
In conto competenza	<u>38.034.017,97</u>	
TOTALE RISCOSSIONI	<u>52.715.933,67</u>	52.715.933,67
<u>PAGAMENTI</u>		
In conto residui	21.691.009,65	
In conto competenza	<u>31.024.924,02</u>	
TOTALE PAGAMENTI	<u>52.715.933,67</u>	52.715.933,67
FONDO DI CASSA AL 31.12.2007		000
<u>RESIDUI ATTIVI</u>		
Da residui	55.501.235,67	
Da competenza	<u>16.562.507,75</u>	
TOTALE RESIDUI ATTIVI	<u>72.063.743,42</u>	72.063.743,42
<u>RESIDUI PASSIVI</u>		
Da residui	47.665.564,71	
Da competenza	<u>23.503.258,42</u>	
TOTALE RESIDUI PASSIVI	<u>71.188.843,13</u>	71.188.843,13
RISULTATO GESTIONE RESIDUI	<u>874.900,29</u>	874.900,29
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2007		<u>874.900,29</u>

L'AVANZO DERIVA INTERAMENTE DA SOMME VINCOLATE

2. di demandare all'Ufficio di Ragioneria gli adempimenti connessi alla pubblicazione del Conto Consuntivo ed alla notifica al Tesoriere Comunale della presente deliberazione, nonché all'invio alla Corte dei Conti della prescritta documentazione.

---ooOoo---

CITTA' DI TERRACINA

Provincia di Latina

---ooOoo---

PARERI AI SENSI DELL'ART.49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N.267, SULLA SEGUENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Conto consuntivo esercizio finanziario 2007. Esame ed approvazione.

PARERE TECNICO

Il sottoscritto, richiesto ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 20 agosto 2000 n.267, del parere tecnico sulla proposta di cui all'oggetto, esprime parere favorevole.

Terracina, 14 OTT. 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(rag. Piero MARAGONI)



PARERE CONTABILE

Vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, si esprime parere favorevole sotto l'aspetto contabile.

Terracina, 14 OTT. 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(rag. Piero MARAGONI)





IL PRESIDENTE
P. Avelli

IL V. SEGRETARIO COMUNALE
dr. Lucio Junior Ranaldi

Si attesta la copertura finanziaria della spesa indicata nel presente atto.

Terracina,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Rag. Piero Maragoni

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 23 OTT. 2008

Terracina, 23 OTT. 2008

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
Massimo Carigi

IL V. SEGRETARIO COMUNALE
dr. Lucio Junior Ranaldi

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 02.11.2008

- perché trascorsi 10 giorni dalla data di inizio pubblicazione (art.134, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267)
- perché adottata con la formula della immediata eseguibilità (art.134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267)

Terracina, 03.11.2008

per **IL SEGRETARIO COMUNALE**
l'incaricato **ISTRUTTORE DIRETT. AMM.VO**
L. Adrofa